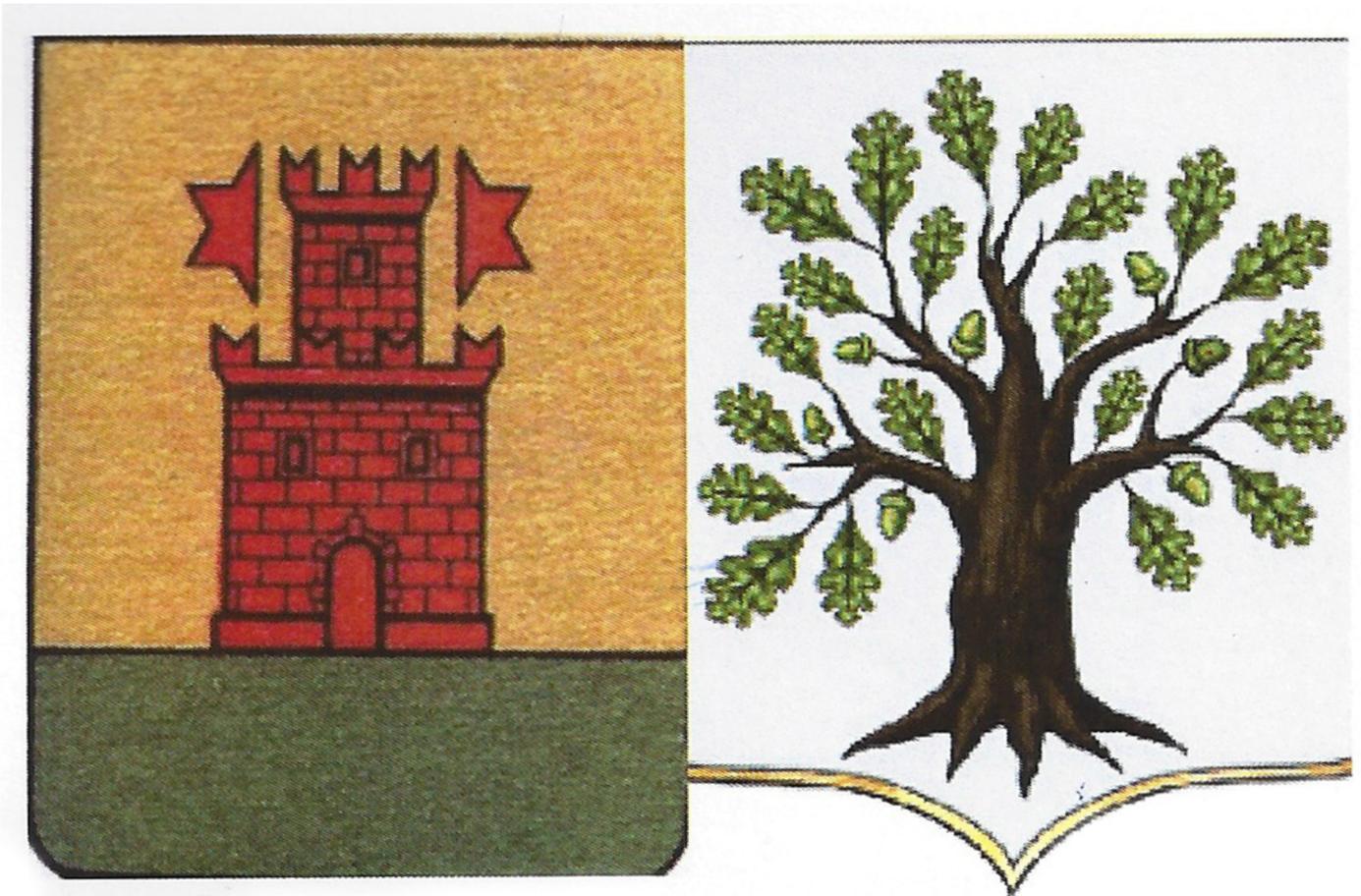


**NOTIZIE SULLA NOSTRA FAMIGLIA RACCOLTE E SCRITTE DA
ROMUALDO PINTOR MAMELI >> INTEGRATE E AGGIORNATE
DA RENATO BONFINI PINTOR MAMELI = 07/2018**



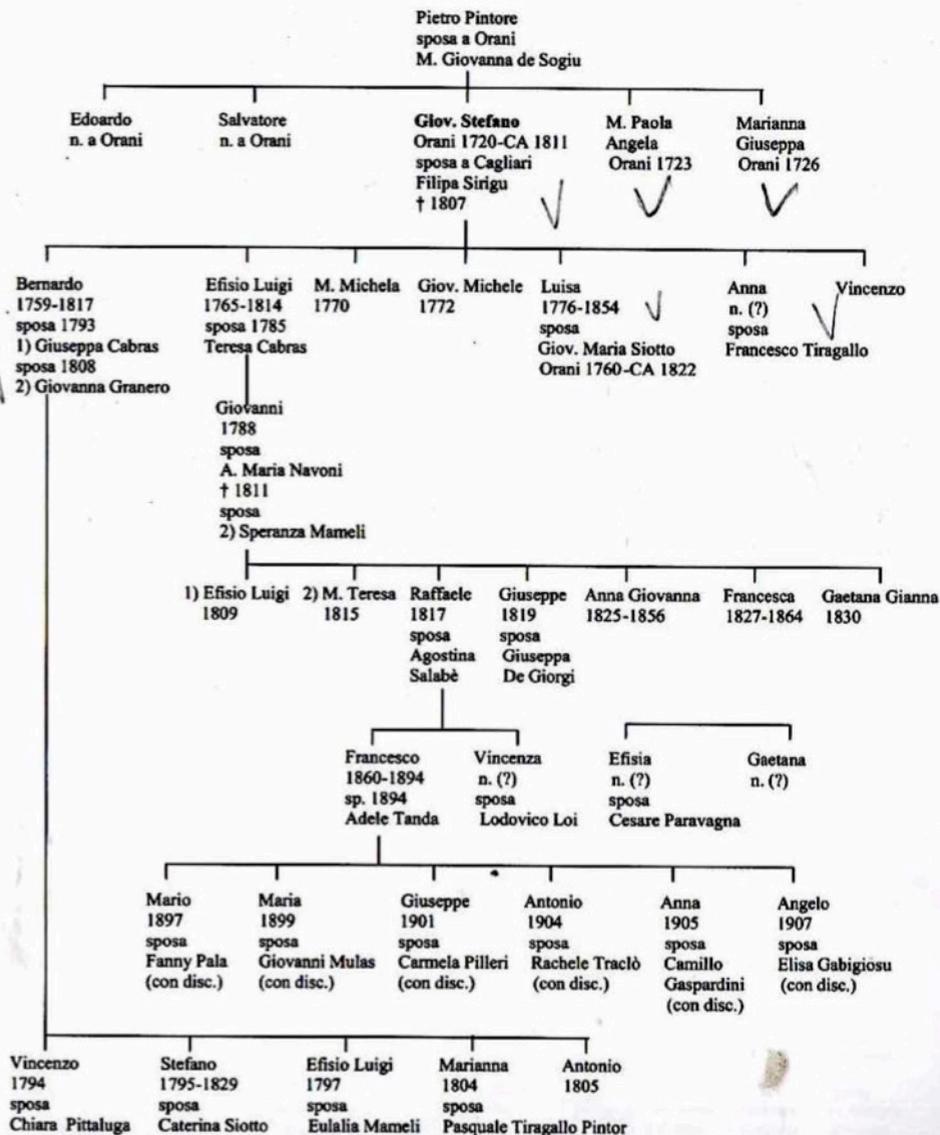
***NOTIZIE SULLA NOSTRA FAMIGLIA DALLA SECONDA META'
DEL 700 IN POI***

RACCOLTE E SCRITTE DA ROMUALDO PINTOR MAMELI

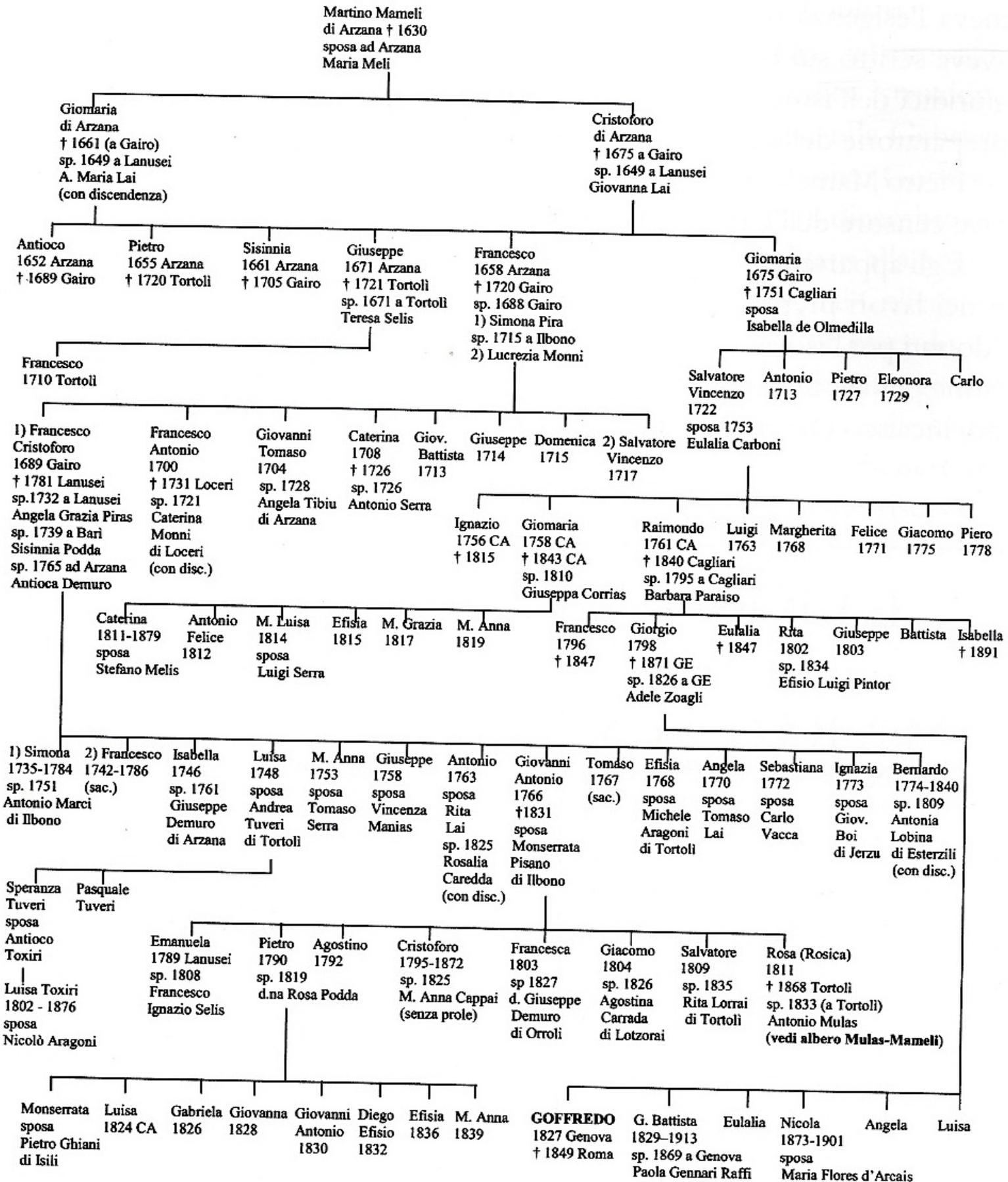
COPIA PER LA MIA LILLI E IL MIO RENATO

*Copia dattiloscritta da Renato Bonfini Pintor Mameli
dallo originale manoscritto da mio nonno ed a rischio
sbiadimento inchiostro. Ho integrato il testo con i riferimenti
alle ricerche da me ora effettuate .05/2016
Le integrazioni sono in carattere piu' piccolo e precedute
Dal "NDR"*

Tavola 3 Albero genealogico dei PINTOR



2) Albero genealogico dei MAMELI



FAMIGLIA MAMELI — Raino di Goffredo

Come omaggio al grande patriotta crediamo opportuno riportare la genealogia di GOFFREDO MAMELI non tenendo conto dei rami collaterali. Lo scrittore si è anche giovato dei dati raccolti dalla dott. EUGENA PARENTI per la tesi di laurea presentata nell'anno accademico 1941-42, compilata dietro suo suggerimento e guida. (1)

CRISTOFORO MAMELI
sposa Giovanna Ley

n. a Gallo 28-5-1875 m. a Cagliari 16-9-1761 sposa Donna Isabella di Olmedilla (spagnola)

Salvatore m. a Cagliari 20-2-1801
Antonio Vincenzo (9) m. a Torino 25-4-1794
sposa a Cagliari 27-12-1743
D. Eulalia Carboni

Don Giovanni Maria Mamei
sposa Donna Isabella di Olmedilla (spagnola)

Pietro Giuseppe m. a Cagliari 19-10-1723
Elinora Maria n. a Torino 14-8-1726
sposa a Cagliari 19-11-1727
Carlo Giuseppe n. a Torino 19-11-1727

Ignazio † n. 29-3-1756 o altre n. 13-6-1814 sposa il 25-9-1839 Don Luigi Serra di Uta m. 18-8-1811 †

Ignazio Archivista Cagliari n. 27-7-1768 in Silius 21-12-1848 sposa 31-5-1810 Donna Giuseppa Corrias di Iglesias m. 18-8-1811 †

Giovanni Maria (3) Comm. della Carta de Logu n. 27-8-1749 sposa a 4-1769 D. Barbara Paradiso m. a Cagliari 19-11-1833 Comandante di Bosa

Don Raimondo Cap. 10-10-1731 n. 17-7-1763 Caduto combatt. a servizio della Marina Sarda 1814

Inlei n. 11-7-1763 M. Margherita 26-7-1768 Gioy. Maria m. 31-3-1769 Felice 3-4-1771 Giacomo 10-6-1775 Pietro 12-9-1778

Maria Luisa o altre n. 13-6-1814 sposa il 25-9-1839 Don Luigi Serra di Uta m. 18-8-1811 †

Francesco Ing. di cui del 1821 in Sardegna 3-10-1796 m. 4-1-1817

Gioy. Battista n. 17-6-1829 m. 8-11-1913 sposa a Genova 3-2-1869 Paola Gennara Dei Marchesi Raggi Anete n. Genova 30-6-1876

C. Ammiraglio e Deputato n. 23-4-1793 m. 9-4-1871 sposa il 2-7-1836 D. Adeto dei Msi Zoagli

Salvatore Ignazio n. 22-5-1801 m. 10-9-1802

Eulalia m. 18-1-1847

M. Rita n. 28-5-1802 sposa (27-12-1834) Don Edsio Luigi Pilor

Gioy. Battista n. 9-9-1803

Isabella m. 4-1-1891

Goffredo n. 5-9-1827 m. 6-7-1810 alla difesa di Roma

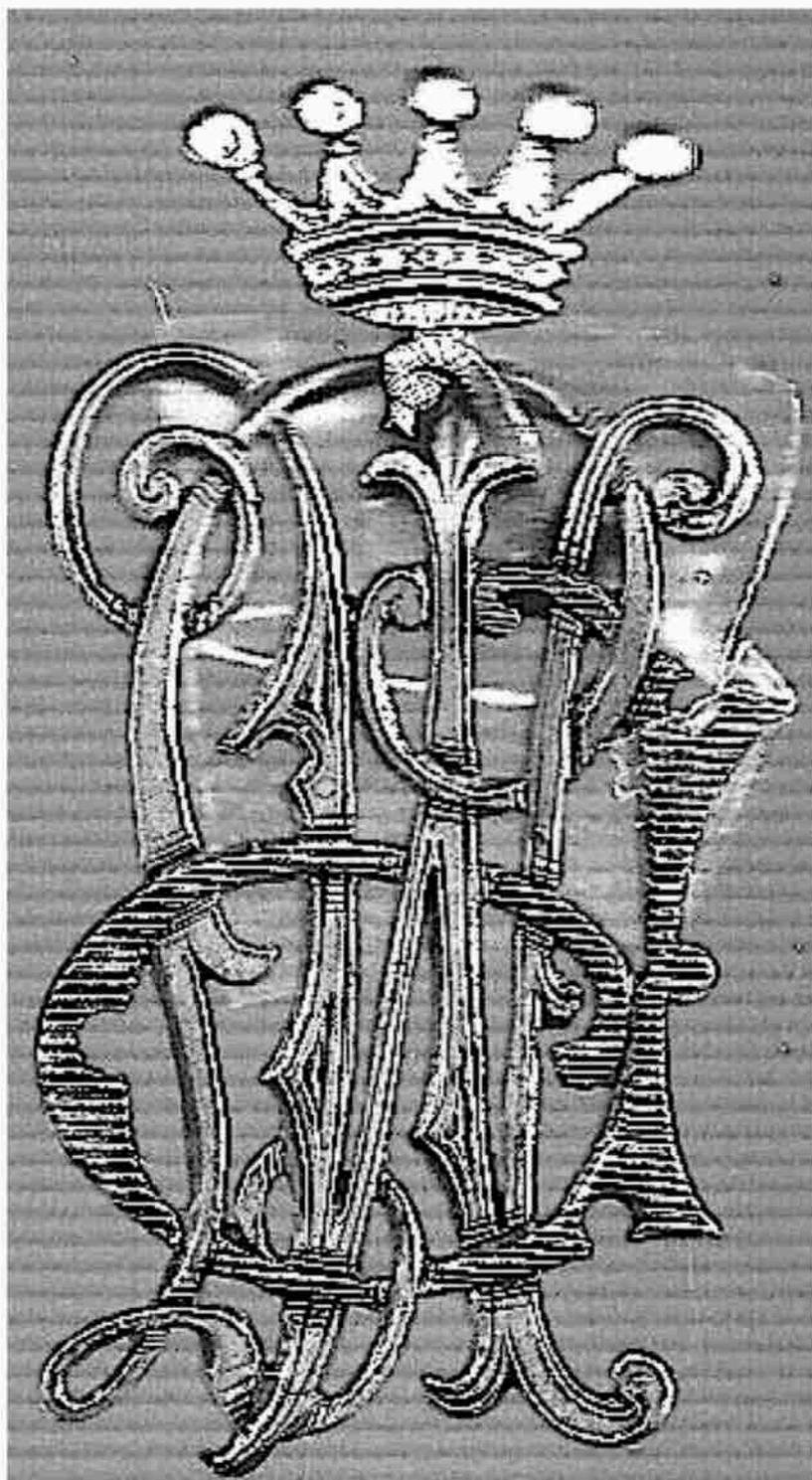
Eulalia

Nicola n. 10-1-1837 m. 20-1-1901 sposa D. Maria Fiorenza d'Arcola dei Marchesi di Vaiverde

Angela

(1) Tale tesi è tuttora inedita ed è pienamente meritevole di essere data alla stampa.
(2) Segretario del R. Parlamento Cav. e Nob. 7-8-1784.
(3) Giovanni Maria detto Mamei dei Mamei. Consigliere di Stato e Referendario nonché Giudice del Consolato - Giudice della R. Udienza.

INIZIALI IN ORO SU PORTAFOGLIO DI ROMUALDO PINTOR MAMELI



DA LIVORNO 12/1932

Ho raccolto, man mano che spuntava
no, questi che ho sempre chiamati miei docu-
menti, e li ho conservati in una cartella che
è andata sempre aumentando di volume. A
che essi possano servire io stesso non lo so: so-
no ormai semplici ricordi, superstiti rottami
di un orgoglio vano ed inconcludente, e che
pure mi sono cari per effetto di una debolezza
forse comune a tutti gli uomini.

Decidendomi oggi a non bruciarli ed a rior-
dinarli, penso che un giorno o l'altro - quan-
do io riposerò nel sonno più tranquillo e sen-
za dolorosi risvegli - potranno capitare in
mano di chi li considererà come un ricordo
di famiglia, e sfogliandoli, sentirà venire
da loro una voce lontana che benedice ed
augura ogni bene.

Livorno, la sera del 18 dicembre 1932.
nell'8, mentre, curvata nel mio ricamo, è la mia
billa vicina a me.

A. Pinto Marnelli

PENSIERI DI FINE ANNO DI ROMUALDO PINTOR MAMELI (1946/1947)

Manca poco alla my-
ganotte che regnerà il pas-
saggio tra il 1946 ed il 1947.
La mia Ida, la mia Lilli,
il mio Renato dormono già
nei loro letti. Che faremo
in questo momento la mia
Maria, il mio Misio, la
mia Giovanna?

A Voi tutti, vicini e lon-
tani: l'anno che sorge po-
ti sole dolcezze e riparmi-
tolori e brisette. E a Dio una
mia parola di grazie per aver
i, nell'anno che muore, ripa-
riat dolori maggiori.

Torna la mia Ida, nelle
pagine che regnino, regner
giorno per giorno, per tutti
l'anno. pensieri non briti
e ricordi toeri

Ed anche a tutti gli
altri miei congiunti. L'ave-
gurio sincero del mio cuore

21.12.1946

Aldo

DA LUCCA 05/1953



per il mio Renato, come
un ricordo lontano, sempre
più lontano - - - - -

Lucca 28 maggio 1953

Aldo

Ho cercato di raccogliere in queste poche pagine tutti quei dati di carattere genealogico che mi e' riuscito rintracciare intorno alla nostra famiglia e quelle notizie che penso possano un giorno interessare, se non altro a titolo di curiosita', i miei Nipoti e Pronipoti...se Dio me li vorra' concedere...Una consimile curiosita' ho avuta fortissima pur io e mi duole assai di averla potuta appagare solo in parte, per circostanze indipendenti dalla mia volonta'

Mi e' pero' di conforto la speranza e l'augurio che a questo primo nucleo di notizie , quando la mia voce sara' una voce dall'al di la', possa altra mano consanguinea aggiungere gli aggiornamenti relativi alle nuove generazioni che si andranno innestando al nostro ceppo per modo che i trapassati dello ieri e i sopravvivenenti dell'oggi e del domani siano congiunti almeno dal culto delle memorie.

Le poche notizie riguardanti la nostra ascendenza paterna le ho rilevate da documenti autentici redatti in latino, in spagnolo ed in italiano o dal contesto di lettere e di atti notarili conservati in apposito fascicolo.

(i documenti citati da nonno sono ora conservati in raccoglitori di plastica suddivisi per persona di riferimento ed allocati in libreria a vetri in salone a Crocino ndr.)

So che esisteva nella casa di mio nonno in Pisa (Efisio Luigi Pintor Navoni ndr) una quantita' di lettere ed atti importantissimi che avrebbero potuto costituire una fonte preziosa di dati, e ricordo di aver veduto io stesso, da ragazzo, un cassone pieno di documenti. Ma ahime'! una sorella di mio padre, zia Marianna, che ne era la custode, poco prima della sua morte, avvenuta, me assente, nel 1909, ebbe la malaugurata idea , causata forse dalla malattia che la consumava, di distruggere quasi tutto. Quel poco che si e' potuto salvare e'. si puo' dire, insignificante, di fronte ad un parentado che vanta nomi illustri nelle armi, nel foro, nelle lettere, nelle scienze e nel sacerdozio ed in cui e' stato costante , soprattutto e profondo e a volte sublime , l'Amore di Patria. Cito un Giorgio ed un Goffredo Mameli, un senatore Siotto Pintor,

un Arcivescovo Nicola Navoni, un avvocato Pintor Sirigu, un avvocato Cabras e tanti altri.

I) MIEI ASCENDENTI PATERNI

IL MIO TRISAVOLO >> AVV EFISIO LUIGI PINTOR SIRIGU si CAGLIARI.
(1765 = 1814)

Non ho molte notizie intorno a lui. So pero' che ebbe parte importantissima nella storia della sua terra, specialmente in occasione della sollevazione del 28 aprile 1794 e negli avvenimenti posteriori. (Vedi Manno, storia moderna della Sardegna , libri 3,4,5).La sua figura e' luminosamente tratteggiata in una lettera a stampa pubblicata a Pontremoli il 2 dicembre 1871 da mio nonno Efsio Luigi Pintor Navoni, in confutazione di apprezzamenti contenuti in una appendice dell'Avvenire di Sardegna dell'11 Nov stesso anno ed intitolata " La pazza della Maddalena"

Abbiamo una pergamena del 9 luglio 1879(forse un lapsus calami, doveva essere 1789 ??) a firma di Vittorio Emanuele, per la " collazione dell'abito a Croce di grazia della S.Religione ed Ord Mil. Dei SS. Maurizio e Lazzaro " ad esso Avv Pintor Sirigu, ed un'altra del 21 luglio 1797 a firma di Benedetto M. Maurizio di Savoia che, "per le doti di talento, attivita' ed esattezza nel maneggio degli affari, congiunta ad integrita' e delicatezza non ordinaria " lo nomina suo Segretario di Gabinetto . Sua consorte fu una Teresa Cabras.

II) I MIEI BISAVOLI A) >> AVV GIOVANNI PINTOR CABRAS di Efsio Luigi Pintor Sirigu, da Cagliari e MARIA ANNA NAVONI dal Conte Don Francesco Navoni e dalla Nobile Clara Humana .

Nessuna notizia specifica intorno ad essi. Mi consta, da uno scritto del Nonno, che devono aver avuto almeno tre figli maschi e sei femmine. Dal contesto di un contratto ho notizia di una altra sorella della M Anna Navoni, e cioe' Donna Giovanna Navoni maritata col nob. Cav. don Giuseppe Asquer di Flumini , maggiore, colonnello della Regia Armata e capitano delle guardie alabardiere del R.Palazzo, insigne per valore e virtu' (Manno op ed ii 51.88 iii 162. Iv 178)

NDR: QUANDO REDASSE QUESTE MEMORIE, ROMUALDO PINTOR MAMELI NON POTEVA SAPERE CHE NELLA PIAZZA CENTARLE DI LANUSEI SAREBBE STATA AFFISSA, A CURA DEL GEN ANGELINO

Quadro 1



FAMIGLIA MAMELI PINTOR da 1575 (RAMO da GIOVANNI ANTIOGO MAMELI)



USAI, LA LAPIDE DI SEGUITO RIPRODOTTA. PARTENDO DAI DATI RIPORTATI EST STATO POSSIBILE ELABORARE L'ALBERO GENEALOGICO DELLA NS FAMIGLIA, VISIBILE IN : <https://www.myheritage.it/site-family-tree-196579791/bonfini-pintor-mameli>

FAMIGLIA MAMELI & PINTOR DAL 1575



LAPIDE POSTA IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE A LANUSEI

APPOSTA SU INIZIATIVA DI ANGELINO USAI (1906 >> 2002) GRANDE STORICO DELLE VICENDE DELL'OGLIASTRA, DISCENDENTE DALL'ALTRO RAMO DELLA FAMIGLIA, QUELLO DI SINISTRA GUARDANDO LA LAPIDE. ANGELINO USAI ERA GENERALE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PS (POI POLIZIA DI STATO)

II) I MIEI BISAVOLI B) Don RAIMONDO MAMELI e Donna BARBARA PARADISO

Neppure di essi ho molte notizie. Possiedo, di Don Raimondo, due lettere del 1837 dalle quali poco si rileva, mi consta che la di lui madre ha vissuto, in piena lucidita' di mente fino all'ultimo, circa 100 anni. Donna Barbara fu Dama di Corte ed in un documento autografo di un Mameli, che non sono in grado di individuare quale fosse, la trovo citata come " tutt'ora in servizio di SAR la

PIAZZA VITTORIO EMANUELE A LANUSEI



IL GEN.USAI FECE AFFIGGERE LA LAPIDE SULL'EDIFICIO CHE AVEVA SEMPRE OSPITATO LA STORICA TIPOGRAFIA DI PROPRIETA' DELLA FAM.VACCA-MAMELI ED ORA SEDE DI OMONIMA CARTOLERIA

principessa Cristina””. A lei sono dirette due lettere da me ritrovate fra le carte di famiglia, una di Maria Cristina del 13 Settembre 1825, ed una di Maria Beatrice dl 5 Giugno 1839. Esistono in casa nostra diversi oggetti, doni di Casa Reale ereditati dalla nostra nonna Rita Mameli appunto dalla madre: fra l’altro un bauletto in pelle con la dicitura “Madama Cristina””, un bauletto in tartaruga, un presepio in avorio, fusilli in avorio e diversi oggetti da lavori femminili. i predetti Bisavoli ebbero diversi figli, tre dei quali certamente furono al servizio militare dello Stato . Io ho rivenuto solo copia dei seguenti:

Francesco Antonio, nato il 3 Ott 1796 e morto il 4 gennaio 1847, apprezzatissimo e valente R Ingegnere delle miniere.

Maria Eulalia, nata il 2-4-1801

Maria Rita , la nostra nonna, nata il 28-5-1802

Elisabetta Raimonda, nata il 18/11/1807

Giorgio Mameli valoroso ufficiale della Marina Sarda, resosi famoso specialmente per avere nel settembre del 1825, rintuzzata a Tripoli, col suo naviglio leggero, una offesa fatta alla Bandiera Piemontese. L’episodio che lo copri’ di gloria nel mondo intero e’ da lui stesso descritto in una lettera di una sola pagina, diretta al fratello immediatamente dopo il fatto, lettera che si trova nell’incartamento dei nostri documenti. Questo Giorgio Mameli sposo’ a Genova Adelaide Zoagli ed ebbe diversi figli, uno dei quali fu Goffredo, che pertanto e’ cugino primo di mio Padre. Di Goffredo noi conserviamo una ciocca di capelli biondissimi ed una lettera diretta da bimbo alla cugina sua e per me zia Teresa Pintor Mameli.

Tornando a Giorgio Mameli, ho trovato di lui altre due lettere : una del 1832 che descrive un suo viaggio ad Alessandria, Cairo ed in Egitto ed una del 1835, scritta da bordo della R. CORVETTA AURORA dove si trovava, avendone il comando, “ con la moglie ed i figlioli “ per dividere i colpi della fortuna durante l’infuriare del colera che li obbligava a stare in quarantena. On questa lettera egli dice di avere “la notte precedente salvato la vita alla sua piccola Angela, scaldandola col fiato””.

Ndr: l’evento raccontato est del febbraio 1835 a bordo della Corvetta AURORA.

GOFFREDO MAMELI E LA MARINA MILITARE (Regia Marina Sarda)

1810

Navi	Nomi	Comandanti	Cannoni	Equipaggio
Galera	Santa Teresa	Barone Des Geneys	8 cannoni, 2 obici, 6 spingarde	500
Mezzagalera	L' Aquila	Cav. Vittorio Porcile	5 cannoni, 6 spingarde	200
Id.	Il Falco	Cav. Gaetano De May	id.	200
Galeotta	Bella Genovese	Cav. Cugia Gavino	6 cannoni, 2 spingarde	60
Lancione	Sant' Efsio	Zonza	1 cannone, 2 spingarde	21
Id.	Benvenuto	Cav. Angioi	id.	21
Gondola	Carolina	Id.	id.	21
Brigantino quadro *		Cav. Mameli	2 cannoni da 24, 2 da 16 6 carronate	60
Brigantino latino *		Id.	id.	60
Sciabecco	Vittorio Emanuele	Giambattista Albini	id.	60
Id.	Il Generoso	Cav. Luigi Mameli	id.	60
Tartana	Tirsi	Giuseppe Albini	5 cann. di diverso calibro	60
Speronara	**	Guarnieri	4 carronate	20

* Questi due brigantini dovettero probabilmente portare i nomi di Carloforte e San Vittore.

** Con bandiera inglese, e perciò non calcolata nei legni regi quantunque con equipaggio sardo.

nel 1810 tre membri della Famiglia Mameli, comandavano 3 delle 13 Navi che componevano la Regia Marina Sarda

La Famiglia avrebbe voluto avviare Goffredo alla carriera Navale ma gli eventi del 1848 e 1849 fecero sì che il Poeta prestasse servizio volontario come Capitano dei Bersaglieri in una Legione di Volontari in Lombardia e come Cap di Stato Maggiore nell'esercito della Repubblica Romana.

Alla formazione del giovane Goffredo non contribuirono soltanto i valori Mazziniani ispiratigli dalla Madre, ma anche i valori ed i principi giocoforza trasmessigli dallo specifico ambiente sm militare e marinaro " di estrazione ed infatti tra i piu' diretti consanguinei di Goffredo annoveriamo:.....

- > **Don Ignazio Mameli (1756 > 1811) fratello del nonno di Goffredo** , C.te R.M.S. caduto in combattimento con i pirati barbareschi:
- > **Don Raimondo Mameli (1761 > 1849) nonno di Goffredo**, C.te R.M.S. distintosi nei combattimenti con i pirati barbareschi e ricordato per aver abbordato e sequestrato un bastimento della U.S. Navy che aveva reso oltraggio alla bandiera della Marina Sarda:
- > **Don Luigi Mameli (1763 > 1814) fratello del nonno di Goffredo**, C.te R.M.S. caduto in combattimento con la marina Francese:
- > **Don Giorgio Mameli (1798 > 1871) padre di Goffredo**, Contrammiraglio R.M.S. nel 1825 gli fu conferito l'Ordine Militare di Savoia per aver comandato la forza da sbarco che 'incendio' la nave del Bey nel porto di Tripoli, Ebbe il comando della Corvetta AURORA e delle Fregate DES GENEYS e SAN MICHELE, effettuo' crociera in Scandinavia e Sud America;
- > **Don Francesco Antonio Mameli (1796 > 1847)** fratello del padre di Goffredo, Capitano Artiglieria nel Corpo delle Regie Navi, fu espulso dal corpo per aver partecipato ai moti costituzionali del 1821 ma poi graziato dal Re Carlo Alberto e nominato direttore delle miniere della Sardegna;

Battaglia navale di Tripoli (1825) scialuppe con una carronata, un cannoncino e 260 uomini, al comando di **Giorgio Mameli**, padre di Goffredo, entrarono nel porto di Trioli con lo scopo di assalire di sorpresa e bruciare le imbarcazioni del Bey.

San Michele (fregata) fu in Brasile. Nel 1847, invece, la nave, al comando del capitano di vascello **Giorgio Mameli**, venne mandata in Svezia per fare provvista di cannoni, da dove rientrò, dopo aver fatto tappa nei Paesi Bassi.

Des Geneys (fregata) l'Atlantico. Il 5 febbraio 1842 la fregata, al comando di **Giorgio Mameli**, approdò a Montevideo, dov'era stata inviata di stazione a protezione dei sudditi Sardi ivi residenti.

Aurora (corvetta) : Nel febbraio 1835 la corvetta venne aggregata alla squadra del **contrammiraglio** Luigi Serra, insieme alla quale compì una campagna d'istruzione conclusa in dicembre^[2]. Nell'agosto del 1835, durante un'**epidemia** di **colera**, il morbo si diffuse a bordo contagiando parte dell'**equipaggio** dell'*Aurora*, mentre questa era in **navigazione** da **Genova** a **Cagliari** al comando di Giorgio Mameli (la cui famiglia, compreso il figlio **Goffredo**, era a bordo dell'unità): grazie all'opera del **medico** di bordo dott. Montolivo, tutti i **malati**, all'arrivo della nave a Cagliari, erano ormai in via di **guarigione**, ma la popolazione cagliaritano, temendo che l'arrivo della corvetta potesse diffondere la **malattia** in città, ne osteggiò lo **sbarco** e si rifiutò anche di consegnare all'equipaggio viveri e **medicinali**, ormai pressoché esauriti a bordo dell'*Aurora* (così come l'**acqua**)^[3]. Il comandante Mameli dovette lungamente trattare dapprima con i funzionari locali e poi con il **Viceré di Sardegna**, dichiarandosi infine disposto a salpare solo se questi si fosse assunto ogni responsabilità con un ordine scritto: il Viceré, tuttavia, si ritirò nella propria dimora senza aver preso decisioni, e la popolazione di Cagliari, decisa a cacciare la corvetta, puntò contro di essa i cannoni delle **mura**: la reazione dell'equipaggio dell'*Aurora*, che rispose caricando a sua volta i 24 cannoni della nave e puntandoli contro la città, ottenne infine di far rifornire la nave dei generi essenziali, permettendole così il ritorno a **La Spezia**^[3].

Ndr: Mio Nonno Romualdo Pintor Mameli, nelle sue memorie, ha ricordato questo evento che quasi costò la vita alla piccola **Angela Mameli**.

al caro Frate
Francesco
Mameli Direttore delle
missioni di Sardegna
J. B. M.

COMPONENTE INDIRIZZO E
BRANI LETTERA DA BORDO
DI GIORGIO MAMELI
ALALFRATELLO
FRANCESCO, GIÀ
UFFICIALE ARTIGLIERIA
NAVALE. SI FA
RIFERIMENTO
AVER AVUTO A BORDO LA
PROPRIA FAMIGLIA E DI
AVER RISCALDATO COL
FIATO LA PICCOLA FIGLIA

ANGELINA. INDICA AVER ADOTTATO LE REGOLE SANITARIE PER L'EQUIPAGGIO CHE
PERO' ERA VITTIMA DELLA "CAGARELLA" (EPIDEMIA DI COLERA)
TERMINA CON I SALUTI ALLA COGNATA GEORGINA (DI MONTIER, SAVOIA)

Cariissimo fratello
Da bordo li 7 June 1835 —
Ti ringrazio caro Francesco della bella lettera che tu
sei compiaciuto scrivermi. Mia moglie figlioli
sono tutti a bordo per dividere i colpi della fortuna.
La mia piccola Angelina, di cui se sopravvive alla
deliziosa notte scorsa gli ho salvato la vita riscaldan-
dola col mio fiato. Una mi ha mandato una misteriosa
parola la navigante, ma egli è stato tanto sasso nel
quartetto che non ne ho curato più, ti prego di fare
ricerca i passeggeri e noi contenterci di ricevere
ciò che abbiamo di bisogno per vivere con tutte
le regole sanitarie intorno a che l'esperienza
ci istruisce. Ma già la cagarella gli è presa
e basta così
mi rincresco che la tua malattia ti faccia
delle visite un po' spesso, un bravo per le
missioni ed uno per la tua ottima Georgina
che come sai gli voglio bene, e la tengo in gran
stimolo. In fretta vi abbraccio tutti quanti e
mi dico addio
Tuo fratello
Giorgio

Ad onor del vero e...dei... tempi mi piace notare che tutti i sui scritti , come del resto tutti gli altri che ho citato i questi appunti , mentre dimostrano acutezza di concetti, sono zeppi di errori ortografici da fare inorridire, specialmente nell'uso delle doppie consonanti . Piu' corretta e' invece la forma delle lettere scritte in Francese.

Ndr: segue foto del canocchiale di Giorgio MAMELI, conservato da mia cugina Giovanna Serra



A proposito della famiglia Mameli. Debbo notare che nelle copie autentiche delle fedie di nascita da me possedute , il cognome e' sempre e semplicemente Mameli, in contrasto con l'uso sardo che in genere fa portare ad ognuno due casati, il paterno ed il materno . Ma nelle diverse firme di un Giacomo Mameli, zio di mio Padre ed in molti indirizzi di lettere si trova l'aggiunta “” Dei Mannelli “” e con questo duplice cognome e anche nelle piu' recenti opere storiche e' designato il Padre di Goffredo Mameli.

Tra gli altri parenti di cu trovo traccia nei pochi documenti che possediamo e' da ricordarsi l'Arcivescovo di Cagliari, primate di Sardegna e di Corsica , Nicola Navoni Del quale abbiamo un autografo in un certificato di elogio e di nomina a “” Liberarium Artium Magistrum “”(titolo di studio forse equivalente alla nostra licenza liceale) rilasciato al suo nipote e nostro nonno Efsio Luigi Pintor Navoni, nella regia Accademia Cagliaritana.

Amenissima e' una lettera Diretta da Roma il i° giugno 1866 a mio Padre, in quell'epoca addetto al Ministero degli Interni , da uno Zio Effisio de Maxica ossia Musciga in origine di Guzman e Mendoza (sic)

Della Casata Mameli, quegli che, per cio che io sentivo dire in casa di mio Nonno, venne considerato maggiormente, fu il cia'citato Ing Francesco Mameli, tenuto in alta stima per il suo valore tecnico e per la sua bonta': cio' che e' confermato da diversi documenti, da lettere a lui dirette e da diversi appunti di suo pugno.

Mi duole di non poter precisare di chi siano alcuni brani di relazioni su episodi e combattimenti navali, nonche' la brutta copia, evidentemente, di una supplica diretta ad un intercessore del Sovrano, documenti che si trovano, anche questi, nella raccolta da me curata. Certo provengono e si riferiscono ad un Mameli, ma quale ?? Don Raimondo, padre di Giorgio, che ho l'impressione di aver sentito, in casa di Nonno, qualificare per valente Ufficiale di Marina ? Conforterebbero questa ipotesi anche le date che si ritrovano in due documenti, o sono invece di altri parenti ? L'autore parla, in questi scritti, di due suoi fratelli che prestonsi con fedelta' al R Servizio, di uno zio paterno comandante di R Legno, morto in combattimento nell'aprile del 1814 (si tratta di Don Luigi Mameli 1763 = 1814 Uff R Marina .. ndr) nonche' del suo Genitore (Don Raimondo Mameli 1761 = 1849 ndr) che ha esposto piu' volte la vita per la causa del Sovrano. Una delle relazioni soprariordinate descrive minutamente senz'altro un episodio avvenuto il 23 luglio 1813 cioe' l'arresto del Brich americano mercantile Violete.

Un'altra, che e' un brano intermedio di piu' lungo scritto, riguarda la distruzione di uno sciabecco nemico fra la Maddalena e Bonifacio dovuta ad un "" terribile colpo della corsia "" fatta scaricare in modo speciale che e' minutamente descritto dal compilatore che talvolta si da il nome di " Sottoscritto ", tal'altra di " Tenente". Successivamente, passando a parlare di "" tutte le grazie che in tale occasione accordo' SM il Re Vittorio Amedeo III di felice ricordo "" il compilatore aggiunge che " non ebbe pero' effetto la croce in favore del sottoscritto per gli intrighi che vi erano contro di lui nel Corpo che non potevano soffrirlo per essere Sardo "". Da un altro appunto rilevo che lo Sciabecco doveva chiamarsi " Il Generoso" e che l'episodio doveva essere del marzo 1814. Finalmente un lungo scritto che tra diverse cancellature e correzioni, e che deve aver scritto da minuta, potrebbe valere come un'altra prova che...il mondo e' stato sempre lo stesso: bastera' riguardarne il principio:" "il sottoscritto, gia' capitano del 2° Reggimento Reale Artiglieria di Marina stato dimesso con decreto (sic) del 8 corr. ha l'onore di rappresentare che dopo diciotto anni di non interrotto servizio nei

quali conta altrettante campagne di Mare nella giovanile età di anni venticinque (!) non azzardando rientrare in una Patria che non può più servire “” etc etc etc. Notevole una nota posta in altra pagina bianca dello stesso foglio e che dà l'impressione di appunti trascritti da altro documento “ Mameli che per le sue opinioni politiche notoriamente avverse al Governo legittimo . Podestà Bevacco Tamburini mesi due. Per essersi dimostrati partigiani delle colpevoli innovazioni e per aver provato la partenza ...” E chissà' chi c'era sotto tutti questi enigmi !

oooooooooooooooooooo

A questo punto, perché non ne vada smarrito il ricordo, voglio aggiungere che in casa del Nonno ho visto sempre far bella pompa di sé, nel salotto, un paio di babbucce orientali, tutte ricamate in fitto argento, ed evidentemente un poco usate, che io conservo tra gli altri pochi oggetti salvati dal naufragio generale. Queste pantofoline, dicevano le mie Zie con un sorrisetto, erano un giorno calzate da un bel piedino di più' bella donna, trovata prigioniera a bordo di un Corsale che quel Mameli dello Sciabecco “Il Generoso”, del Brich Americano ecc aveva sconfitto e predato. E la bella liberata per attestare al baldo liberatore la sua riconoscenza, depose nella sue mani il vago ornamento del piccolo piede. Se questo soltanto fu il dono e se veramente fu dono e non piuttosto altra piccola preda lo fanno le piccole pantofole di fitto ricamo d'argento che da oltre cento anni occhieggiando a chi le guarda nei nostri salotti , conserano gelose il loro segreto....

III I MIEI NONNI PATERNI

- A) Il Nonno. Efisio Luigi Pintor Navoni, figlio di Giovanni Pintor Cabras e di Maria Anna Navoni, nato a Stampace di Cagliari il 17 marzo 1809, morto a Pisa il 27 novembre 1896: da noi conosciuto e chiamato esclusivamente alla sarda col nome affettuoso e rispettoso di Babbonnonno.

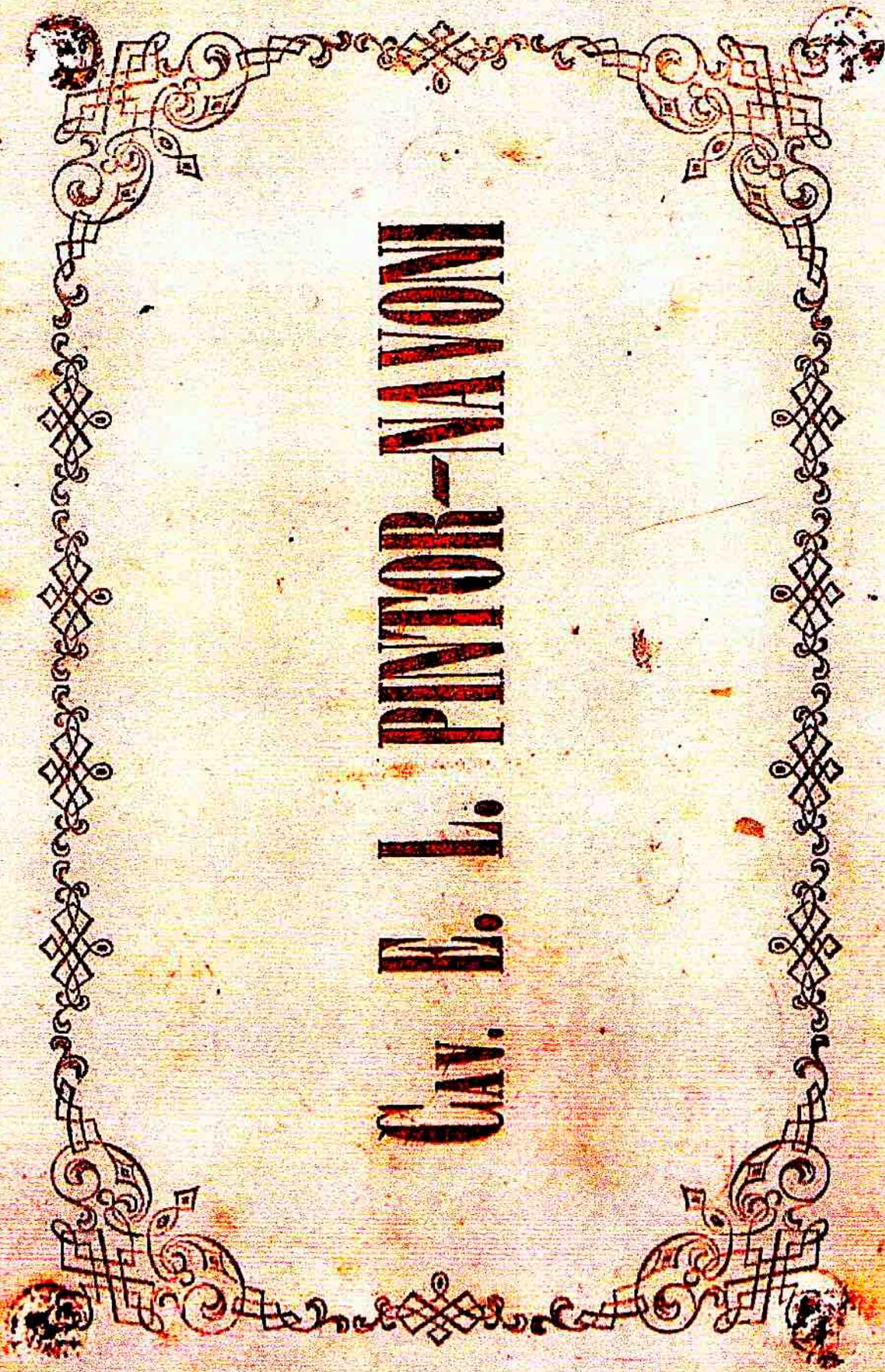
Bacelliere in Leggi, Maggiore della Milizia Comunale, en Troi come Volontario nella Segreteria di Stato e di Guerra in Cagliari, seguendo così' la carriera amministrativa nella quale fu messo a riposo col grado di Sottoprefetto nel 1877. Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS Maurizio e Lazzaro.

Carattere adamantino e integro, dotato di un ingegno versatile e profondo, veramente prestante di fisico, egli deve aver avuto una gioventu' assai movimentata. Vecchio, io lo ricordo alto, aitante nella persona, sempre accurato senza effeminatezze, ouacevole e

tutt'ora piacente, il vero emblema della signorilità seria e dignitosa. La Sua esistenza fu travagliata da molti e forti dolori di ogni genere, compresi quelli di carattere spirituale che sono più profondi negli eletti, sotto il cui peso però la sua fronte, seppure si adombrava di nuove rughe, non fu vista mai piegare. Letterato e Poeta – Poeta vero, ammiratissimo sin da giovane, nella sua città natale, si astenne poi da tutto quanto è necessario per conseguire la popolarità. Tuttavia fu altamente apprezzato dappertutto e la sua compagnia era ambitissima nella raccolta di personaggi insigni nelle lettere, nelle scienze, nella politica. Pubblico isolatamente molti sonetti, Odi, Novelle in versi ed in prosa, traduzioni da Orazio (il suo Poeta preferito) ed epigrammi taglienti, specie quelli di carattere politico. Scrisse da giobine molte odi dedicate a, come oggi si direbbe, fa mose dive del canto, e molti suoi inni e canzoni furono cantati nei Teatri di Cagliari in occasione dei festeggiamenti della Casa Regnante. Fu sciaradista insigne ed elevato ed anche fondo' e diresse diversi giornali enigmistici, quando la sciarada non era un passatempo banale, ma un vero gioiello in cui si esprimevano acutezza di ingegno e artistica forma d'arte; tanto che anche dopo la sua morte, egli fu riconosciuto dai competenti, come principe degli enigmofili d'Italia. Le sue lettere famigliari delle quali disgraziatamente ho potuto conservare soltanto poche, sono un vero gioiello di forma e di concetto, e spesso assurgono alla altezza di vere e proprie lezioni in materia di problemi politici e sociali, risolti con una logica sorprendente. Di profonda cultura, conoscitore di diverse lingue, era capace di discutere su qualsiasi problema di genere il più vario. Aveva curato anche una raccolta preziosa di minerali, che alla sua morte andò dispersa. Serissimo ed austero, l'ho visto molte volte ridere di gusto, non mai sorridere. Insieme con l'affetto, noi nutrivamo per lui rispetto profondo e quasi timore, e bastava un suo sguardo perché noi nipoti comprendessimo l'animo suo. Serbo' serenità meravigliosa e meravigliosa energia fisica e intellettuale sino agli ultimi istanti di sua vita, chiusasi a Pisa a circa ottantotto anni di età. La raccolta delle sue poesie e delle sue sciarade, che formano due grossi volumi di manoscritti che era mia intenzione pubblicare, mi è stata trafugata insieme a tutti i miei averi, dalla nostra casa di Livorno, durante l'ultima guerra.

NDR: Efisio Luigi Pintor Navoni è ricordato nel sito degli Enigmisti Italiani (Ibis) at :

CAN. D. L. PINTOR-NAVONI



Dom. Capote 4. Feb. 1882.

Al 7. febbraio S. Raimondo ab. fond. dei
mercanti ed oroniti cum adulesi nel 1812.

Io vengo ad augurarvi ogni felicità per
il tuo giorno Onomastico con tutte quelle
contentezze che un figlio del tuo padre può
godere in seno alla famiglia, e che le
belle qualità puoi rendere felice; si
nella condotta, come nel progresso negli
studii. Ricordi, caro nipote, un cordiale
abbraccio dalla tua Quola che ti ama

Rita

Pisa

IBIS

“Fra gli enigmisti dell'ottocento fu il più valoroso precursore della scuola moderna. Pur adoperando le parti convenzionali svolse quasi sempre i suoi lavori a piccoli enigmi, originalissimi, personali, dove il caustico stile toscano si fondeva con l'epigramma o con lo scintillante uso del doppio senso” (*Isotta da Rimini*). Dal 1850 collaborò al *Fischietto*, fondò a Pisa l'*Iside in Alfea* (1878) e fu assiduo sulla *Gara*, sulla *Sfinge d'Antenore*, sulla *Sfinge Adriaca* e sulla *Diana*, a cui affidò gli ultimi lavori. Dal 1836 aveva collaborato al *Nuovo Sciaradista* ed era chiamato “lo sciaradista del Fischietto”. “Storicamente, con *Ibis* l'enigmistica si accampa in una sfera di espressione propria, diventa una manifestazione organica e non più occasionale di divertimento o di opinione” (*Fantasio*). “Egli fu un grande maestro... Originalissimo ed arguto, nessun altro, come lui, fu spiccatamente personale. Su tutte le miserie umane, miserie morali intendiamo dire, ei si compiacque di applicare dei giuochi e la satira raramente trovò un cultore più efficace e più corretto” (*Bajardo*). “Sono migliaia e migliaia i giochi da lui sparsi sui varii periodici italiani con un successo sempre crescente” (*La Luna Enigmistica*).

Pintor Navoni Efsio Luigi (cav. uff.; padre di *Amneris* e *Aida*) Stampace CA 17.03.1809 / Pisa 27.11.1896 = Iniziò la carriera professionale sotto Carlo Alberto, Re di Sardegna, entrando nella Regia Segreteria di Stato nel 1838 col grado di Baccelliere Scrivano di II classe. Fu poi segretario del Ministero degli Interni a Torino nel 1850 con Vittorio Emanuele II; nel 1869 fu nominato Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, e venne collocato a riposo nel 1877 col grado di Vice Prefetto. “Carattere adamantino ed integro, dotato di un ingegno versatile e profondo, veramente prestante di fisico ...sempre accurato senza effeminatezza, il vero emblema di una signorilità seria e dignitosa... La sua esistenza fu travagliata da molti e forti dolori di ogni genere, compreso quelli di carattere spirituale... Letterato e poeta, ammiratissimo sin da giovane nella sua città natale, si astenne da tutto quanto è necessario per conseguire la popolarità. Tuttavia fu altamente apprezzato dappertutto e la sua compagnia era ambitissima nelle accolte di personalità insigni nelle lettere, nelle scienze, nella politica...” (*Penombra*)

[http://www.enignet.it/uploads/documenti/Enigmisti%20del%20pasato%202015%20\(7a%20vers\).pdf](http://www.enignet.it/uploads/documenti/Enigmisti%20del%20pasato%202015%20(7a%20vers).pdf)

AIDA = Aiutò il padre *Ibis* nella pubblicazione dell'*Iside in Alfea*, dove figurano anche due sue poesie (non enimmici).

Pintor Mameli Maria Teresa (figlia di *Ibis* e sorella di *Amneris*)

Amneris Apprese dal padre i primi insegnamenti, ed fu presente nella *Gara degli Indovini* fin dai primi anni, figurando anche tra i solutori più esperti con lo pseudonimo *Luigia Andreoni*. Collaborò per oltre un ventennio a tutte le riviste dell'epoca, prediligendo logogrifi ed enigmi. Fu validissima collaboratrice del padre nell'*Iside in Alfea* (1878-79) dove presentò molti dei suoi lavori.

Pintor Mameli Maria Anna (figlia di *Ibis*, sorella di *Aida*) Cagliari 1835 / Pisa 1909 Autodidatta e scrittrice insigne.

- B) LA NONNA PATERNA : N.D MARIA RITA MAMELI figlia di Don Raimondo e di Donna Barbara Paradiso, nata in Cagliari il 28 Maggio 1802, da noi conosciuta, alla sarda, col nome di IAIA. Ando' sposa al Nonno, che aveva sette anni meno di Lei, il 27 Dicembre 1834 in Cagliari. Parlava magnificamente il Francese e lo Spagnolo, conosceva benissimo il latino, nella quale lingua a me insegnava le mosse degli scacchi. Di Lei parlo piu' a lungo in altre mie "Memorie". Mori' in Pisa il 23 Dicembre 1887-

I NONNI PREDETTI EBBERO QUATTRO FIGLI:

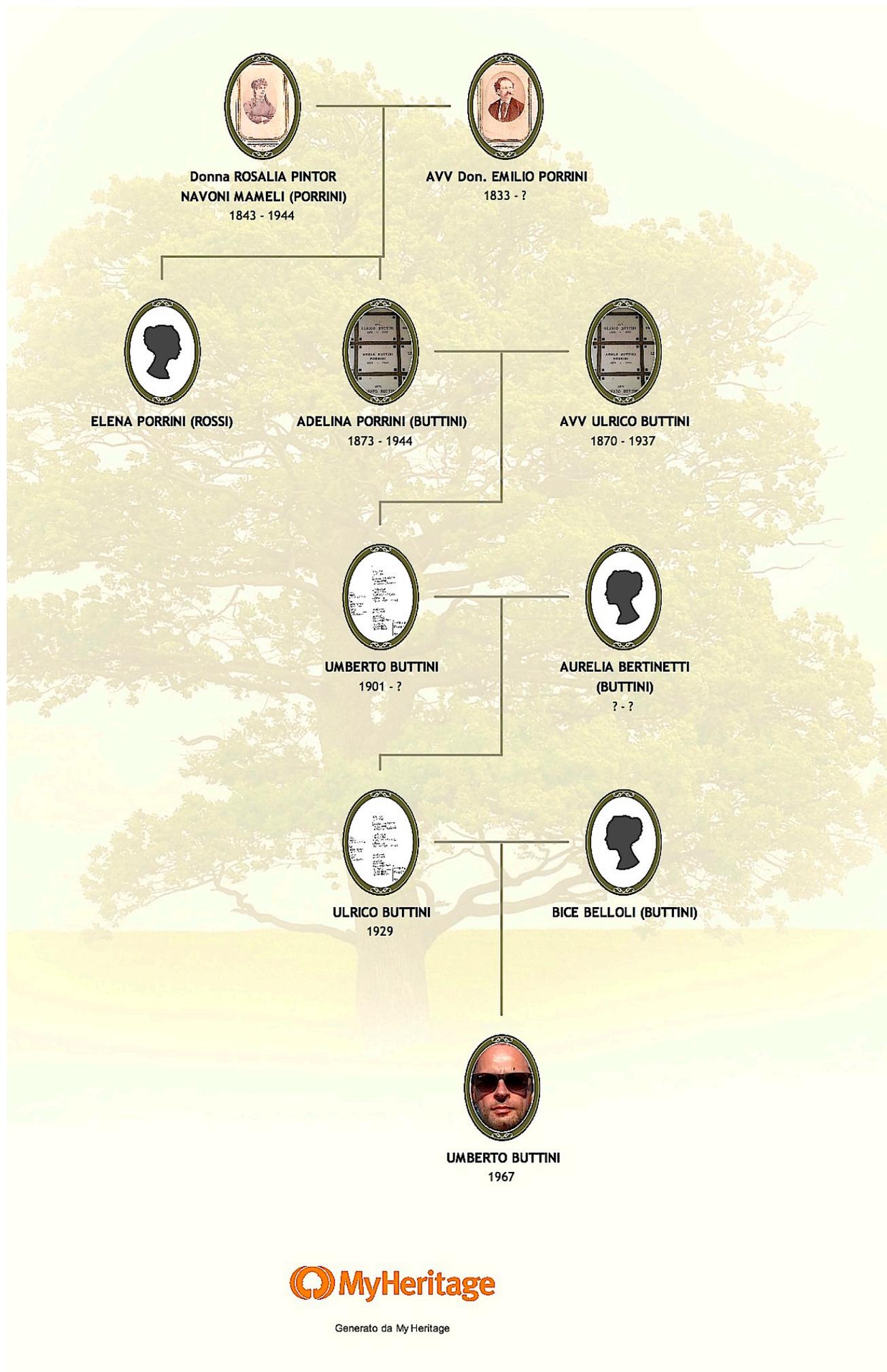
1) Maria Anna (Eulalia, Onofria, Raimonda, Antonia) nata in Cagliari il 14 Novembr 1835, autodidatta, e scrittrice insigne, morta nubile in Pisa il ...Agosto 1909.

2) Giuseppe (Maria, Pietro, Raimondo, Gaetano, Giovanni) nato a Cagliari il 31 Agosto 1837, morto a Pisa il 13 Gennaio 1924, mio Padre.

3) Maria Teresa (Ignazia, Onofria) nata in Cagliari il 31 Luglio 1839, morta in Orbetello, nubile, il1924. Anch'essa autodidatta meravigliosa, capace di scrivere versi apprezzati in Francese, Inglese, spagnolo.

4) Rosalia, nata a Cagliari, ignoro in quale data precisa, sposata all'Avv Emilio Porrini di Pontremoli morta in quella citta'. Questa Zia ha avuto due figlie, Adelina, poi maritata all'Avv Ulrico Buttini di Pontremoli ed Elena (Nena) maritata ad un Rossi di Luosuolo (Villafranca) ove la fam Porrini aveva vaste proprieta' terriere. ERA NATA IL 02/06/1873
ndr MORI' IL 18/05/1944 NDR

DISCENDENTI DI ROSALIA PINTOR MAMELI





= nota del redattore : per interessamento del titolare della farmacia Buttini di Pontremoli ho rintracciato le tombe di Ulrico Buttini e Adele Porri ni figlia di Rosalia Pintor Mameli. La famiglia Buttini si era trasferita a Lusuolo di Muzio Lazzo il 7 ott 1868. = Adelina Parrini, ovvero Adele Anna Maria Onofria era nata il 02/06 /1873 .Si era sposata con Buttini Ulrico il 03/09/1893, era rimasta

vedova il 06/11/1937 e morì a 18/03/1944. Vds allegato certificato:

675

Cognome *Porri* Nome *Adele Anna Maria Onofria*

Paternità *fu avv. Emilio Pintor - Maria Passalunghi*

Maternità *Rosalia Pintor - Maria Passalunghi*

Sesso *femminile* Data di nascita Anno *1873* Professione e condizione *Domestica in casa*

mese *Giugno* giorno *2* Città *Senza*

Luogo di nascita Comune *Bussoletto di Mombello* Data del parto *2 Settembre 1873*

Stato *di Bossa Carnara* Stato estero *Italia*

Coniugato con *Buttini Ulrico Emilio Desiderato* Data del matrimonio *3 Settembre 1893*

Parto del predetto *a Pontremoli* Data *9-11-1893*

Inscritto nel registro aditi *di* proveniente dal Comune di *Senza* Provincia *Parma*

Eliminato dal registro aditi *19 Maggio 1944*

a) Per emigrazione nel Comune di *Senza* Prov. di *Senza* a) all'estero, nello Stato *Senza*

b) Per morte causata da *scoppio* *18 Maggio 1944*

ai termini dell'articolo 41 del Regolamento la richiesta di queste notizie è facoltativa per i Comuni.

NDR: Dai coniugi Buttini - Porrini e' discesa numerosa progenie per arrivare al lontano cugino Umberto Buttini, residente a Parma.. <https://www.facebook.com/umberto.buttini?fref=ts> vds seguente estratto di albero genealogico fam Buttini:

DA COMUNE PONTREMOLI UFFICIO ANAGRAFE

Da: "Ufficio Anagrafe PEC" <anagrafe@pec.comune.pontremoli.ms.it>

Data: 11 giugno 2016 11.34.37 GMT+02.00

A: "mediterraneo" <mediterraneo@feniceinform.it>

Oggetto: **Re: ricerche genealogiche**

sull'atto di morte di Efisio Pintor Belluardi la residenza dei genitori risulta Comune di Roma.
Nel registro comunale relativo alla Parrocchia di San Colombano in Pontremoli in Via Cavour risulta iscritta, nella casa n.4 spettante agli eredi di Pietro Cimati, la seguente famiglia:
Capo: PINTOR NAVONI Efisio Luigi fu Giovanni , nato a Cagliari il 16/12/1809 - Sottoprefetto
Moglie: MAMELI Rita fu Raimondo e fu Mamei Giovanna, nata a Cagliari il 6/07/1807
Figlia: PINTOR MAMELI Marianna di Efisio Luigi, nata a Cagliari il 25/05/1836
Figlia: PINTOR MAMELI Maria Teresa di Efisio, nata a Cagliari il 18/03/1840
Nipote: PINTOR BELLUARDI Efisio di Giuseppe, nato a Moncalieri il 27/03/1864 - studente -
deceduto 3/02/1876. NON compare nessuna annotazione relativa alla emigrazione
Ho provveduto ad inoltrare alla collega del Comune di Mulazzo la sua richiesta.
Le confermo che nel cimitero di Lusuolo c'e' una Cappella della famiglia Porrini.

..... N O T A

Nello stato di famiglia ..errore nella maternita' di Rita Mamei, che era figlia non di Giovanna ma di Barbara Paradiso in Mamei. = est assenta altra figlia dei Navoni Mamei, ovvero Rosalia Pintor Mamei che, nel 1870 era andata sposa a Emilio Porrini e risiedeva a Lusuoso di Mulazzo, come est assente Giuseppe Pintor Mamei ,residente a Roma e padre del povero Efisio,affidato ai nonni paterni

FAMIGLIA PORRINI ex PONTREMOLI & LUSUOLO DI MULAZZO

La famiglia risulta essere con il cognome PORRINI;

Nel Registro della popolazione residente dell'anno 1865 ho trovato una sola famiglia Porrini nella parrocchia di San Colombano in Pontremoli con i dati che seguono

Capo - Porrini Emilio di Giulio , possidente, nato in Firenze il 14 luglio 1833

moglie - Cocchi Adele di Giuseppe , manca luogo e data di nascita

figlia - Porrini Metilde, manca luogo e data di nascita figlia - Porrini Virginia, manca luogo e data di nascita

figlio - Porrini Augusto, manca luogo e data di nascita

figlia - Porrini Giulia, nata a Pontremoli manca data di nascita

figlio - Porrini Andrea, nato a Pontremoli il 1 aprile 1866 ed ivi deceduto il 6 maggio 1866

figlia - Maria Pellegrina, nata a Pontremoli il 13 maggio 1867

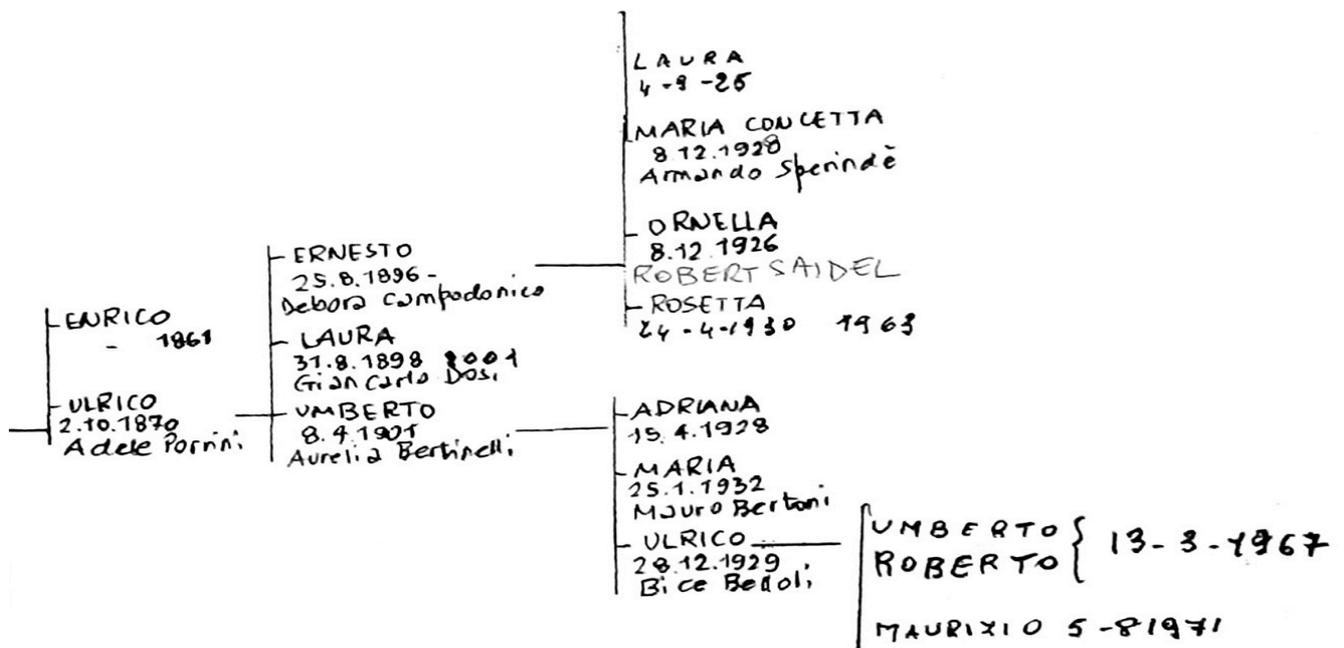
sul medesimo registro compare la seguente annotazione: " Questa famiglia trasferì il domicilio a Lusuolo di Mulazzo il 7 ottobre 1868"

.....N O T A

LO STATO DI FAMIGLIA CHE PRECEDE, DI EMILIO PORRINI EST QUELLO RELATIVO AL SUO 1° MATRIMONIO

.....

Per quanto riguarda la Porrini Moglie di Buttini Ulderico esiste in archivio la scheda anagrafica con i seguenti dati:Porrini Adele Anna Maria Onofria, figlia di Avv. Emilio e di Pintor - Navoni Rosalia nata a Lusuolo di Mulazzo il 2 giugno 1873 e deceduta in Pontremoli il 18 maggio 1944. Nel registro degli atti di morte dell'anno 1876 compare PINTOR BELLUARDI EFISIO di anni 11, studente nato in Moncalieri da Giuseppe e da Belluardi Clotilde, deceduto in Pontremoli il 3 febbraio 1866. Ho interpellato la collega dell'ufficio anagrafe del Comune di Mulazzo che mi ha confermato che la famiglia Porrini era effettivamente domiciliata nella frazione di Lusuolo, attualmente non vi è più alcun residente ma , controllando i ruoli dell'ufficio tributi, ha individuato due discendenti di questa famiglia : Porrini Luisa, nata nel 1943 residente in Bogliasco (GE) in via Aurelia n.36/2; Porrini Maria Antonietta residente in Genova in corso Europa 1342/4.



Lo zio Porrini aveva anche due figlie di primo letto. Di cui io ho conosciuto una Virginia, sposata ad un Giudice Parrini, e Mariannina sposata ad un Papasogli, famiglia che da ultimo dimorava a Firenze.

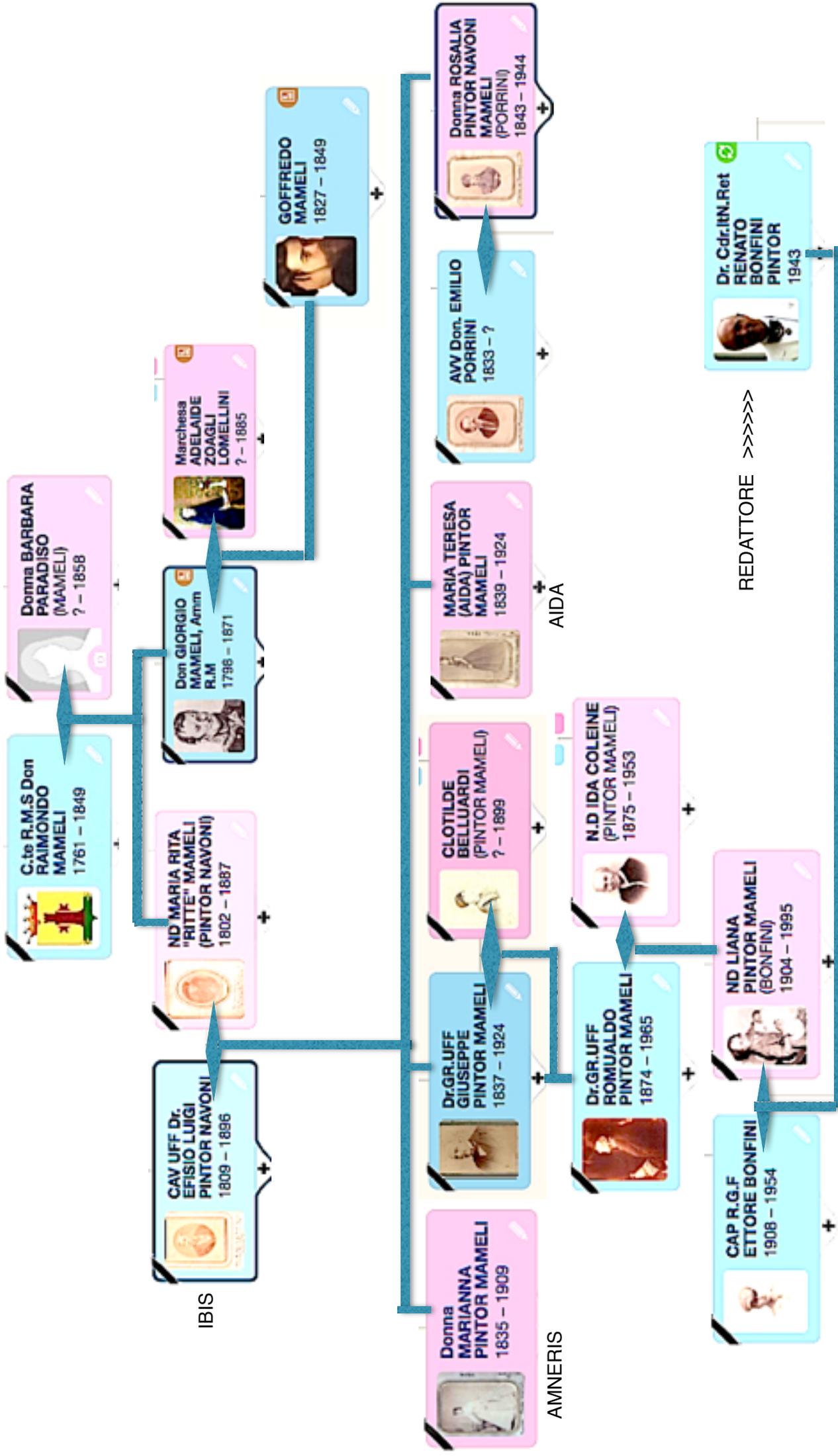
In altri miei appunti ho detto qualche cosa circa i caratteri di queste tre Zie, la cui casa, per anni e anni, in Pisa, ha rappresentato il vero ceppo familiare intorno al quale si e' svolta la nostra vita. Qui mi limitero' a notare come delle tre, la Zia Rosalia era quella che meno di tutte aveva coltivato gli studi e che aveva sempre preso l'esistenza come viene; ed essa e' stata naturalmente... la piu' fortunata, essendosi sposata ed essendosi cosi formata una famiglia propria. Zia Marianna era viceversa la piu' colta, la piu' energica, la piu' attiva. Curava essa esclusivamente l'andamento della casa, attendeva in particolar modo alla cucina, nella quale si riteneva, e lo era, competentissima, e reggeva l'economia domestica con avvedutezza anche nei frequenti periodi di estrema difficulta'. Scriveva versi, sciarade, novelle, racconti che i giornali letterali allora in voga pubblicavano e talvolta premiavano: per aiutare i nipoti nello studio, in beve si rese padrona del latino, del greco, della matematica. Sapeva a memoria tutta

la Divina Commedia, il Canzoniere del Petrarca, il Tasso e tutti i maggiori altri poeti. Aveva un cuore d'oro: ci amava tutti di un affetto intensissimo e tutta la sua vita fu un sacrificio di se stessa glia altri. E dalla vita non ebbe altra gioia che quella del lavoro. Zia Teresa anche essa fu una sacrificata agli altri, ma a differenza della sorella, non ebbe nemmeno dalla cultura, profonda anche in Lei, alcuna soddisfazione. Carattere duro e sdegnoso, era sempre arcigna, caustica, quasi acida. I suoi giudizi su avvenimenti, su persone, su scritti, erano taglienti e sprezzanti. Era in fondo una aristocratica dello spirito che, umiliata dalla decadenza finanziaria e forse da qualche forte disillusione, si era chiusa in se stessa fuggendo qualsiasi occasione che desse la sensazione di un disagio economico. Ma per il padre, che tesoro di affetti anch'essa. Ed a Lei tocco' chiudere gli occhi a tutti i suoi cari, la madre, il padre, il fratello... Non ebbe neanche la ventura di essere seppellita nella tomba che esa si era acquistata nel cimitero di Pisa presso quella della sorella, e dove invece riposano le ossa di mio Padre.

Questi accenni ho voluto qui dare perche, se e' vero che le virtu' e i difetti scendono per li rami, taluno del mio sangue sappia rintracciare il proprio modello.

Ndr: fotografie di Maria Teresa e Marianna Pinor Mameli da album di mio nonno:

ALBERO GENEALOGICO DI IBIS, AMNERIS E AIDA



AMNERIS E AIDA ERANO CUGINE IN 1° GRADO DI GOFFREDO MAMELI E IBIS LO ZIO



NDR: Entrambe le sorelle Pintor Mameli sono citate nel sito degli Enigmisti Italiani at :

[http://www.enignet.it/uploads/documenti/Enigmisti%20del%20passato%202015%20\(7a%20vers\).pdf](http://www.enignet.it/uploads/documenti/Enigmisti%20del%20passato%202015%20(7a%20vers).pdf)

Un ricordo di affetto e di riconoscenza voglio qui dedicare ad un lontano parente paterno, lo Zio Lazzaro Pintor Cabras, spirito anch'esso elevatissimo, di bonta' quasi infantile, vero artista come pittore acquarellista. Noi di famiglia lo abbiamo conosciuto a Pisa, dove si era stabilito dopo il collocamento a riposo dall'impiego che aveva ricoperto nel passato, Egli e' stato per me, per le mie bimbe di una affettuosita' generosa senza limiti. Ci ha ospitato al mare per mesi, a Livorno ed a Marina di Pisa, come, subito dopo la mia

Laurea, aveva ospitato me nella villeggiatura a Barga. Sia pace all'anima Sua.

=====

NDR INSERTO di Renato Bonfini Pintor Mameli

Ho fatto ricerche genealogiche su Lazzaro Pintor Cabras, con le segg risultanze : Il Nonno di mio Nonno, Efisio Luigi Pintor Navoni (1809 = 1896) era figlio di Giovanni Pintor Cabras e di Marianna Navoni. Giovanni Pintor Cabras a sua volta figlio di Efisio Luigi Pintor Sirigu (1765 = 1814) e di Maria Teresa Anna Vittoria Cabras . Efisio Luigi Pintor Sirigu aveva un fratello, Bernardo Pintor Sirigu (1759 = 1814) a sua volta sposato con Maria Giuseppa Anna Luisa Cabras (nt 1774) sorella della Maria Teresa Cabras di cui sopra. Due fratelli avevano sposato due sorelle, ovvero le figlie di quell'Avv Vincenzo Pintor Cabras, benemerito della resistenza di Cagliari ai Francesi e con il quale i fratelli Pintor Sirigu erano stati..fratelli in armi. La indicata combinazione di matrimoni spiega perche' il cognome Pintor Cabras si sia trasmesso due volte, per una generazione nel ns ramo e per piu' generazioni nel ramo di Lazzaro. La ascendeza di Lazzaro est dunque la seguente: Bernardo Pintor sirigu & Maria Teresa Cabras >> Vincenzo Pintor Cabras (nt 1794) & Chiara Piccaluga >> Lazzaro Pintor Cabras (1833 = 1913)

Ho anche scoperto che Lazzaro Pintor Cabras il 25/04/1877 aveva sposato a Firenze SARAH PARKER REMOND nata a Salem (USA) il 06/06/1826, attivista per i diritti della gente di colore durante la guerra di secessione, poi conferenziera in Inghilterra, laureatasi in medicina a Firenze e deceduta a Roma il 13/12/1894 e Ivi sepolta nel Cimitero Protestante.

Rapporto di parentela di LAZZARO con te: 2° cugino di 4° grado
Tu : RENATO BONFINI PINTOR MAMELI

ND LIANA PINTOR MAMELI (BONFINI)

tua madre

Dr.GR.UFF ROMUALDO PINTOR MAMELI

suo padre

GIUSEPPE PINTOR MAMELI Dr.

suo padre

CAV UFF Dr. EFISIO LUIGI PINTOR NAVONI

suo padre

Don GIOVANNI Juan Baptista PINTOR CABRAS

suo padre

AVV Don. EFISIO LUIGI PINTOR SIRIGU Avv

suo padre

BERNARDO PINTOR SIRIGU

suo fratello

Vincenzo PINTOR CABRAS

suo figlio

LAZZARO PINTOR CABRAS pittore

suo figlio

LAZZARO PINTOR CABRAS pittore

Nato: 11 feb 1833 A: Cagliari Deceduto: 30 ago 1913 (all'età di 80 anni) A: PISA

Famiglia prossima

SARAH PARKER REMOND (PINTOR CABRAS)

Sua moglie

Vincenzo PINTOR CABRAS

Suo padre

CHIARA PICCALUGA (PINTOR CABRAS)

sua madre



LAZZARO PINTOR CABRAS ESPOSITORE

Esposizione generale italiana

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**Esposizione generale italiana** fu la denominazione di due esposizioni che si tennero negli ultimi due decenni dell'800 a Torino.

1884

L'esposizione del 1884, organizzata dalla "Società promotrice dell'industria nazionale", venne articolata in otto categorie: Belle arti, Produzioni scientifiche e letterarie, Didattica, Previdenza e assistenza pubblica, Industrie estrattive e chimiche, Industrie meccaniche, Industrie manifatturiere, Agricoltura e materie alimentari. Ebbe 14.237 espositori e circa tre milioni di visitatori.^[2]



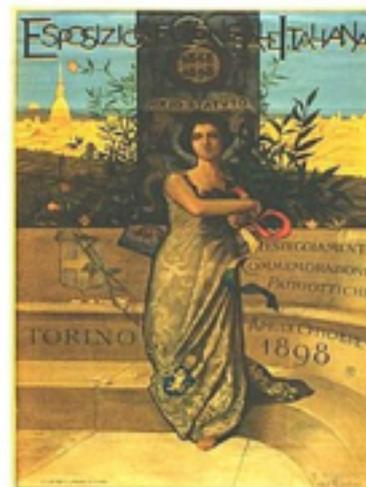
Azione dell'Esposizione Generale Italiana del 1884 ^[1]

1898

L'esposizione del 1898 si tenne nei mesi da aprile a ottobre per commemorare il cinquantenario dello Statuto Albertino. Le imprese straniere erano ammesse solo nella Galleria della elettricità. Qualche ramo dell'industria meccanica estera non ancora sviluppata in Italia troverà posto nella Galleria del lavoro. All'interno dell'esposizione fu organizzata una "Mostra internazionale di elettricità". Ebbe circa 8.000 espositori, 43 congressi nazionali e internazionali e tre milioni e mezzo di visitatori.

Alla cerimonia di inaugurazione presenziò il re Umberto I. Le sottoscrizioni a livello nazionale raggiunsero la cospicua somma di 1.700.000 Lire.^[3]

Per la Divisione Belle Arti parteciparono 147 artisti italiani^[4] di cui cinque donne.



Esposizione generale italiana aprile-ottobre 1898

Elenco degli espositori

Divisione Belle Arti per provincia

Cagliari 6

- **Cubeddo Antonio**, pittore - Cagliari
- **Conci Giuseppe**, pittore - Cagliari
- **Cyvot Andrea**, pittore - Cagliari
- **Logiardi Lorenzo**, pittore - Cagliari
- **Pintor Lazzaro**, pittore - Cabras (Oristano)
- **Sancio Salvatore**,

1913 = DEDICA SU LBRO REGALATO A MIA MADRE DA LAZZARO PINTOR CABRAS

Ricorda di Faig von
Oltre alla riproduzione
di una Pinta Mammata
detta Lily con base
di un libro di
Lazzaro
Pisa 8 Aprile 1913



EX LIBRIS

PINTOR MAMELI



Commemorative plaque to Sarah Parker Remond in Rome [Image: Marilyn Richardson, [*Sarah Parker Remond: a Daughter of Salem*](#)]

=====

c) *I MIEI ASCENDENTI MATERNI.*

Ne ho scarsissime notizie. Io ho conosciuto il nonno e la nonna materni, ma a grandi intervalli e per brevi periodi, e con loro non siamo stati molto a contatto. Il Nonno si chiamava BELLUARDI PIETRO :ugnorò altri dati. Quando, nel 1886 o 1887 io passai circa du mesi in casa sua a Torino, egli possedeva vari negozi, di cui una fabbrica di busti e biancheria, bella galleria Motta, con laboratorio annesso. uno in un'altra galleria ed un terzo in via Po . Aveva anche un bel villino con annesso terreno verso Rivoli. Mori assai vecchio, spogliato di tutti i beni sui quali so fecero man bassa le persone alle quali si era affidato.

La Nonna si chiamava Francesca :ne ignoro il cognome. Era una donna energica, autoritaria e negli affari della famiglia era la sola dirigente, e dirigente capace. Tutti, marito e figlie, tremavano dinanzi a Lei. Mori' a Torino

relativamente ancora giovane, e la sua morte segno' il tracollo della loro azienda.

I Nonni materni ebbero tre figlie:

Clotilde, mia madre.

Petronilla, andata sposa a Giuseppe Rostagno, collo Cato a riposo col grado di Capo Divisione al Ministero della Istruzione Pubblica. Egli fu mio Padrino di Battesimo.

Ernesta, sposata ad un Vidobono Pietro di Torino.

*I ROSTAGNO ebbero numerosi figli di cui ricordo :
Gustavo, morto Generale di Corpo D'Armata a Torino
E padre a sua volta del Generale Carlo, che alla data del maggio 1953 comandava il Corpo d'Armata di Firenze,
Luigi, che segui' la carriera dell'insegnamento ,
Tommasino, Severino e Silvia.*

*Quest'ultima maritata ad un Achille Grassi di Roma, ai suoi tempi molto noto e molto apprezzato nello ambiente artistico e finanziario della Capitale, ebbe due figli,
Luigi, chimico specializ
Zato inprodotti esplodenti, e Teresina, ambedue accasati in Roma.*

C) I MIEI GENITORI ED I MIEI FRATELLI.

Mio Padre, Giuseppe Pintor Mameli, sposo' mia Madre, Clotilde Belluardi a Torino, credo il 25 Novembre 1869.

Essi ebbero cinque figli.

- 1) *Efisio, nato il 12 Dicembre 1864, in Moncalieri, e morto di difterite a Pontremoli il 9 febbraio 1876, giorno di San Biagio ,protettore, come e' noto, contro il mal di gola. Questo mio fratello*

stava abitualmente presso i Nonni e morì' in casa loro.

Ndr: Dal Comune di Pontremoli ho acquisito l'atto di morte del povero Efisio, ivi censito come Pintor Belluardi.

<p>Numero <u>46</u> <u>Pintor Belluardi Efisio</u> <u>Pontremoli</u></p>	<p>L' anno milleottocentosettanta <u>sette</u>, addì <u>due</u> di <u>Settembre</u>, a ore <u>po</u> meridiane <u>quattro</u> e minuti <u>quindici</u>, nella Casa comunale. Avanti di me <u>Caradino</u> <u>Avvocato Carlo Schiavi</u> <u>Podestà</u></p> <p>Ufficiale dello Stato Civile del Comune di <u>Pontremoli</u>, sono comparsi: <u>Alfonsina</u> <u>Caradino</u> <u>Don Ferdinando</u>, di anni <u>cinquantatré</u>, <u>padre</u>, domiciliato in <u>Pontremoli</u>, e <u>Alfonsina</u> <u>Caradino</u> <u>Isola</u>, di anni <u>quarantatré</u>, <u>madre</u>, domiciliata in <u>Pontremoli</u>, i quali mi hanno dichiarato che a ore <u>quattro</u> meridiane <u>quindici</u> e minuti <u>quindici</u> di oggi, nella casa posta in <u>Via Savonarola</u> al numero <u>due</u>, è morto <u>Pintor Belluardi Efisio</u>, di <u>anni</u> <u>quindici</u>, <u>studente</u>, residente in <u>Pontremoli</u>, nato in <u>Montecatini</u>, da <u>Giuseppe</u>, <u>impiegato</u>, domiciliato in <u>Spina</u>, e da <u>Belluardi Elvira</u>, <u>studentessa</u>, domici- ciliata in <u>Spina</u>, <u>celibe</u>.</p> <p>A quest' atto sono stati presenti quali testimoni <u>Ignazio</u> <u>Parsons</u>, di anni <u>quarantacinque</u>, <u>barbiere</u>, e <u>Enrico</u> <u>Alfonso</u>, di anni <u>due</u>, <u>impiegato</u>, ambi residenti in questo Comune. Letto il presente atto a tutti gl' intervenuti, <u>lo hanno questi con me sottoscritto</u>.</p> <p><u>Caradino</u> <u>Avvocato</u> <u>Carlo Schiavi</u> <u>Podestà</u> <u>Ignazio</u> <u>Parsons</u> <u>Alfonso</u> <u>Enrico</u></p>
--	--

1 S' indicherà la professione o la condizione.
2 Si scriverà: anni, mesi, giorni o ore a seconda della età del defunto.
3 Se vedovo o marito, se vedova o moglie, ovvero se celibe.

2) **Ilda, nata a Firenze il 25 Settembre 1866,maritata all'Avv Adolfo Venturi di Campiglia D'Orcia, deceduto in un incidente d'automobile presso Siena, nel Giugno del 1914,mentre da Grosseto si recava in quella citta',dove il figlio stava sostenendo gli esami di licenza liceale.**

Ndr: INTEGRO CON QUANTO TRASCRITTO DALLE MEMORIE DI GIUSEPPE PINTOR MAMELI sulla nascita di Ilda :

“”LA MIA SECONDOGENITA NACQUE A FIRENZE IL 25 SETTEMBRE 1866 ALLE 10 E 1/2 DI MATTINA IN VIA DELLE LUTIGHE (8 via delle caldaie) N° 25 PIANO 3° NELLA CAMERA AMMOBILIATA CHE AVEVO IN AFFITTO, SOLO CON LA MIA CLOTILDE, DALLA SIGNORA LUGIA GABRIELLI , LA QUALE IN QUELLA OCCASIONE ,INSIEME A SUA FIGLIA, CI FURONO LARGHE D'OGNI MAGGIOR ATTENZIONE. FU BATTEZZATA A SAN GIOVANNI CIRCA UN MESE DPO SUL FAR DELLA NOTTE, IMPOSTOLE NOMI DI ILDA,AMELIA, TERESA. EBBE PER PATRINO MIO PADRE E PER MATRINA MIA SORELLA MARIATERESA, VENUTI APPPOSITAMENTE DA LIVORNO CON EFISIO, NON INTERVENNE ALCUN ALTRO PARENTE , ESSENDO GLI ALTRI MIEI A LIVORNO, E QUELLI DELLA CLOTILDE A TORINO. IL RITARDO DEL BATTESIMO PROVENNE DAL TROVARSI MIO PADRE AL MOMENTO DELLA NASCITA DELLA MIA BAMBINA, CON TUTTA LA FAMIGLIA A MARCIANA NELL'ISOLA D'ELBA E



COMUNE DI FIRENZE - Direzione Servizi Demografici

Ufficio dello Stato Civile

ESTRATTO per riassunto dal registro ATTI DI NASCITA

(Rilasciato ai sensi dell'art. 106 e seguenti, del D.P.R. 3/11/2000 n° 396)

Anno 1866 parte B serie A vol. 11 atto n° 3931

Il giorno Vendicugue del mese di settembre

dell'anno duemila Milleottocentosessantasei

alle ore dieci e minuti Trenta

è nato in FIRENZE

(prenome) Eda

(prenomi aggiuntivi) Teresa, Amelia

(cognome) PINTOR-MAPELLI

di sesso maschile
femminile

(paternità e maternità ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 2 maggio 1957, n° 432)



Annotazioni

Ha Contratto matrimonio in data 19 ottobre 1892 come risuere dell'atto n° 43, scritto ^{nei registri} nel comune di GROSSETO con Venturi Adolfo

E' morto in Siena il 17 gennaio 1956
Atto di morte nel Comune di Siena n° 290
Parte I Anno 1956

Firenze, 20 GEN. 2017
Il Compilatore



UFFICIALE DI STATO CIVILE
Talchini Cristina



Oggetto ricerca

Arnoldo Pintor Mameli

Testo comunicazione

:: Unità archivistiche relative alla ricerca:

Firenze 1869. Volume 3. Atti di nascita dal n. 858 al n. 1337. Serie A
[Collocazione : CF 18231]

Dall' atto n. 1273 trascrizione

Nell' anno 1869 a questo dì trenta Aprile ... E' pervenuta ...una copia autentica dell' atto di nascita di Arnoldo Pintordel comune di Fiesole ...la quale ...viene ...trascritta. Comunità di Fiesole provincia di Firenze Ufficio di Stato civile. Estratto del registro Atti di nascita dell' anno milleottocentosessantannove numero centosessantotto. L' anno milleottocentosessantannove e questo dì venticinque aprile nell' Ufficio comunale di Fiesole posto a Coverciano a ore dieci e tre quarti antimeridiane... è comparso Giuseppe Efsio Luigi Pintor detto Pintor Mameli di anni trentuno impiegato regio residente in Comunità di Firenze, il quale mi ha dichiarato che il dì ventuno aprile corrente ad ore sei e un quarto antimeridiane nella casa di sua precaria dimora posta nel popolo di S. Andrea a Rovezzano segnata di numero sei, da esso e da Clotilde dei Belluardi sua moglie seco lui convivente, nacque un figlio di sesso maschile, cui furono posti i nomi di di Arnoldo, Aurelio, Edmondo. e atteso la lontananza, l' ho dispensato dal presentare il neonato, essendomi altrimenti accertato della nascita.

... Bartolommeo del fu Gaspero Sagrestani di anni quarantadue negoziante... Egisto di Antonio Alinari di anni ventisei giovane di studio, ambedue domiciliati in detto Popolo di Sant' Andrea a Rovezzano, testimoni...

L' Ufficiale di Stato civile Salvatore Sborgi

DALL'ESSERE POI STATO, APPENA RITORNO A LIVORNO,,RINVIATO IN MISSIONE ALLA CAPRAIA, DA DOVE RITORNATO, VENNE POI TRATTENUTO VARI GIORNI NEL LAZZARETTO IN QUARANTENA, LA NASCITA FU REGISTRATA ALLO UFFICIO DELLO STATO CIVILE DEL MUNICIPIO DI FIRENZE AL PALAZZO DEL BIGIALLO NEI PRIMI CINQUE GIORNI INTERVENENDOVÌ COME TESTIMONI, SALVO ERRORE, MIEI AMICI E COLLEGHI GIACINTO CAPPA E UGO REINGRESSI.

IDDIO CONSERVI NELLA SUA ALTA GRAZIA TUTTI COLORE CHE NELLE PRESENTI PROMEMORIE MI E' OCCORSO NOMINARE.

ROMA LI 2 GIUGNO 1874 ALLE 11 E 40 MINUTI DELLA NOTTE , IN VIA NAZIONALE, CASA DEL CARDINALE DE MERODE, PIANO TERZO .

GIUSEPPE PINTOR MAMELI
SEGRETARIO DI PRIMA CLASSE AL MINISTERO INTERNI

ALLA DILETTA E BUONA MOGLIE, PER LE MANI DI DIO

- 3) ***Arnoldo, nato aile morto anch'esso di difterite a Vergato il 26 gennaio 1879,cioe' durante il periodo della Novena di San Biagio.Strana e terribile coincidenza.***

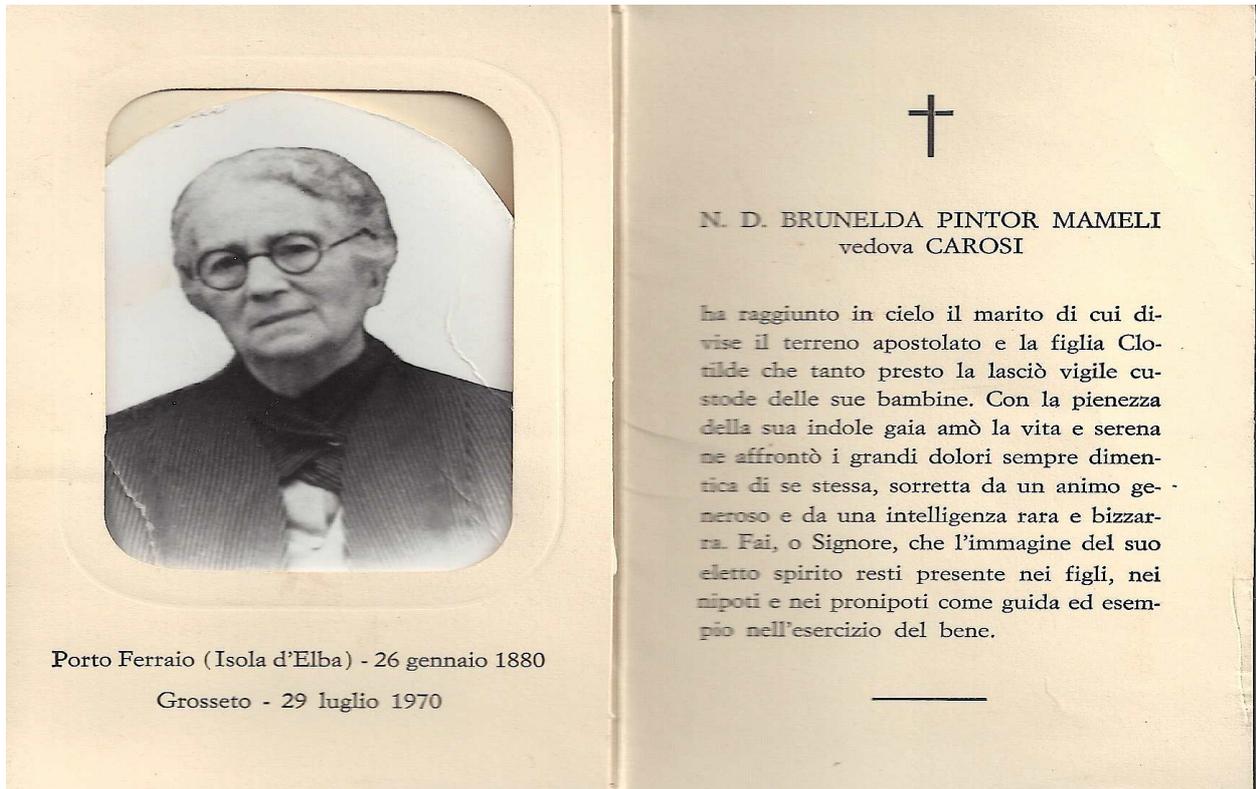
Ndr: integro di dati di Arnoldo con quanto reperito e scritto di pugno di Giuseppe Pintor MAMELI su libro di preghiere : ".....IL MIO TERZO FIGLIO NACQUE A SANT'ANDREA A COVERCIANO,FRAZIONE DEL COMUNE DI FIESOLE TRE MIGLIA CIRCA DA FIRENZE , STRADA NAZIONALE ARETINA, IL 21 APRILE 1869 ALLE ORE 1 E 1/2 ANTIMERIDIANE , TROVANDOSI MIO PADE AD ALGHERO SARDEGNA CON LA CARICA DI SOTTO PREFETTO INSIEME ALLA MADRE MIA E MIE SORELLE E EFISIO E LA SUA NASCITA VENNE REGISTRATA NELL'UFFICIO DELLO STATO DI FIESOLE NELLA SEDE MUNICIPALE NELLA FRAZIONE SANTA MARIA A COVERCIANO IL GIORNO 25 SUCCESSIVO CON DICHIARAZIONE DA PARTE MIA CHE QUESTA NASCITA DOVESSE POI FIGURARE FRA QUELLE DEL COMUNE DI FIRENZE OVE DOVEVA FIGURARE LEGALMENTE INVIATO PER RAGIONI DI IMPIEGO E CHE IL RELATIVO ATTO VENISSE INVIATO ALL'UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI FIRENZE PER ESSERE IVI TRASCRITTO.INTERVENNERO ALL'ATTO COME TESTIMONI EGISTO ALLINARI MIO VICINO E BARTOLOMEO PAGRESTANI ,PADRONE DI CASA. VENNE BATTEZZATO A SAN GIOVANNI A FIRENZE VERSO LE SEI DI SERA IL GIORNO 3 MAGGIO DI DETTO ANNO, IMPOSTOGLI I NOMI DI ARNOLDO,AURELIO,GISMONDO. IL MIO AMICO RAFFAELE DONTINI ORIVICI E MIA COGNATA ROSTAGNO,SORELLA DELLA MIA CLOTILDE FURONO PADRINO E MADRINA , ALL'INFUORI DELLA SORELLA DELLA MIA CLOTILDE NON INTERVENNE ALLA CERIMONIA ALCUN ALTRO PARENTE .

TRASCRIZINE DELLA NOTA APPOSTA SUL LIBRO DI PREGHIERE DAL PADRE DI ARNOLDO, GIUSEPPE PINTOR MAMELI."

- 4) ***Romualdo,scrivente,nato a Roma il 23 aprile 1874.Questa e' la data ufficiale indicata nei Registri di Stato Civile,ma in casa mia si e' sempre festeggiato come mio compleanno (quando..lo si festeggiava) il 22 Aprile.***

- 5) ***Brunelda, nata a Portoferraio il 26 (NDR:29) gennaio 1880, ad un anno preciso di distanza dalla morte del fratello Arnaldo.***

NDR: PARTECIPAZIONE DECESSO DI BRUNELDA PINTOR MAMELI UB GROSSETO IL 29/07/1970:



Mia sorella Ilda ha avuto tre figli: Anna, morta piccola a Grosseto di meningite per attacco malarico, Goffredo, chiamato comunemente Dino, sposato a Laura Pedrini, e Aldo, povera creatura sventuratissima, morto a Siena il 30.12.1943, dopo una vita di indicibili sofferenze.

Mia sorella Elda ha sposato il Dott Augusto Carosi di Torrita di Siena, bravissimo medico e amatissimo da tutti. morto ad Orbetello il 9 Dic 1936. Essa ha avuto 4 figli :

Maria (1902) sposata al Capitano di Aviazione Magdalo Ambrosino di San Vincenzo, morto in un incidente di volo ad Orbetello il 27 novembre 1930 durante le prove dalla prima Crociera Atlantica.

NDR: LAPIDE RICORDO DI MAGDALO AMBROSINO APPOSTA A CURA DELLA ASSOCIAZIONE ARMA AREONATICA DI SAN VINCENZO ED AL QUALE LA ASSOCIAZIONE EST INTESTATA :



NDR: FOTOGRAFIA DEL CAP.MAGDALO AMBROSINO:



NDR: MARIA CAROSI in AMBROSINO E' MORTA A GROSSETO IL 27/12/1980. Segue immagine della partecipazione



MARIA CAROSI ved. AMBROSINO

Orbetello - 9 Settembre 1902
Grosseto - 27 Dicembre 1980

Un'Ala arsa nel cielo di Orbetello
alla vigilia della prima Crociera Atlantica
Le tolse l'adorato compagno
Magdalo Ambrosino
e infranse la sua vita di giovane sposa
Sorretta da profonda Fede Cristiana
con generosa abnegazione
dedicò il resto della sua esistenza
ad assolvere il materno compito
che la sorella Clotilde morendo
Le aveva lasciato

La sorella Rina e il fratello Luigi
La ricordano
a Tutti coloro che La conobbero
e Le vollero bene

Rina (1903) sposata al Rag Eraldo Danesi di Orbetello e per ora con due figli, Dino e Vanna.

Clotilde (1907) sposata nel 1939 all'Ing Angelo Zanoni, morta dopo atroci sofferenze nel maggio 1953, lasciando due bimbe.

Luigi (1910) dottore in medicina, sposato nell'ottobre 1936 a Maria Luisa Martelli di Firenze, e per ora con una figlia

NDR=inserto del redattore: Maria Augusta a Nilano

NDR = inserto del redattore :

ROMUALDO PINTOR MAMELI, AUTORE DI QUESTE NOTE, EBBE UN PARTICOLARE AFFETTO PER IL NIPOTE LUIGI CAROSI, NEL QUALE FORSE IMMAGINAVA IL TANTO DESIDERATO FIGLIO MASCHIO. ROMUALDO E LUIGI SI FREQUENTARONO IL PIU' SPESSO POSSIBILE. IL NIPOTE DI LUIGI CAROSI, DR LAPO MANETTI DI TORRITA DI SIENA, MI HA FORNITO LE ESAURIENTI BIOGRAFIE DI

LUIGI E DELLA MOGLIE MARIA LUISA MARTELLI, CHE PASSO A INSERIRE IN QUESTE MEMORIE:.....

Dr. Prof. Carosi Luigi nato ad Orbetello il 22/9/1910. Laureato nel 1935 in Medicina e Chirurgia Roma con pieni voti, lode e pubblicazione della tesi sperimentale: da questo lavoro nascerà il Citrosil. Per forti contrasti con i promotori economici che pretendono di ridurlo al ruolo di semplice venditore si dissocia da questi e trascorre alcuni anni a Roccalbegna e Caana sul Monte Amiata come Medico Condotta. Nel 1936 si sposa con la professoressa in lettere Maria Luisa Martelli e nel 1937 si trasferisce a Firenze poi a Milano dove ricoprendo diversi incarichi si specializza in Medicina Interna ed in Pediatria. Ovunque viene stimato per la sua grande professionalità ed umanità. Durante la guerra si trasferisce a Torrita di Siena nella casa del padre Augusto (anch'egli medico) per mettere la famiglia al sicuro dai bombardamenti indiscriminati; vi rimarrà esercitando la sua professione fino al dopoguerra, periodo in cui tornerà a Milano ricoprendo incarichi sempre più importanti nella sanità pubblica fino a diventare dirigente sanitario dell'INAM dove si distingue per numerose iniziative (tra le quali il servizio di guardia medica e costruzione di ospedali) e per la lotta contro la corruzione. Nel 1975 congeda dal ruolo per andare in pensione. Si specializza in Medicina del Lavoro e ne ottiene la libera docenza. A partire dal 1984 segue assiduamente il nipote nel percorso universitario di Medicina e Chirurgia approfondendo tutte le sue energie per formarlo professionalmente ed umanamente. Diventeranno inseparabili per anni fino a quando il giorno 10 ottobre 2007 a Torrita di Siena dovrà congedarsi definitivamente dalla sua intensa vita.

Maria Luisa Martelli nasce a Firenze nel 1906, compie i primi studi nel collegio S.ta Maria degli Angeli di Verona vincendo una borsa di studio. Prosegue il suo percorso

TORRITA DI SIENA = VIA FRA' JACOPO 6 = LA ABITAZIONE
ORIGINARIA DELLA FAMIGLIA CAROSI. = EDIFICIO ca, 15°
SECOLO.



1940 = PINTOR MAMELI + CAROSI + AMBROSINO + ZANONI + SERRA
in estate a TORRITA DI SIENA = Poesia di ROMUALDO PINTOR MAMELI

IL TELEGRAFO - Sabato 10 Agosto 1940 - Anno XVIII e

DI SIENA

ia di Città, 7 - Telefono 20-662

DA TORRITA DI SIENA

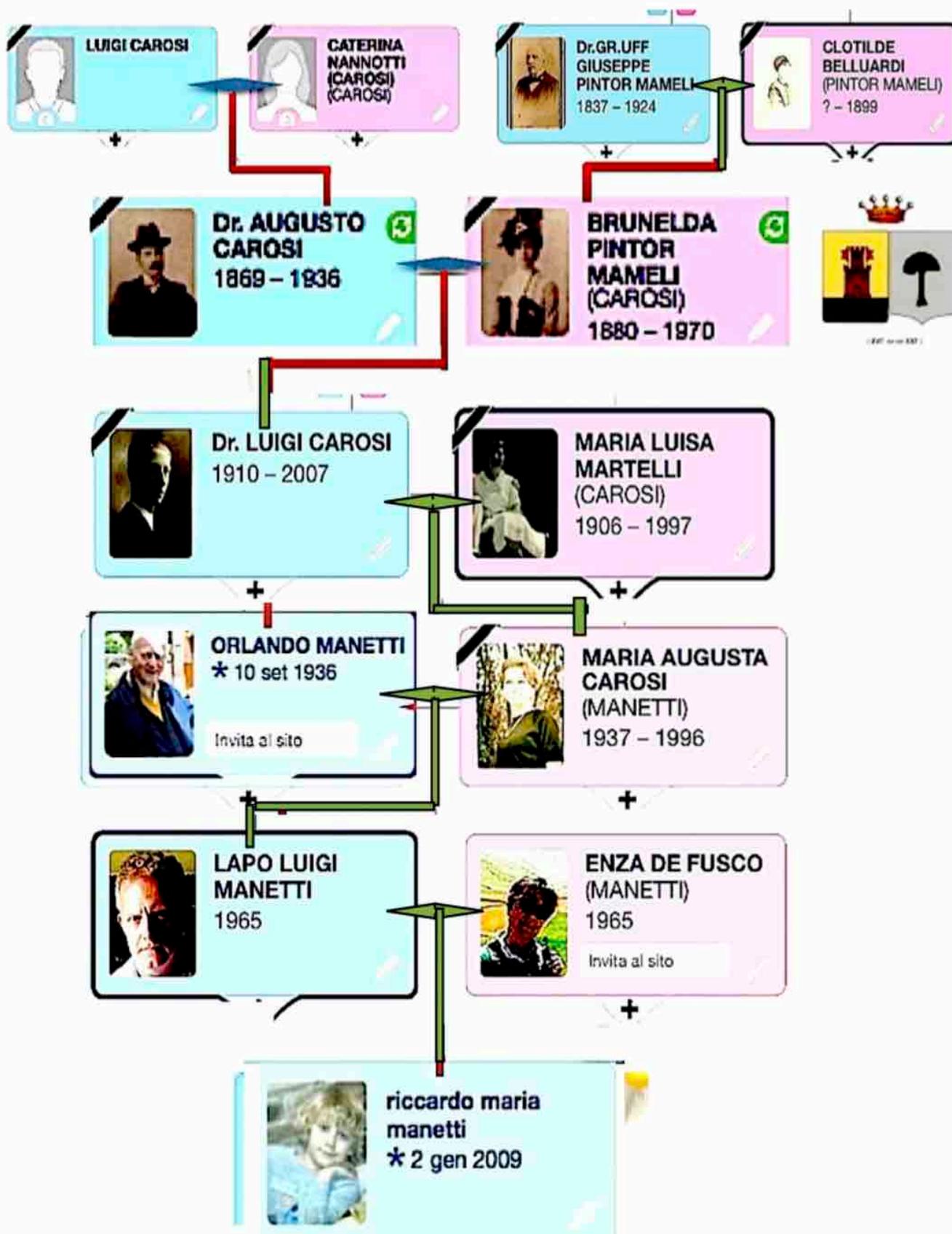
OSPITI GRADITI

Quest'anno il nostro paese ospita un'eletta colonia estiva, che nella serenità della verde e ubertosa campagna, nel suo clima dolce e puro, ha trovato quieto e gradito soggiorno. Dalla vostra città sono venute le famiglie Pintor Mameli e Casagni; da Roma la famiglia del prof. Gallo, del Consiglio di Stato; da Orbetello le signore Carosi, Ambrosino e Zenoni; da Milano la signora Carosi con la bambina; da Voghera la signora Serra con i bambini; da Genova la famiglia Lucherini; da Siena la signora e le signorine Mensini.

Di quanto i nostri ospiti gradiscono e apprezzino il soggiorno in questo pittoresco e operoso castello si è fatto interprete il gr. uff. dott. Romualdo Pintor Mameli, già prefetto del regno, vivace anima di artista e umanista, con questi suoi versi, freschi e spontanei, che ha rivolto alla nostra Torrita:

O Torrita, caseggiato
addossato
con ingenuo sprezzo d'arte
su la parte
pura e bella medievale,
come gaia e civettuola
t'ergi sola
col tuo blocco rosseggiante
tra le piante
che dal colle vanno al piano!
Nella cerchia del castello,
un di ostello
alla scelta che difese
la senese
già morente libertà,
oggi accogli la silente
nuova gente
che gioisce del lavoro.
Spighe d'oro,
e filari d'uva e ulivi,
e cipressi cupi ed alti
sugli spalti
stan sul fianco alla collina
che declina
mollemente sino a valle,
laggiù dove, tra i fragori
dei motori,
le fumanti ciminiere
del cantiere
mandan dense spire al vento.
Ma vè l'alto, nei tramonti
che i tuoi monti
van tingendo in cupo azzurro,
un susurro
par si effonda di preghiera.
O chiesette silenziose,
che di spose
e di madri ora accogliete
le segrete
crude ansie pel lontani,
date a loro quiete; e poi,
per gli eroi,
nel gran dì della vittoria,
dite gloria,
o campane della Pace!

fam PINTOR MAMELI >> CAROSI >> MANETTI



formativo laureandosi in Lettere con una tesi su Vittorio Alfieri. Collabora con il critico Prof. Luigi Russo e conosce Benedetto Croce. La sua prima sede di insegnamento è a Tagliacozzo (AQ) dove rimane per alcuni anni. All'inizio degli anni '30 viene trasferita ad Orbetello : verrà ospitata nella casa del medico condotto Dr. Augusto Carosi del quale conoscerà' il figlio Luigi Carosi studente di Medicina e Chirurgia. Si sposteranno il 29 Ottobre del 1936. Nel 1937 nasce la figlia Maria Augusta. Lascerà l'insegnamento e starà per sempre a fianco del marito in tutti gli episodi della sua vita professionale. Riprenderà l'attività di insegnamento alla nascita del nipote Lapo nel 1965 dedicandosi con grande passione alla sua formazione letteraria ed umanistica dalle scuole elementari fino all'università. Il suo grande affetto ed il suo prezioso contributo culturale proseguono fino al 12 aprile 1997 giorno in cui termina la sua vita.

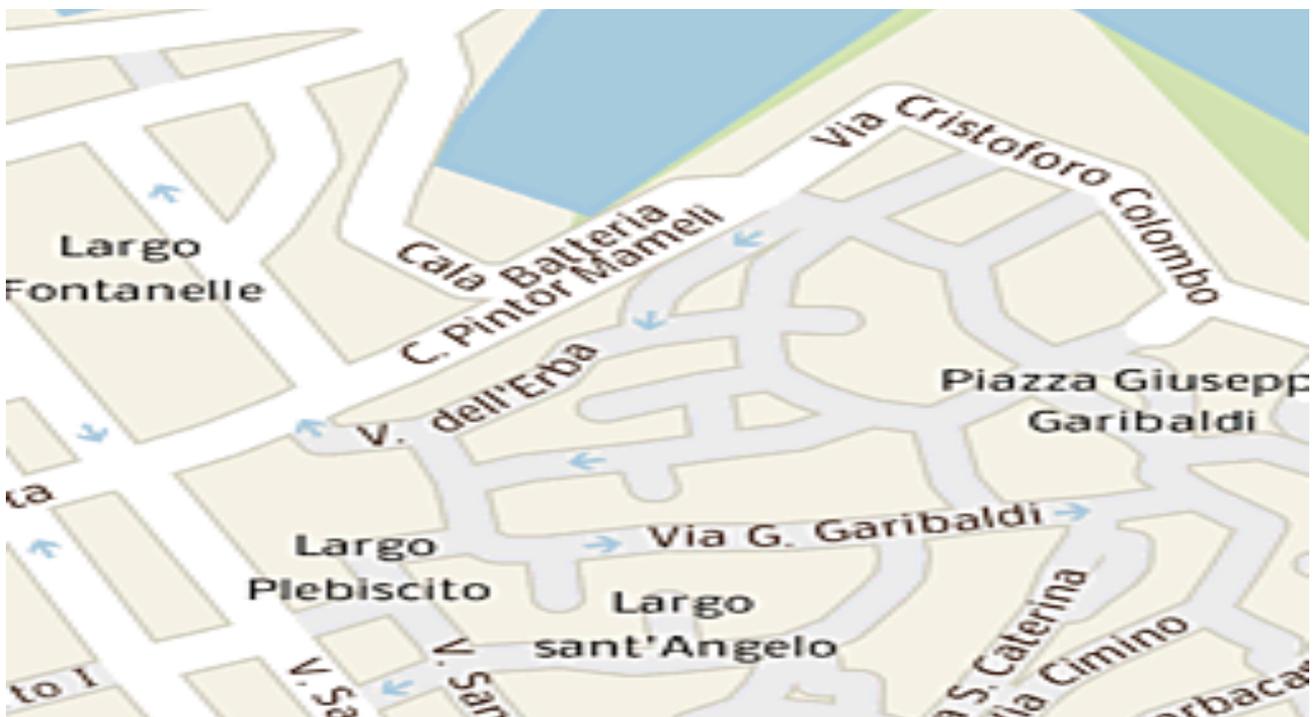
.....

Mia sorella Ilda - Ved Venturi e' morta a Siena alla eta' di anni 90.

Mio Padre e' morto il 13 gennaio 1927 a Pisa, col titolo onorifico di Prefetto. Egli e' stato sempre, come il padre, si una tempra adamantina. Nella sua lunga carriera al Ministero dell'Interno, donde uscì la prima volta per assumere le funzioni di Sottoprefetto a Matera, fu da tutti gli onesti apprezzatissimo: ma per la sua rettitudine che non lo lasciava piegare a soperchierie, a qualsiasi di quelle transazioni che sono facilissime nella politica. Dovette sopportare battaglie faticose e forti dolori. Era anche egli un autodidatta che si era formata una cultura non superficiale, ma profondissima, in vari

rami dello sibile, ma soprattutto in letteratura. Conosceva a fondo e parlava correntemente, il francese, l'Inglese, il Tedesco e lo Spagnolo oltre il latino ed il greco, nella quali due ultime lingue fu valido maestro a me ed ai nipoti. Si diletta di astronomia, di numismatica e di mineralogia ed aveva anche egli raccolte preziose di minerali, che come quelle del nonno, durante la mia assenza andarono a finire chissà in quali mani. Aveva messo insieme una collezione di preziose opere scientifiche e letterarie, delle quali solo poche vennero poi in mio possesso. Ma anche queste sono andate rubate e distrutte con le altre della mia cara Biblioteca nel saccheggio completo della mia casa a Livorno, durante la guerra. Mio Padre fu un uomo di una bontà quasi fanciullesca. Suo svago preferito era la lettura dei grandi classici, che egli si divertiva a tradurre dalla originaria in altre lingue. Mai dolori, più che gli acciacchi fisici, ne avevano indebolito la forte fibra, e gli ultimi anni della sua vita, a differenza del Nonno che ebbe lucidità di intelletto sino all'ultimo respiro, li passò vegetando, più che comprendendo. Sia pace all'anima sua! Voglio qui citare un caso raro di tardivo, a pieno riconoscimento di umana benemerita. Mio Padre era stato

*Commissario Regio nel comune di Monopoli (Bari) e ne venne allontanato d'autorità con le più severe rimozioni, per aver egli, senza, anzi, contro ogni autorizzazione, fatto demolire un rudere di bastione che impediva l'espansione edilizia della città'. Passata una quindicina d'anni la Civica Amministrazione conferiva a Mio Padre la cittadinanza onoraria per codesto suo atto che determinò un nuovo sviluppo urbano ed intitolò a suo nome il corso principale della città'.
.....NDR: Corso Pintor Mameli a Monopoli*



LA MIA FAMIGLIA

Io..sono nato a Roma alle ore 11,30 antimeridiane del 23 aprile 1874 in via Nazionale n° 346 piano 3° (Monti) Testimoni alla denuncia di nascita furono gli Amici intimi di mio Padre Coppola Giacinto e Pozzali Guglielmo.

Mi sono laureato in legge il 6 luglio 1896 a Siena. Ho superato gli esami di concorso 1896-1897

Per la Magistratura e per l'Amm dell'Interno: nella prima ho figurato quale Uditore Giudiziario

Per due mesi dopo i quali furono accettate le mie dimissioni. per la seconda sono emtrato in servizio il primo maggio 1897, avendo come prima residenza Arezzo. Ho percorso tutta la carriera con alternativa di soddisfazioni e di battaglie, ma nel

Complesso la prime superano le seconde. Per le disposizioni legislative dell'epoca che stabilivano come termine massimo di servizio per i Prefetti i trentacinque anni, sono stato collocato a riposo col grado di Prefetto di 1° classe il 1 maggio 1922. Dopo il collocamento a riposo ho avuto diversi incarichi importanti che mi hanno sollevato dal terribile male dell...inazione.

Da giovane ho fatto quello che han fatto gli altri, prendendo diverse e, per fortuna, passeggere cotte.

Ho sposato a Civitavecchia l'8 ottobre 1898 la mia Ida, colla quale mi ero fidanzato a Siena. Ida e' figlia di Coleine Cav Gaetano (gia' Consigliere di Prefettura) e di Vanni Luisa; ed e' nata a Spoleto il 16 gennaio 1875. Poco conosco della Famiglia Coleine, che e' di Civitavecchia e poco anche di quella Vanni che a Viterbo e' una delle piu' note ed elevate. Un fratello della Luisa Vanni era il celebre pittore Oreste Vanni di cui un'opera, Il trasporto della salma di Raffaele, si trova nella Galleria Vaticana.

I genitori di Ida hanno avuto altri due figli: Anna la maggiore, morta in 18 marzo 1944 ed Arturo, sposato e con una figlia, Clara, sposata ad un Amati impiegato presso il Ministero della Marina Mercantile.

La mia prima figlia. Maria Carmela al Municipio e Maria Angela in Chiesa, e' nata a Massa Carrara il 16 Luglio 1899, ad ore una abtimeridiane, nella villetta di proprieta' Telloi in Volpigliano.

Padrino di Battesimo fu il NH Nicola Mameli, ██████████ Fratello allora superstite di Goffredo Mameli.

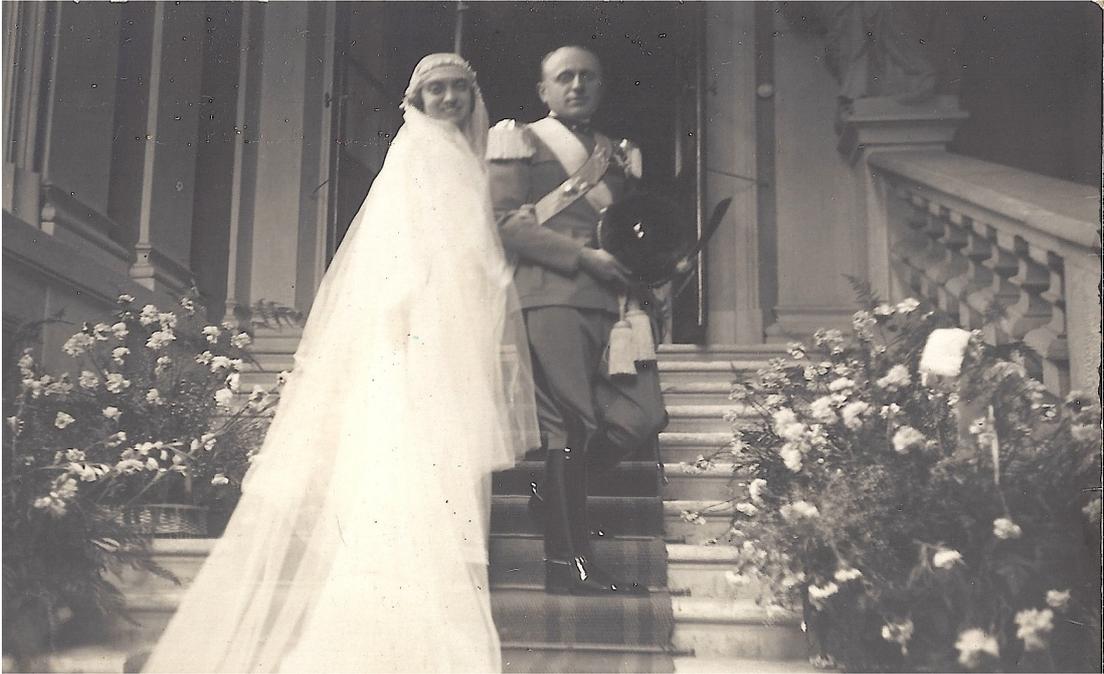
Maria ha seguito gli studi classici, e si e' laureata in Giurisprudenza nella Universita' di Pa Lermo nel 1925.

La mia secondo genita Liana, e' nata a Cesena il 27 maggio 1904, ad ore 6,45 nella casa di proprieta' dei sigg Baronia, al principio della via Della stazione. Essa pure ha seguuro gli studi classici, ma dopo la licenza liceale, conseguita in Salerno nel 1929, soprattutto per non allontanarsi da casa, ha troncato gli studi. Avendo una bella e coltivata voce, ha studiato privatamente canto, ma Col fidanzamento...addio sogni d'arte.

DIO NON MI HA DATO LA SODDISFAZIONE DI UN FIGLIO MASCHIO che continuasse il mio nome, il quale cosi' si chiude con me. Ma io spero che qualche cosa di cio'che costituisce una tradizione di rettitudine, di cultura, di generosita' di cuore in tutti i miei Avi si rispecchi nell'animo di tutti i miei discendenti piu' vicini sino ai piu' lontani.

Maria ha sposato il giorno 29 giugno 1929 l'allora Capitano di Cavalleria Monferrato, Giuseppe Serra di Torino, figlio di Giacomo Serra e di Lucia Ricco, nato il 21 marzo 1892.

NDR: NOZZE SERRA PINTOR MAMELI :



Dal suo matrimonio, celebrato a Mantova ove io ero Prefetto, sono nati:

- 1) Giacomo (Mino) nato a Modena il 20 giugno 1930 alle ore 11 in quella Clinica Universitaria. Il Battesimo gli e' stato amministrato dal nostro vecchio Amico Mons Nicola di Girolamo, Vescovo di Caiazzo, all'uopo da noi venuto, in una cappella apprestata in un salone del Palazzo del Governo. Padrino fu il Generale Pastore.
- 2) Giovanna, nata a Livorno il 20 novembre 1935, alle ore 20, nella casa posta in Piazza Manin n° 2 p. 2° ove noi dimoravamo. Il Battesimo e' stato impartito nella Chiesa dei SS Pietro e Paolo, padrino il Nonno Pintor Mameli e madrina la Nonna Ricco Lucia.

Liana ha sposato il 29 gennaio 1939 l'allora Tenente di Finanza Ettore Bonfini . Il matrimonio e' stato celebrato nella Chiesa dei SS Pietro e Paolo. Testimoni per la sposa il Grande Uff Ecc Zanelli, prefetto ed il Maggiore

Serra; per lo sposo il Nob Passerini di Vignale ed il Cav Rigoni. Celebrante il Vescovo di.....appositamente venuto dalla sua Diocesi.

NDR: NOZZE BONFINI PINTOR MAMELI :



Bonfini Ettore e' figlio del gia' Capitano di Finanza Alfonso Bonfini e di Rigoni Santa di Asiago. Ha un fratello dott Umberto e una sorella dr.ssa Elda.

Dal matrimonio di Liana e' nato Renato, a Voghera l'11 luglio 1943, ad ore 9,30. La nascita e' avvenuta nell'Istituto della Maternita'. La notte precedente la nascita e le notti successive vi sono stati continui allarmi aerei che tenevano in ansia la puerpera e noi. Renato e' stato battezzato il 18 luglio nella cappella della Maternita': Padrino il Nonno Pintor Mameli e Madrina la Zia Maria Serra.

Giacomo Serra. Col grado di Capitano ha sposato il 13 febbraio 1960 nella Cappella della Consolata in Torino la Signorina Piera Saviolo di Vercelli.

NDR: NOZZE SERRA SAVIOLO:



Giovanna Serra ha sposato il 2 Dicembre 1961 nella Chiesa di San Jacopo in Acquaviva di Livorno il Dr Attilio Monticelli.

LE NOTE TRISTI

La mia Ida e' deceduta nell'ospedale di Lucca il 7 settembre 1953, dove era stata ricoverata in seguito To a rottura del femore vausata da una caduta da una seggiola, in casa nostra, verso la mezzanotte di una ventina di Giorni prima. Durante una ingessatura che vollero operarle ebbe un infarto che la tenne in agonia per tre giorni. Ora riposa in pace nel Camposanto di Lucca, reparto S.Zita.

NDR: in seguito e' stata traslata al cimitero della Misericordia di Livorno ove riposa nella stessa tomba del redattore della presente memoria.

Mio Genero, il Colonnello Giuseppe Serra, ha chiuso i suoi giorni il 17 aprile 1959 in seguito ad aggravamento di una infezione epatica derivante da febbri contratte in Albania. Riposa anche Egli nel Cimitero di Lucca.

NDR: Anche la Salma di Giuseppe Serra e' stata traslata a Livorno Cimitero della Misericordia ove est tumulata nella stessa tomba con la moglie Maria Pintor Mameli.

Il marito di Liana Capitano Ettore Bonfini e' deceduto in Agrigento, ove trovavasi in servizio, il 24 Maggio 1956 per infarto cardiaco.

NDR: *Ettore Bonfini e' sepolto nel Cimitero di Bologna nella cappella della Fam Bonfini.*

RIEPILOGO DELLE NOTIZIE GENEALOGICHE

*Avv Efisio Luigi Pintor Sirigu
Teresa Cabras*

*Avv Giovanni Pintor Cabras di E. Luigi Pintor Sirigu
Maria Anna Navoni del Conte Don Francesco Navoni e della Nob Clara Humana*

*Cav Uff Efisio Luigi Pintor Navoni di Giovanni Pintor Cabras - 17/03/1809 -27/11/1896
ND Maria Rita Mameli di Don Raimondo Mameli e di Donna Barbara Paradiso 28 magio 1802 -23 dic 1887.
Sposati a Cagliari il 27/12/1834*

*Comm Giuseppe Pintor Mameli di Efisio Luigi Pintor Navoni e di Rita Mameli - 31 Agosto 1837 - 13 gennaio 1924
Clotilde Belluardi di Pietro e di Francesca -*

23 marzo 1899. Sposati in Moncalieri il 25/11/1863.

Gr Uff Avv Romualdo Pintor Mameli di Giuseppe e di Belluardi Clotilde . 23 aprile 1874.

Ida Coleine di Gaetano e Vanni Luisa – 16 gen 1875. sposati a Civitavecchia il 8.10.1898

Serra Ten Col Giuseppe di Giacomo e Ricco Lucia – 21 marzo 1892

Maria (dott) Pintor Mameli di Romualdo e Coleine Ida 16.7.1899 sposati a Mantova il 29/06/1929

Figli: Giacomo 20 giugno 1930 Giovanna 30/11/1936

Bonfini Cap Ettore di Alfonso e Rigoni Santa

Pintor Mameli Liana di Romulato e Coleine Ida 27

Maggio 1904 sposati a Livorno il 2/01/1939.

Figli: Renato Voghera 11/07/1943

Monticelli Dr Attilio di Giuseppe (Latignano)

Giovanna Serra sposati a Livorno l 2 dic 1961

Figli: Giuseppe giugno 1962 (ndr: 09/06/1962)

LE MIE RESIDENZE ED I MIEI UFFICI

La mia e' stata sin da principio, una vita da nomade. Nato a Roma, ho seguito mio Padre a Matera, Vergato, Portoferraio, Casalmaggiore, Ozieri, Pontremoli, Sanremo, Grosseto, Siena, Firenze. Quindi, per la mia carriera, sono stato alunno ad Arezzo (1897-1898), Vicesegretario a Massa Carrara /1898+1900),

Segretario a Cesena (1900+1905), con missioni a Roncofreddo, Sarnina, Sogliano al Rubicone, Cesenatico (Ove ebbi un gravissimo attacco di tifo) e Pisa (1906 -1910) con missioni a Riparbella, Suvereto, Vol

Terra, Siena, Bagnoli del Trigno, Consigliere a Potenza (1910), Firenze, con missioni a Galluzzo e Certaldo, a Massa Carrara (1911 1912). Sottoprefetto

A Mazzara del Vallo (1912 1914), Iglesias (1914 1915), Consigliere a Cremona (1915 1916). Sottopre

Fetto a Nicastro (1916 1917). Commissario Regio a Imola (1917 1919) Sottoprefetto a Pozzuoli (1919 1920) Commissario Regio a Chieti (1920) Sottoprefetto a Rieti (1921) Voghera (1921 1922) Vi Ceprefetto a Salerno (1923) Benevento (1924 1925) Palermo (1925 1926) Prefetto a Caltanissetta (1926) Mantova (1926 1929) Modena (1929 1930).

Posteriormente al mio collocamento a riposo, dimorai alcuni mesi a Riccione e ad Orbetello, e successivamente mi stabilii a Livorno (1931) ove fui nominato Commissario (gratuito) alle Case Pie

E Presidente dello Istituto Tecnico Industriale, ca Rica che tenni per circa 10 anni, lasciandola per causa della guerra. Dal dicembre del 1942 al maggio del 1943 ho dimorato a Siena presso mia sorella (prima eravamo stati a Torrita): nel 1943 a Voghera, nel 1944 - 45 a Retorbido ; ottobre 1945 - aprile 1946 a Voghera, dall'aprile 1946 a Lucca.

Nella fine dell'agosto 1948, recatomi a Pisa per perorare presso quel Prefetto una pratica di danni di guerra di un mio amico, mi si chiese, inaspettatamente, se avrei accettato un incarico del quale non mi si fece alcuna indicazione precisa. Risposi, dopo due o tre giorni, un po' titubante, con un si... e dal 5 settembre 1948 al 12 aprile 1950 mi trovai così a a capo delle Opere Pie (manicomio compreso) di Volterra, riuscendo a portarne via la testa... sana. La

Tale missione fu un vero successo, e piu' volte, lasciato quel posto, fui invitato a tornarvi. A Volterra fondai un Istituto di Educazione per correzione dei discoli, con impianti edilizi, attrezzature e metodi nuovi, che valsero a far trasformare tutti gli altri Istituti Statali del genere ed adeguarli a quello di Volterra.

Dal 12 aprile 1950 al 23 Gennaio 1952 sono stato Commissario Prefettizio presso gli Istituti di Educazione e di Ricovero della Provincia di Pisa.

Delle poche rose e delle molte spine della mia carriera – nella quale però ebbi soddisfazioni innegabili, non è qui il caso di parlare. Ma, per notizia dei miei nipoti, dirò che:

Alla mia partenza da Certaldo, ebbi manifestazioni imponenti.

Ad Iglesias...ci spararono due cartucce di dinamite sul tetto.

A Nicastro... Ci fecero la sassata alla casa e tentarono di bruciarla perché, a detta di un non soddisfatto pezzo grosso, io avrei ordinato di sospendere la distribuzione del grano alla povera gente, per serbarlo solo ai signori.

Ad Imola durante una rivoluzione che si chiuse col bilancio di dieci o dodici morti, io e la mia famiglia fummo completamente rispettati.

Che da Caltanissetta e da Mantova partii con attestazioni fortissime di plauso.

Nell'agosto del 1943, trovandomi sfollato a Voghera, fui, per vera designazione generale, nominato Commissario Prefettizio di quella città e, contemporaneamente, del Comune di Voghera. In tali funzioni mi sorprese il 9 settembre 1943 l'armistizio e l'immediata occupazione tedesca. Non descriverò quale sia stata la mia vita da quel giorno al 25 aprile 1945. Quali sacrifici, ignoti anche allora alla mia famiglia, abbia dovuto sopportare quali minacce mi pendessero sul capo. La scena del mattino 9 settembre 1943 nel mio gabinetto nel Municipio di Voghera, quando mi si presentarono, seguiti da uno stuolo di armati, gli ufficiali tedeschi, fu di una tragicità senza nome. Alla

loro burbanza risposi (posso dirlo senza inutile modestia e a fronte alta per l'onore del nome che porto e devo tramandare, oggi che, come in un testamento, faccio queste righe per i miei nipoti) in piedi, senza alcun gesto di ossequio e nemmeno di educazione, quanto credei nell'interesse della popolazione, alla quale, accortamente, feci mettere a...disposizione, tutte le riserve di viveri e di combustibili che avrebbero potuto cadere in mano degli occupanti. Dopo oltre un mese di completo isolamento dalle Autorita' Italiane, ebbi da esse la prima circolare con cui, sotto comminatoria di punizioni che avrebbero potuto giungere alle sanzioni estreme, mi si invitava ad adottare provvedimenti che... Mi guardai bene dall'attuare. Il 6 novembre fui sostituito, a Voghera, da elemento...meno sospetto, che non aveva il peccato di origine della nomina Badogliana, ma continuai ad essere Commissario a Retorbido che, per grazia di Dio, riuscii a salvare dalla completa distruzione che ne era stata gia' ordinata. Il mio pensiero va' grato al Parroco del luogo, Don Angelo Cristiani, che mi fu fedele aiuto e valido conforto.

...(da foglietti allegati leggo altrimenti ndr)

Con l'aiuto di Dio salvai il paese dalle scende di orrore che funestarono tutte le altre localita' circonvicine. Alla richiesta di dieci nomi di ostaggi, fattami da un capitano del comando germanico di piazza, risposi che ne davo uno solo, e se me ne avessero concesso il tempo, a casa mia avevo ancora una rivoltella. Inaudito ma vero, non replicarono, e ne ringrazio Dio per me e per la mia Ida. Tacqui con tutti, meno che col parroco del luogo, al quale lo riferii il giorno stesso, per opportuna norma. Voglio qui designare il nome di questo Sacerdote veramente Italiano, Don Angelo Cristiani, che mi fu sempre fedele aiuto e valido conforto nelle angosciose giornate di quel

periodo. E così, con la coscienza serena, sono tornato definitivamente nell'ombra.....



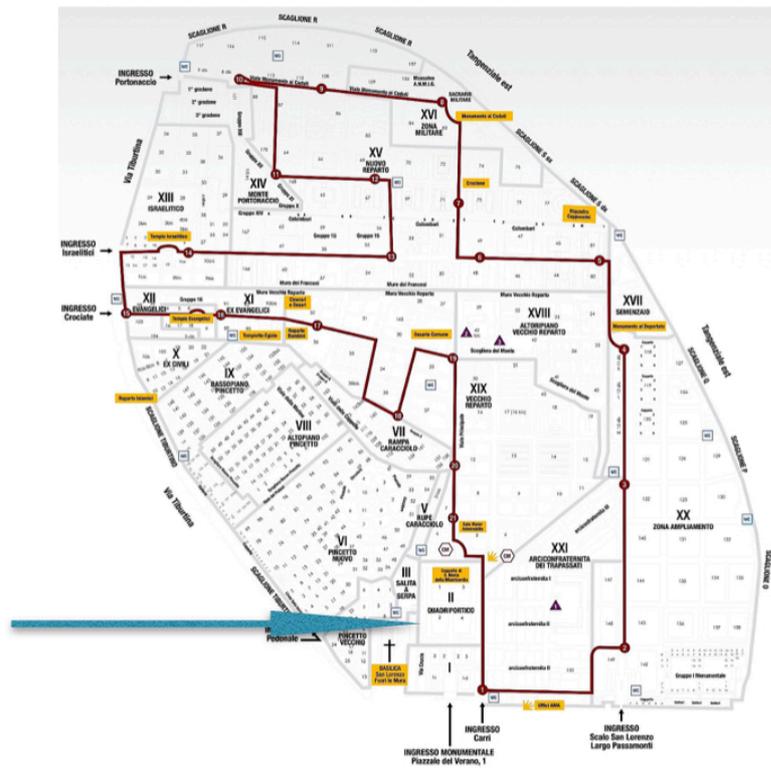
GENOVA PAZZA SAN BERNARDO 30 = CASANATALE DI GOFFREDO MAMELI

ROMA TRINITA' DEI PELLEGRINI



IN QVESTO OSPIZIO
GOFFREDO MAMELI POETA
E MOLTI ALTRI VALOROSI
MORIRONO DI FERITE
A DIFESA DI ROMA
PER LA LIBERTÀ D'ITALIA
NELL'ANNO MDCCCXLIX

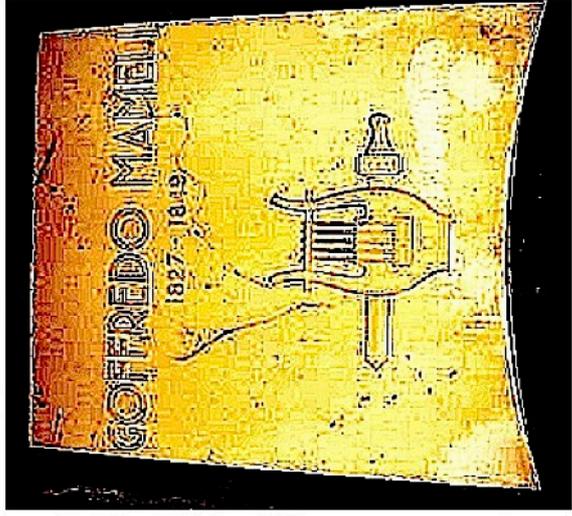
CIMITERO DEL VERANO = TOMBA DI GOFFREDO MAMELI >> 1941 = MONUMENTO



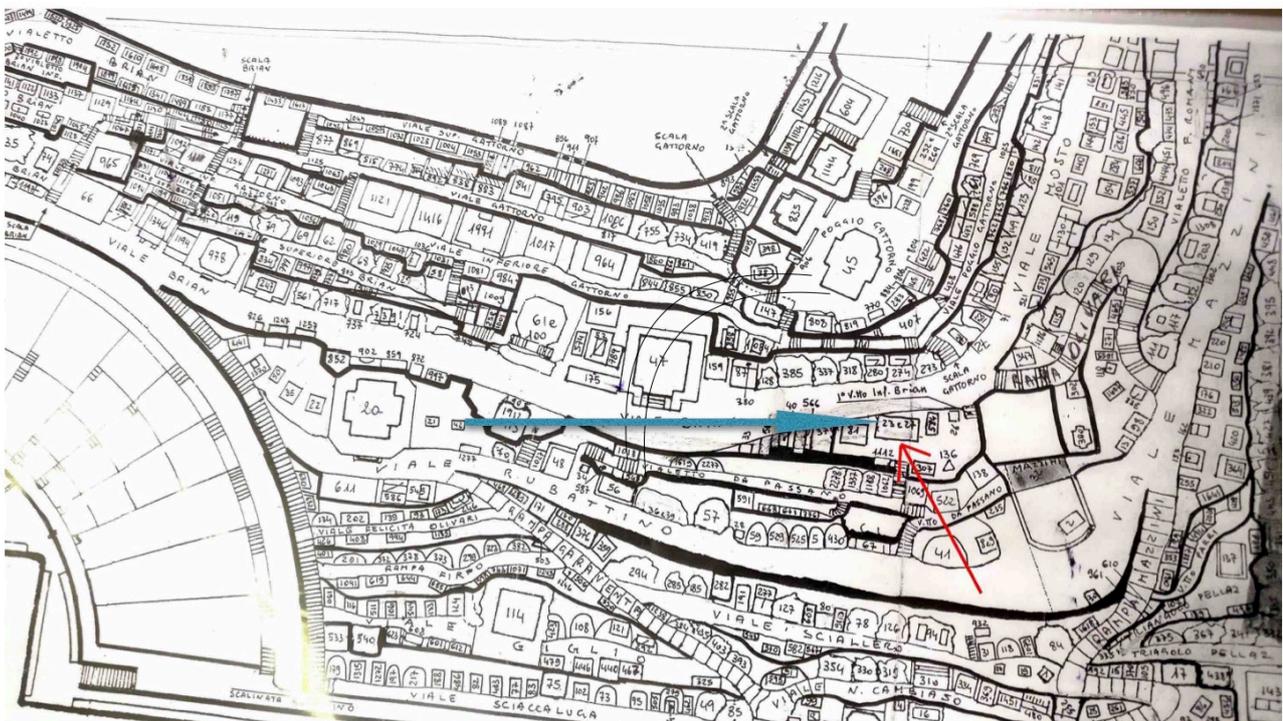
(Ingresso Principale: lato sinistra, tra i riquadri 1 e 3).



DAL 1941 LA TOMBA DI GOFFREDO MAMELI SI TROVA AL SACRARIO GARIBALDINO DEL GIANICOLO, DIETRO LA LAPIDE MURALE VISIBILE SULLA PARETE DELLA CAPPELLA E DIVISA IN DUE SETTORI. FOTO GENTILMENTE FORNITE DALLA DIREZIONE DELL' OSSARIO GARIBALDINO.



GENOVA = CIMITERO DI STAGLIENO = Sez. BOSCHETTO IRREGOLARE cd. BOSCHETTO Dei MILLE pos. 23-27



Amm. Don. **GIORGIO MAMELI** dei **MANNELLI** =1798 - 1871
 Marchesa **ADELAIDE ZOAGLI LOMELLINI** in **MAMELI** = 1805 - 1885
 Matilde Luisa MameLi

CIMITERO DI GENOVA STAGLIENO = DEPOSITI 23 & 27 = FAM MAMELI



DALLE RICERCHE EFFETTUATE E' STATO POSSIBILE ACCERTARE CHE NELL'AREA SONO EFFETTIVAMENTE TUMULATI :

Ammiraglio Don GIORGIO MAMELI dei MANNELLI (1798 = 1871)

ADELAIDE ZOAGLI in MAMELI dei Marchesi ZOAGLI LOMELLINI (1805 = 1884)

MARIA ADELE MAMELI (?? = ??) MATILDE LUISA MAMELI (?? = ??)

Onorevole Don NICOLA MAMELI (1837 = 1901)

MARIA JOSEPHA FLORES D'ARCAIS IN MAMELI dei Marchesi di VALVERDE (1828 = 1888)

GENOVA STAGLIENO TOMBE DI GIORGIO MAMELI E ADELAIDE ZOAGLI LOMELLINI

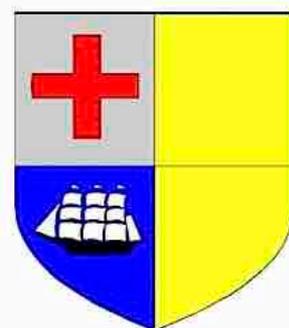


CIMITERO DI GENOVA STAGLIENO - COPIA REGISTRO TUMULAZIONI DEPOSITI 23 E 27 - FAM MAMELI

Luigi Brusca

NUMERO del Deposito	COGNOME E NOME		DATA		NOTE
			del decesso	della tumulazione	
23	Mameli	Luigia		12.11.19	11.11.19
	Mameli	M. Adeli		2.1.19	
	Zocagli	Adeli		2.5.19	
	Mameli	Maria Luigia		4.1.19	
	Flores d'Arcais	Luigia		4.1.19	
	Mameli	Luigia	10.1.19	15.6.19	Inta. Luigia Francesco N. 11

**ADELAIDE ZOAGLI LOMELLINI NEI MAMELI (1805 >> 1884) FOTO IN
ORIGINALE PRESSO IL MUSEO MAZZINIANO DI GENOVA**

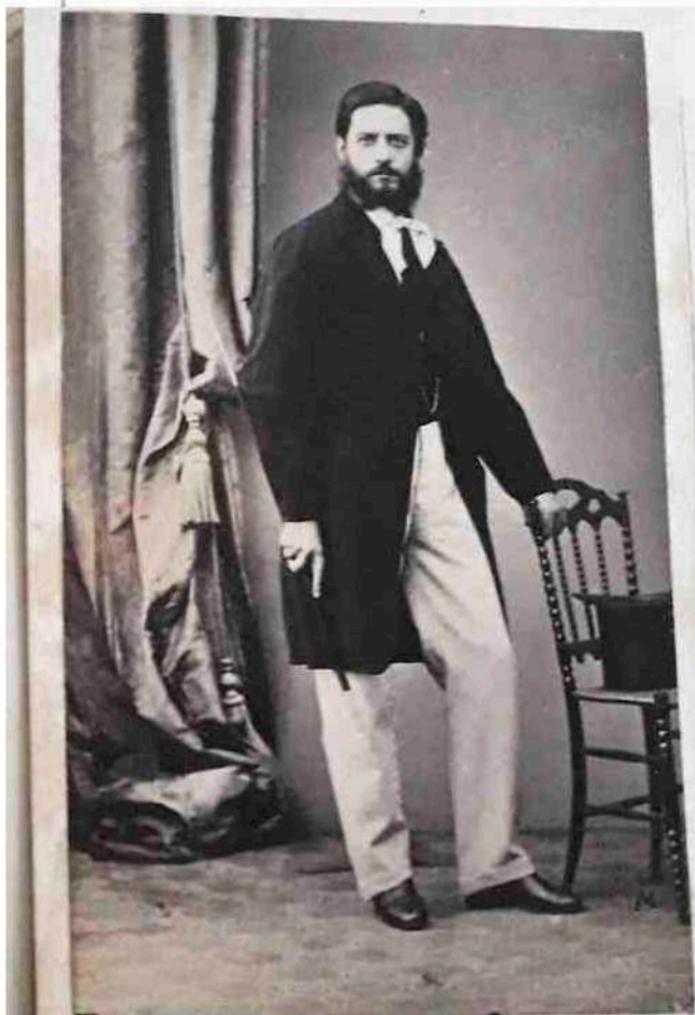


*Al mio caro figlio
G. B. Firenze 7 766
1866*

184.

**DEDICATA AL FIGLIO
GIOVAN BATTISTA
MAMELI**

**Don NICOLA MAMELI (1837 > 1901) = ORIGINALE PRESSO IL MUSEO
DEL RISORGIMENTO DI GENOVA**



A. NGACK

GENOVA

Nicola Mameli

**ESTRATTO DA "UNA FAMIGLIA ITALIANA" di Renato Bonfini
Pintor Mameli**

NICOLA MAMELI : (1837 > 1901) = Fratello di Goffredo, nasce il 17 gennaio 1837. Studioso di filosofia fin da adolescente , partecipo' attivamente alle ultime guerre risorgimentali . **Capitano nel 3° Reggimento Volontari Garibaldini**, fu ferito nella battaglia di Monte Suello, il 3 luglio 1866. Sposato con **Maria Josepha Flores d'Arcais dei Marchesi di Valverde** , fu sindaco di Voltri e nel 1882 eletto deputato al Parlamento Nazionale. Nicola Mameli curo' la raccolta degli scritti del fratello Goffredo, poi donata al Comune di Genova. Nel 1896 Nicola Mameli aveva venduto la casa di Famiglia, Palazzo Lomellini Malaspina , gia' ereditato dalla madre, Adele Zoagli. Una parte dell'edificio, in Via Buffa 18, e' poi tornata alla Fam Malaspina. Nel 1904 gli fu intitolata la Societa' Sportiva ""Nicola Mameli"" tutt'ora attiva a Genova Voltri. Nel 1899 era stato Padrino di Battesimo di **Maria Pintor Mameli**, sorella di **Liana Pintor Mameli**, madre dello scrivente. Non ne abbiamo rintracciato eredi o discendenti.

https://it.wikipedia.org/wiki/Nicola_Mameli<http://storia.camera.it/deputato/nicola-mameli-18380110>https://www.myheritage.it/person-1500121_196579791_196579791/nicola-mameli

GIOVAN BATTISTA MAMELI: (1829 >> 1913)= Fratello di Goffredo. Frequento' lo stesso collegio degli Scolopi ove aveva studiato il fratello. In alcune genealogie viene confuso con un lontano cugino, omonimo, Colonnello dei Carabinieri Reali e padre della scienzziata **Giuliana Eva Mameli**, madre di **Italo Calvino**. Sappiamo che in data 08/02/1869 **Giovan Battista Mameli** aveva sposato **Paola Gennara dei Marchesi Raggi** e dalla quale ebbe una figlia: **Adele**, nata a Genova il 30/06/1875. **Adele Mameli** sposo' in data 02/06/1899, sempre in Genova, il **Marchese Gaetano Rovereto**, ma mori' a Bogliasco a dicembre del 1900 (probabilmente di parto) . Lascio' una Figlia. **Teresa Rovereto Mameli** . A titolo di curiosita' citiamo che **Teresa Rovereto Mameli** sposo' il **Conte Ambrogio Thellung di**

Courtelary, figlio di **Vittorio Thellung di Courtelary** (nobile fam di origine Svizzera) e della **Contessa Anna Caccia Dominioni di Sillavengo**. Ma la coppia Thellung -Rovereto Mameli non ebbe figli e Teresa morì nel 1939 . Ambrogio, nel 1944, si risposò con Elisa Mazzola (nata Dei Conti Panciera Di Zoppola Gambara) tra i discendenti della quale figura il **Prof Fabrizio Thellung di Courtelary** che in ultimi anni ha dato alle stampe due bei romanzi con titolo “ Villa Mameli al tempo delle mosche bianche ” e “ la Caduta di villa Mameli ” con riferimento alla **Villa Mameli Thellung**, succitata, di Fontamegli (GE) , rimasta di proprietà della Famiglia Thellung. Nei due Romanzi il Conte **Fabrizio Thellung di Courtelary** si qualifica quale ultimo discendente di **Goffredo Mameli** , cosa non vera stante la suesposta ricostruzione , ma gli è ben perdonato il riferimento, quale licenza romanzesca, ed essendo anche la Famiglia Thellung più che ben qualificata a rappresentare, tramandare e impersonare il retaggio della Fam Mameli, della quale est attenta custode di ricordi,oggetti e sepolcri. Nei romanzi l'autore ricorda che il nome originario della attuale Villa Mameli era stato Villa Raggi ed in effetti **Giovan Battista Mameli** aveva spostato una **Raggi**, quindi appare ben credibile che la villa sia passata in dote prima ad **Adele Mameli Rovereto**, quindi a **Teresa Rovereto Mameli**.

Don GIOVAN BATTISTA MAMELI (1829 > 1913)



Don GIOVAN BATTISTA MAMELI (1829 >> 1913) con La NIPOTINA TERESA ROVERETO MAMELI (1900 >> 1938) Foto del 1907 ca, in originale presso il MUSEO DEL RISORGIMENTO di GENOVA

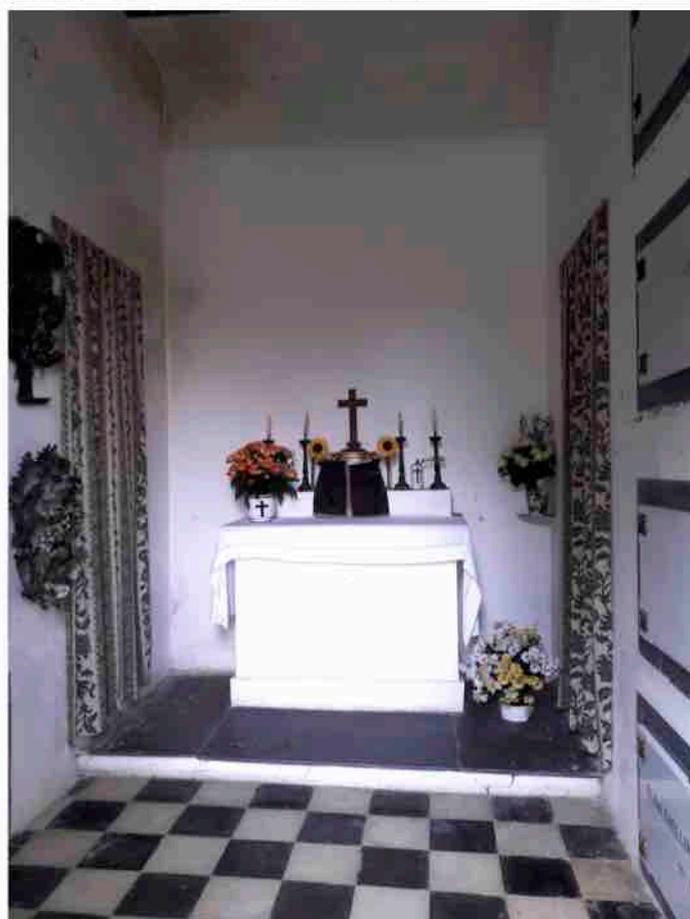


*All'amico Don' Begey.
ricordo del nonno
G. Mamei*

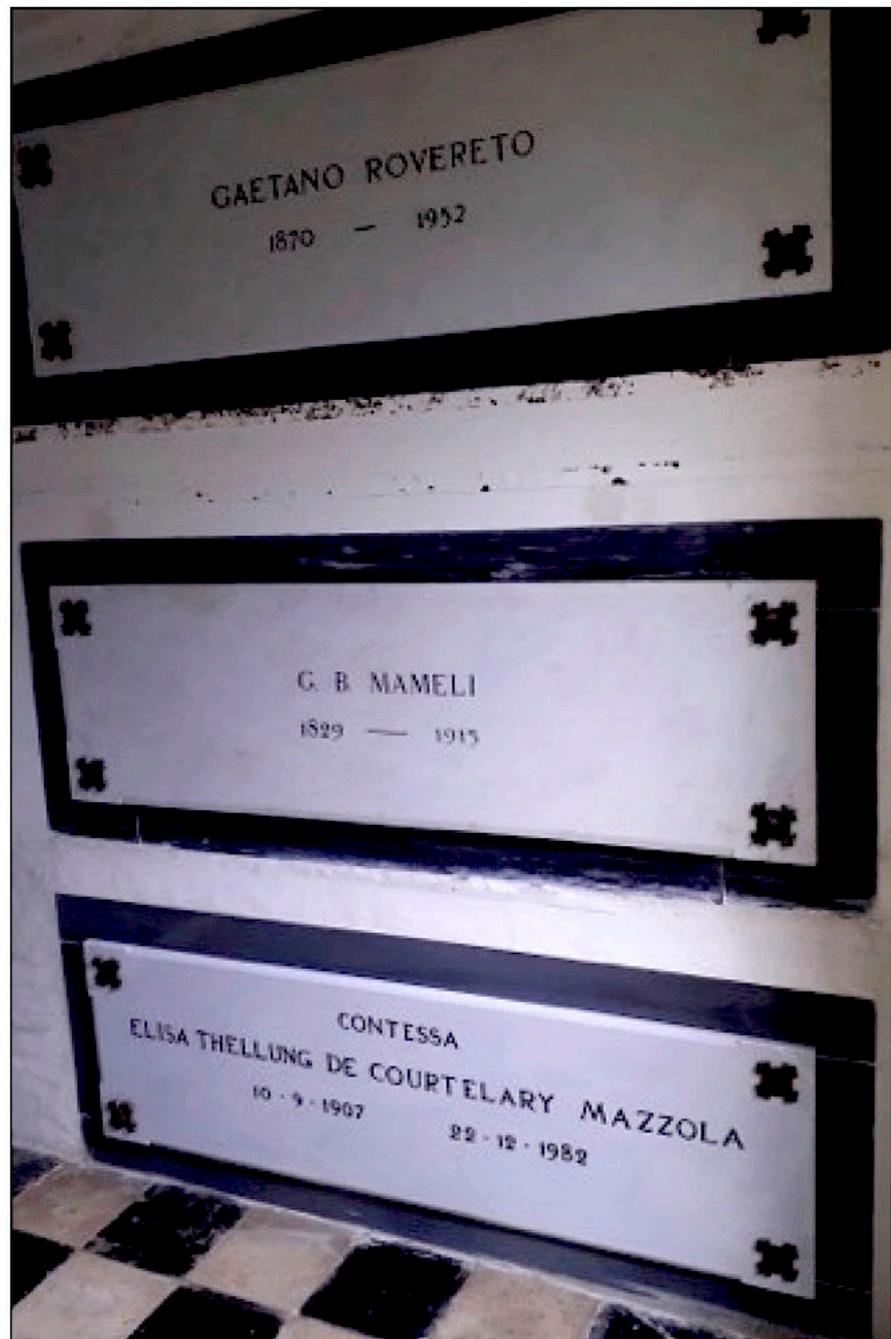


E. Rossi 923.
GENOVA

FONTANEGLI (GE) Cappella Fam MAMELI & THELLUNG de COURTELARY



FONTANEGLI = CAPPELLA MAMELI THELLUNG = INTERNO LATO DX

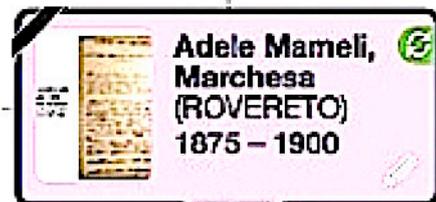


CORRISPONDENZE IN ALBERO
PINTOR MAMELI BONFINI WEB
SITE

FONTANEGLI = CAPPELLA MAMELI THELLUNG =INTERNO LATO SN



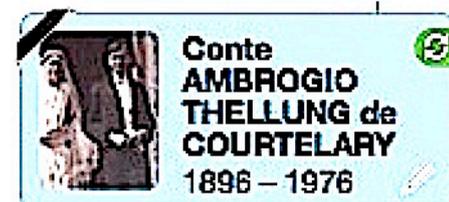
+



+



+



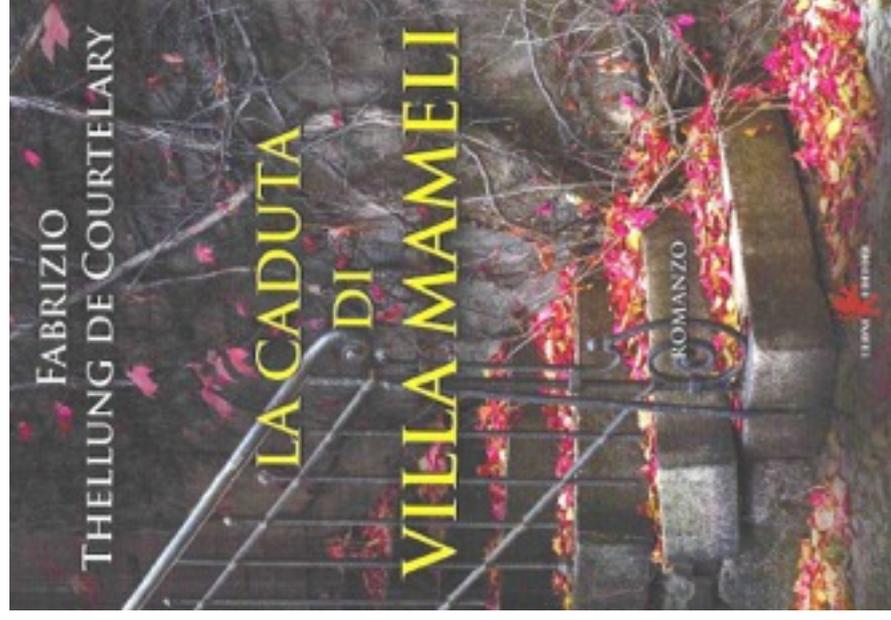
+



UN CHIARIMENTO FORSE SUPERFLUO

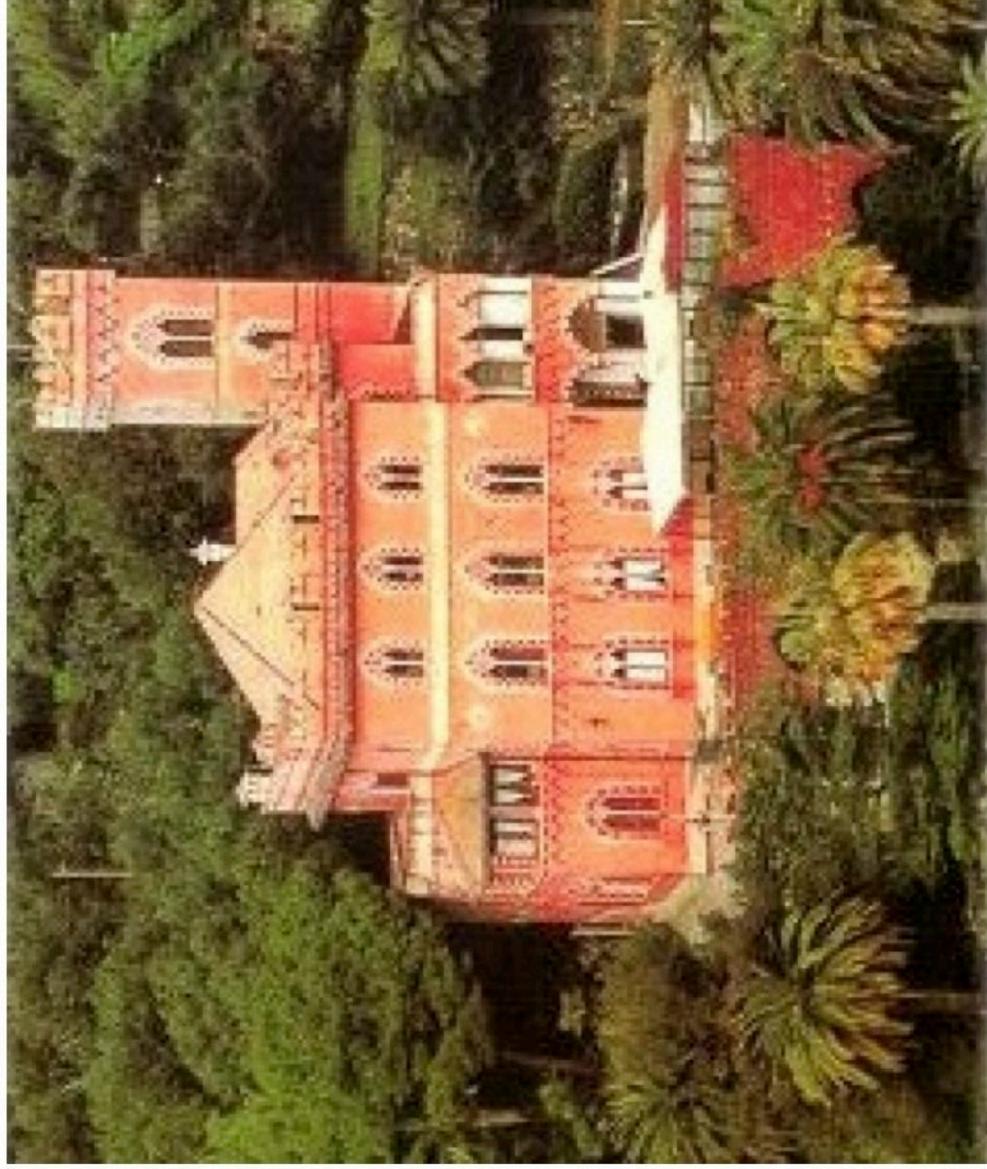
In copertina del romanzo a latere, il Conte **Fabrizio Thellung** viene dall'Editore qualificato, a tutto carattere, quale ultimo discendente di **Goffredo Mameli**, cosa non vera stante la ricostruzione presente nel ns testo, ma deve essere ben perdonato il riferimento, quale licenza

GLI ANNI PIÙ DIFFICILI
DELLA NOSTRA STORIA
RACCONTATI
DALL'ULTIMO DISCENDENTE
DI GOFFREDO MAMELI,
L'AUTORE DELL'INNO D'ITALIA.



romanzesca, ed essendo anche la Famiglia Thellung piu' che ben qualificata a rappresentare, tramandare e impersonare il retaggio della Fam Mameli, della quale est attenta custode di ricordi, oggetti e sepolcri. Nel romanzo l'autore, che invece si qualifica giustamente come "erede" dei Mameli, ricorda che il nome originario della attuale Villa Mameli era stato Villa Raggi ed in effetti **Giovan Battista Mameli** aveva spostato una **Raggi**, quindi appare ben credibile che la villa sia passata in dote prima ad **Adele Mameli Rovereto**, quindi a **Teresa Rovereto Mameli** ed alla **Fam Thellung**,

.....Anche la vita familiare di Goffedo è circondata di spiacevoli eventi: la sorella Angela, la più cara al poeta, muore all'età di sedici anni, proprio nella casa di Polanesi, dove viene sepolta il 3 novembre 1850. Questo triste evento è ricordato con una lapide murata nel pilastro destro, parte interna, dell'entrata del cimitero della frazione recchese. C'è una targa in marmo in via Mulinetti, a fianco del civico 48, che testimonia il soggiorno e i legami che la famiglia Zoagli Mameli ha con la collina di Polanesi e con Recco.



CIMITERO DI POLAMESI / RECCO = TOMBA DI ANGELA MAMELI (1834 >> 1850)



CIMITERO DI PONTREMOLI = CAPPELLA FAMIGLIA BUTTINI = LA TOMBA DI ADELE PORRINI IN BUTTINI, FIGLIA DI EMILIO PORRINI E DI ROSALIA PINTOR NAVONI MAMELI, FIGLIA DI EFISIO LUIGI PINTOR NAVONI E DI RITA MAMELI PARADISO.+



**APPUNTO MANOSCRITTO DI ROMUALDO PINTOR MAMELI SU
UBICAZIONE TOMBE DEI CONGIUNTI AL CIMITERO DI PISA.**

Pintor Mameli - n. 6 del
loggiato XXV bis Sez. C. (1887)

Pintor Navoni Epifanio

757 loggiato 30 - Sez. G

Pintor Mameli Gabriele

133 - loggiato 6 Sez. T

Pintor Mameli Anna

quadrato 1. fila 17. n. 133

ed Giuseppe^o fil 17. n. 132 e 134

Spett.le Comune di Pisa
Servizi Cimiteriali

oggetto: targa con nomi tombe rimosse

Lo scrivente ha/aveva numerosi congiunti/ascendenti sepolti nel Cimitero Comunale di Pisa, come da elenco / schemaallegato 1)

Le tombe in allegato 1) indicate con i numeri 4,5,6, sono state reperite. Non così purtroppo le tombe indicate con i numeri 1,2,3, già ospitanti le salme delle persone indicate particolarmente in allegato 2)

La circostanza mi ha stupito e rattristato sia poiché nel quadrato 1) del cimitero risultano ancora le tombe di persone decedute anteriormente ai miei congiunti, sia poiché quelle ora scomparse erano **“TU MULAZIONI PRIVILEGIATE PERPETUE”** come da copia di ricevutaallegata 3)

Ipotizzo che la avvenuta rimozione dei sepolcri di che trattasi sia stata anche determinata da possibile deterioramento dei coperture lapidee, ma in tal caso sarebbe stato opportuno che codesto Ufficio avesse effettuato la ricerca dei discendenti delle indicate persone, ricerca pur sempre possibile trattandosi di persone già assai note e illustri nella città di Pisa. La semplice digitazione su google dei nomi, avrebbe facilmente condotto al nominativo dello scrivente. E se la demolizione fosse stata effettuata in epoca pre-internet, le iscrizioni ad esempio sulla lapide di Giuseppe Pintor Mameli (NH PREFETTO) avrebbe consentito, nel contatto con la Prefettura di Pisa, di acquisire il nominativo del nonno materno dello scrivente, (Romualdo Pintor Mameli) ivi ben noto per essere stato, in epoca più recente ed a lungo Commissario Prefettizio alla Opere Pie della provincia di Pisa. Anche il nominativo della defunta Marianna Pintor Mameli doveva risultare abbastanza noto in città per essere stata la co-fondatrice della prima rivista italiana di enigmistica, tutt'ora molto nota e dal titolo esemplificativo di **“Iside in ALFEA”**. Pur noto sarebbe risultato il nominativo di Lazzaro Pintor Cabras, pittore insigne, già rappresentante italiano alla esposizione universale di arte pittorica di Torino 1898.

Nell'esprimere rammarico siano state demolite le sepolture di persone ben meritevoli per la città di Pisa, aggiungo che quando il Nonno dello scrivente mi fece avere l'elenco manoscritto della ubicazione delle sepolture nel cimitero,copia allegata 4) mi assicuro di aver depositato, presso l'ufficio competente, gli estremi di reperibilità....reperibilità probabilmente smarrita o nemmeno ricercata a fini manutentivi.

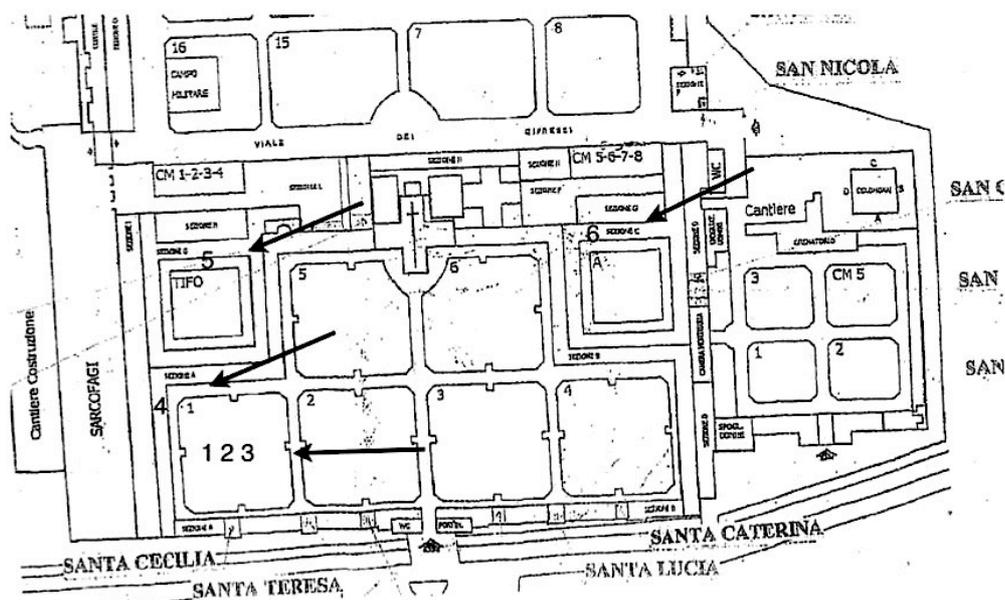
Stante quanto sopra esposto sono a richiedere a Codesto Spett.le Servizio di volermi autorizzare ad installare, a mie personali spese, una lapide, la più piccola possibile, con i tre succitati nominativi, o su di una spalletta del quadrato o in altro loggiato, presso le sepolture degli altri congiunti.

Auspico vogliate accedere alla presente richiesta, sia a titolo di **“doverosa riparazione”** al fatto sia per un **“riguardo”** verso la Famiglia del Poeta Goffredo Mameli alla quale tutte le persone indicate in allegato 1) appartengono/nevano.

Li 19/09/2017 dr Renato Bonfini Pintor Mameli

VIA RIMAZZANO 6
57014 COLLESALVETTI
335 8496645
mediterraneo@feniceinform.it

TOMBE DI FAMIGLIA AL CIMITERO COMUNALE DI PISA



1 2 3 >> QUADRATO 1 Fila 17 = GIÀ SEDE DELLE TOMBE DI :

Giuseppe Pintor Mameli (1837 1924) = Marianna Pintor Mameli (1835 1909) = Lazzaro Pintor Cabras (1833 1913)

4 >>>>> LOGGIATO 6 Sez I n° 133 = Clotilde Belluardi nei Pintor Mameli (1899)

5 >>>>> LOGGIATO 30 Sez G n° 757 = Efsio Luigi Pintor Navoni (1809 1896)

6 >>>>> LOGGIATO XXV bis Sez C n° 6 = Rita Mameli Paradiso nei Pintor Navoni (1802 1887)

1/2/3 LE TRE RELATIVE LAPIDI SONO STATE RIPRISTINATE SOTTO LA LAPIDE DI CLOTILDE BELLUARDI NEI PINTOR MAMELI



In volumine cui titulus Quinq. Libri. huius Metropolitanæ Primatibus Electoralibus Calaritarijs. signanter -
viro. in libro Baptizatorum fol. 4. pag. 1. reperitur sequens notula. Adiect. =
Anno 1802. Il Reverendo Dottore Pasquale Turoni Arciprete & Vicario con mio per-
messo & in mia presenza battezzò solennemente secondo il rito della S. Romana Chiesa una bambina
nata li 24. Dello scorso mese di maggio, figlia legittima di D. Raimondo Mamele & Stampane,
e di D. Barbara Paradiso della Marina, cui impose per nome Maria Rita, Salvia Elisabetta
Padrini il S. D. Pietro Todetti Comissario di guerra in questo Regno, e Pasquale Mabele della
Marina. In fede &c. = Felice Felice Maria Walter Vice-Parsio. =

Præsens copia concordatur Originali. In quæsumfidum ecc. ecc.
Caroli die 18. Januarii an. 1819.

S. P. D. J. Vincentij Musio

Cornelius Paschey quondam Pannaschly -
Culcia Carolina



PASCOLO DELIZIOSO

ALLA DIVOZIONE DEI FEDELI

NELL' ASSISTERE

ALLA SANTA MESSA,

Opera spirituale, in cui si spiegano

i riti, e le ceremonie della S. Messa,

e si propongono varj metodi

per sentirla divotamente,

COMPONUTA DAL TEOLOGO

GAETANO CARLO RE

PRELATO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

DI ORBASSANO,

E DEDICATA

ALL'AUGUSTISSIMA REGINA

DEL CIELO, E DELLA TERRA

MARIA SS.^{MA}

P A R T E P R I M A

In cui si spiegano i riti, e le ceremonie

della S. Messa.

TORINO 1816

Presso li Fratelli Scorro
Marescalchi Librai in Dora Grossa,
vicino P. Albergo di S. Simone.

Edizione di Roma, presso la Libreria di S. Maria della Pace, 1816.

Edizione di Torino, presso la Libreria di S. Francesco, 1816.

Non facile in questa commissione di Roma.

CIMITERO DI PISA = LOGG. XXX SEZ.G = LAPIDE MURALE DI EFISIO LUIGI PINTOR NAVONI >> NOVELLO DECORI RESTITUITA



EFISIO LUIGI PINTOR NAVONI E CLOTILDE BELUARDI = CIMITERO PISA = TERRA

757



PINTOR NAVONI CAV UFF EFISIO LUIGI

133



NOB DONNA CLOTILDE BELLUARDI

NEI PINTOR MAMELI



TUMULAZIONI PRIVILEGIATE

N. 214 della Bolletta.Il dì 2 Gennaio 1904Il Cassiere del Comune di Pisa esigerà dal Sig. Luigi PinottiLire cento

per equità ed analoga domanda
ed in supplemento alla bolletta n.
n° 390 in data 28 Novembre 1896 per
conversione a perpetuità la summa
temporanea della somma del Sig. Cav. Uff.
Uff. Luigi Pinotti Pinotti Navoni, summa
to al n° 174 legge 30 del Comune
suo suburbano e subordinatamente
alle preferzioni regolamentari

L'ISPETTORE

Il dì 2 Gennaio 1904Registrata la presente Bolletta al N. 1 ed esatte Lire

Il Cassiere



CIMITERO DI PISA = LOGIATO VI SEZ 1 N° 133



ALLA PIA
DONNA CLOTILDE PINTOR MAMELI
NATA BELLUARDI
SPOSA E MADRE AMOROSISSIMA
IL CONSORTE GIUSEPPE
I FIGLI ILDA ALDO ELBA
LACRIME PREGHIERE E FIORI

TORINO 1842
PISA 1899

†
N.H. GIUSEPPE
PINTOR MAMELI
CAGLIARI 31/08/1837
PISA 13/01/1924

†
Don LAZZARO
PINTOR CABRAS
CAGLIARI 11/02/1833
PISA 30/08/1913

†
N.D. MARIANNA
PINTOR MAMELI
CAGLIARI 14/11/1835
PISA 17/08/1899



†
N.H **GIUSEPPE
PINTOR MAMELI**
CAGLIARI 31/08/1837
PISA 13/01/1924

†
Don **LAZZARO
PINTOR CABRAS**
CAGLIARI 11/02/1833
PISA 30/08/1913

†
N.D **MARIANNA
PINTOR MAMELI**
CAGLIARI 14/11/1835
PISA 17/08/1909

ATTO DI NASCITA DI MARIANNA PINTOR MAMELI ANNOTATO DA ROMUALDO PINTOR MAMELI



2

In Colunime XIV. Quinque Librorum Primar-
tialy Ecclesiae Civitatis Calary ad pag. 2^a fol. 136, legitur
 « Die decima sexta Novembrij anni millerimi o-
 tingesimesimi trigesimi quinti, lego infrascriptus solem-
 niter baptizari infantem natam die decima quarta
 ex conjugibus Ephygio Aloyis Pintor et Maria Rita
 Mameli Calantary, cui infanti imposta fuerunt
 nomina Maria Anna, Eulalia, Onofria, Barbara,
 Raimunda, Antonia, Joanna, Philumena, Ephygia.
 Patris fuerunt Nobily D.^r Joannes Mameli R. Au-
 dientia Jurea et Obstetria Ignatia Lettinati In fidem
 J. U. D. Nicolay Mara Pro Parochus.

Concordat cum originali:
 Datum Carol. e Curia
 Archiepiscopali die 14th Maii 1855
 G. Bossone, Canon. an



figli di Ef. Luigi Pintor Ma-
 mi e Donna Rita Mameli

- 1 Maria Anna
- 2 Giuseppe Maria
- 3 Maria Teresa
- 4 Rosalia

Maria Anna Pintor
 Mameli
 Cagliari 14 Agosto 1855
 Pisa - 1909
 sep. nel Camposanto di Pisa
 Quad. 1. fila 12. n. 12.

CERTIFICATO TUMULAZIONE DI MARIANNA PINTOR MAMELI PER TOMBA ANDATA DISTRUTTA E SOSTITUITA CON LAPIDINA RICORDO

COMUNE DI PISA UFFICIO DI POLIZIA

COMUNE DI PISA



UFFICIO DI POLIZIA

Tumulazioni Privilegiate

N. 74 della Bolletta

Il dì 19 agosto 1909

Il Cassiere del Comune di Pisa esigerà dal Sig.

Col. Nannotti Cav. Luigi

Lire nonante (90.00)

per la tumulazione privilegiata perpetua della salma del Sig.

Luigi Nannotti Mamei Marianna e Felice

al N. 13 fila 14 quadrato 1° del Cimitero

suburbano con scasso murato in ordine alla deliberazione della On. Giunta Municipale de' 18 dicembre 1895 e subordinatamente alle prescrizioni regolamentarie.

Tassa L.

45.00

Lavori murari . . . »

11.00

TOTALE L.

90.00

La presente bolletta è stata registrata al N. _____ col pagamento di

Lire _____

L'ISPETTORE

[Signature]

Il dì 19 Agosto 1909

Registrata la presente Bolletta al N. 10 ed esatte Lire Nov.

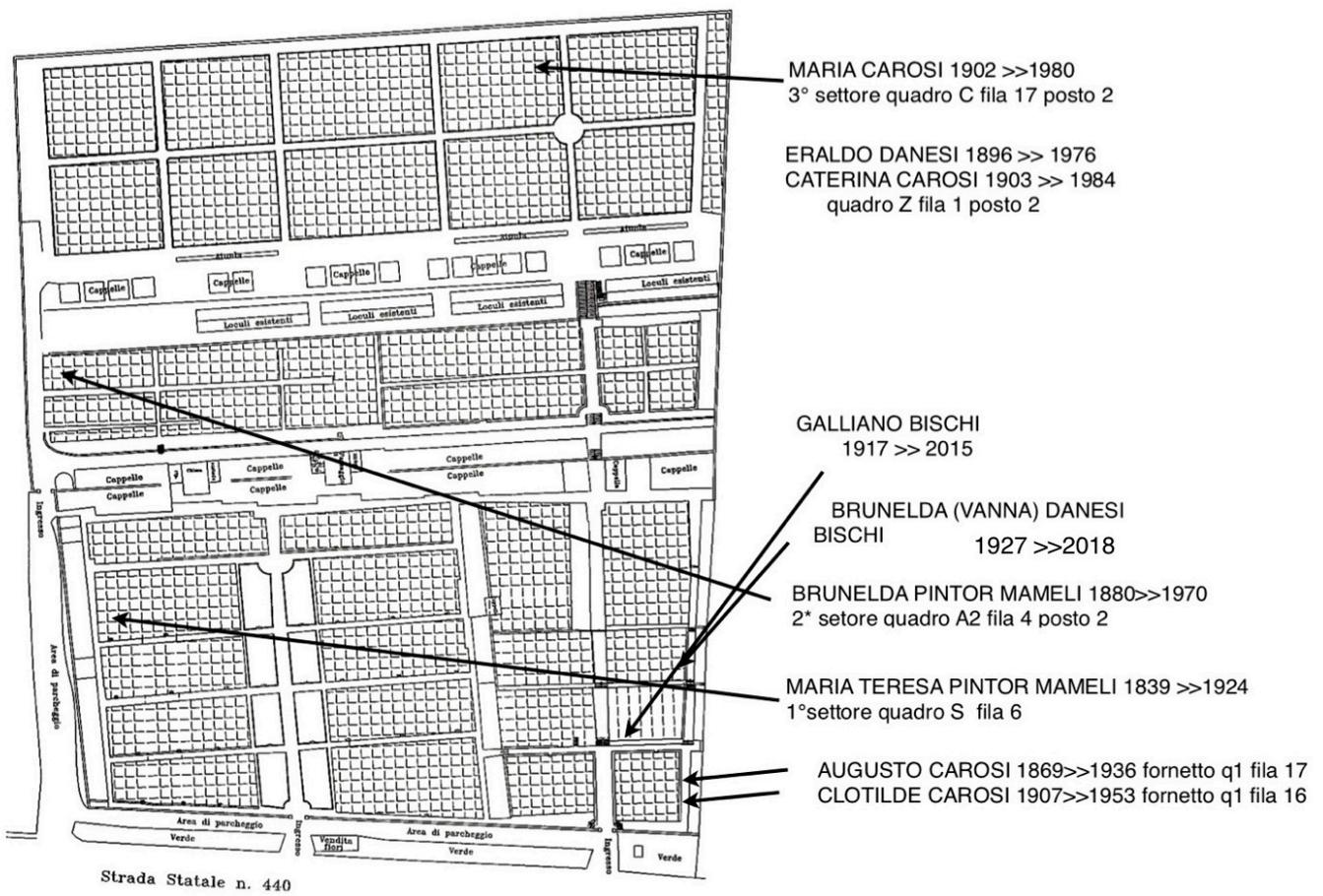
nonante (90.00)

Il Cassiere

[Signature]



TOMBE DI FAMIGLIA AL CIMITERO COMUNALE DI ORBETELLO



CIMITERO DI ORBETELLO = 1° SETTORE QUADRO S FILA 6

MARIA TERESA
PINTOR MAMELI

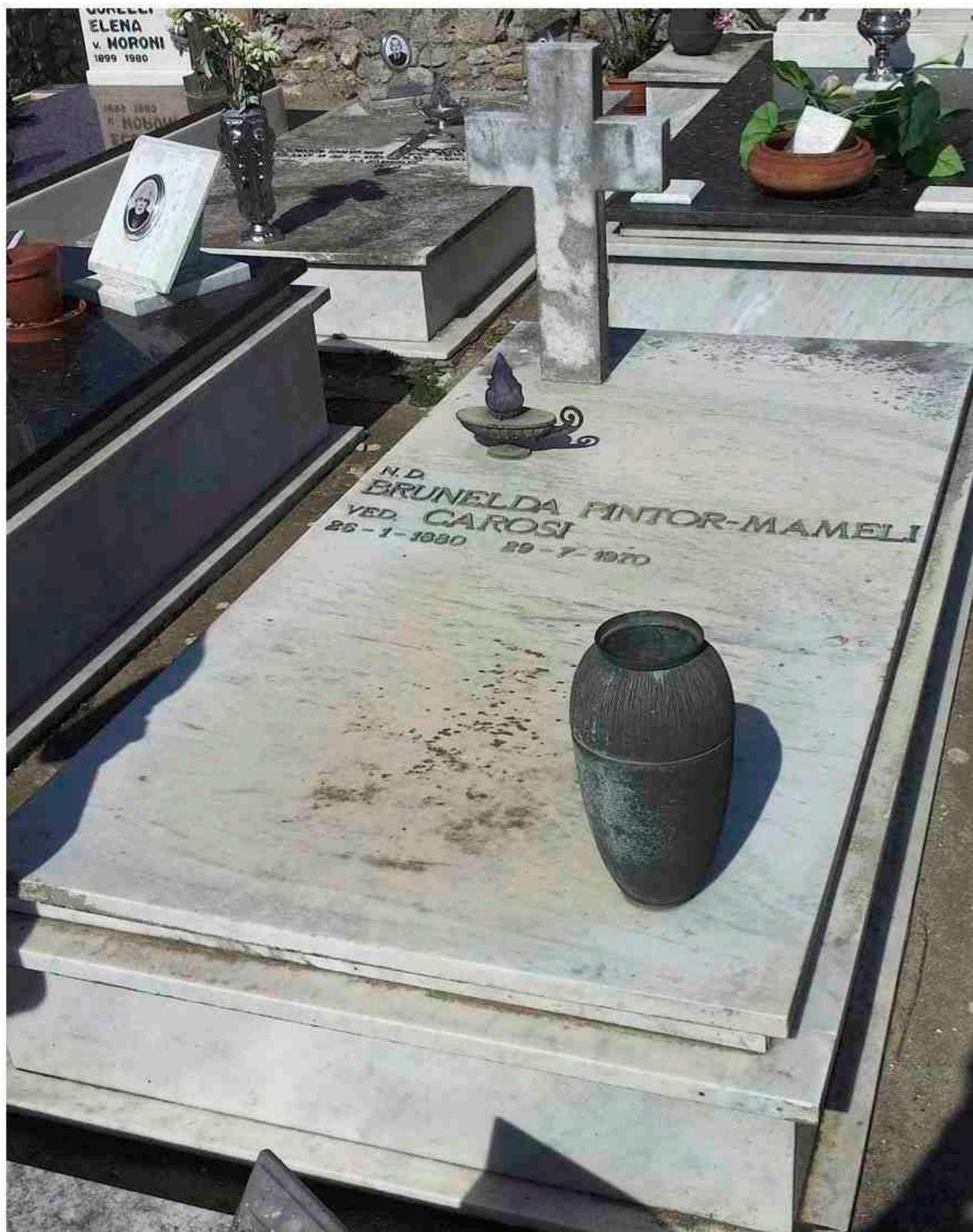
NATA A
CAGLIARI

MORTA IN
ORBETELLO

31-7-1839

16-2-1924

CIMITERO DI ORBETELLO = 2° SETTORE QUADRO A2 FILA 4 POSTO 2



**ERALDO DANESI E RINA CAROSI = CIMITERO DI ORBETELLO
= QUADRO Z FILA 1 POSTO 2**

ERALDO DANESI

ORBETELLO 16.7.1896

GROSSETO 2.1.1976

CATERINA CAROSI

V. DANESI

26.11.1903 13.11.1984

**MARIA CAROSI 1902 > 1980 = CIMITERO DI ORBETELLO = 3° SETT
QUADRO C FILA 17 POSTO 2**



**CIMITERO DI ORBETELLO = TOMBA DI CLOTILDE CAROSI ZANONI =
fornetto q1 fila 16**

BIMBE MIE ADORATE,

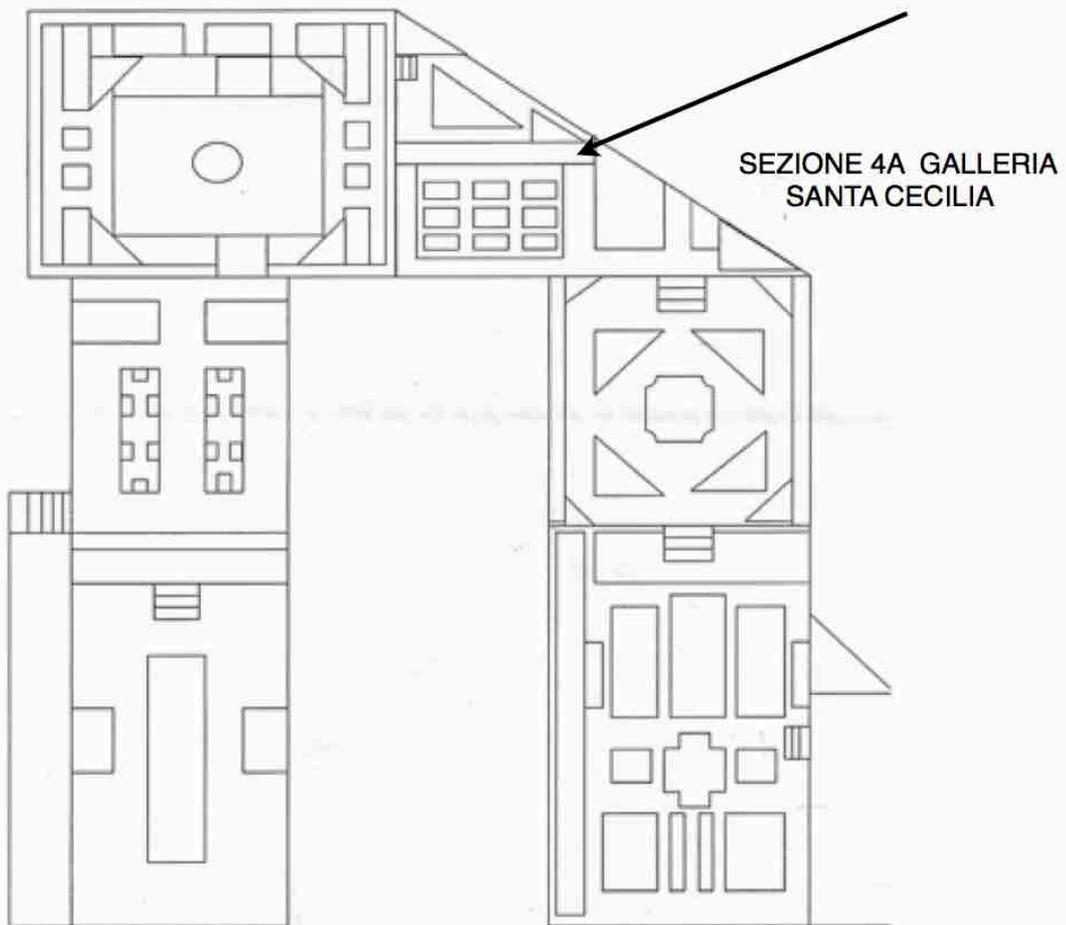
SIATE BUONE

E DOLCE SARA' IL MIO SONNO

CLOTILDE CAROSI ZANONI

2 MAGGIO 1953

TOMBE DI FAMIGLIA AL CIMITERO DELLA MISERICORDIA DI LIVORNO



ROMUALDO PINTOR MAMELI 1874 1965
IDA COLEINE NEI PINTOR MAMELI 1875 1953

GIUSEPPE SERRA 1882 1959
MARIA PINTOR MAMELI IN SERRA 1899 1995

LIANA PINTOR MAMELI IN BONFINI 1904 1995

LIVORNO CIMITERO DELLA MISERICORDIA GALLERIA SANTA CECILIA



ROMUALDO
PINTOR MAMELI
PREFETTO DEL REGNO
23 - 4 - 1874

30 - 1 - 1965

IDA COLEINE
PINTOR MAMELI
16 - 1 - 1875

7 - 9 - 1953



**DI GIUSEPPE PINTOR MAMELI PER NASCITA NONNO
ALDO**

Adriano, e mia cognata Petronilla
Castagno, nella villa mia Etolite
fecero da padrino e da madrina. All'
infuori della detta mia cognata non
intervenne alla cerimonia alcun
altro parente.

Il mio quarto figlio nacque a
Spoma, nella mane ore conquisla il
presente promemoria, verso le 11 1/2
il 22 aprile 1874. La mia nascita ven-
ne registrata all'Ufficio dello Stato Ci-
vile nel Campidoglio, palazzo dei
Conservatori, il giorno 2^o successivo,
verso le nove di sera, intervenendo co-
me testimoni i miei amici e colle-
ghi Giacinto Poppe e Guglielmo Bog-
goli. Per errore fu denunciato e registra-
to come nato il giorno 2^o aprile. Fu

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside ed il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale Statale di Livorno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

N. H. Avv.

Romualdo Pintor Mameli

benemerito Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1934 al 1943.

Livorno, 1 febbraio 1965



Alle ore 18,30 di ieri è deceduto, munito dei conforti religiosi il

N. H. Gr. Uff.

Romualdo Pintor Mameli

Prefetto a riposo

Ne danno il mesto annuncio, le figlie Maria ved. Serra, Liana ved. Bonfini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani Lunedì alle ore 9 partendo dalla Casa di Cura di Via Montebello.

Livorno, 31 gennaio 1965.

Imp. Fun. G. Roffi

RICORDANDO NONNO ALDO



*Tuis fidelibus, Domine, vita mutatur
non tollitur.*

(Dal Prefazio dei defunti)

Nel Trigesimo della morte.



Rosualdo Dintor Mameli

A Ω
22 Aprile 1974 30 Gennaio 1965

LIVORNO CIMITERO DELLA MISERICORDIA GALLERIA SANTA CECILIA



LIANA
PINTOR MAMELI
BONFINI

27 - 5 - 1904

3 - 11 - 1995

' .Alla pro-
partecipa-
Marialina
nicerio, del
di rappre-
essori Pao-
I giornali-
ati e Clau-
li Firenze
usica e del
imonianze
cultura di
ltri, Athina

ved. Toni

I figli, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Livorno, 4 Novembre 1995

Renato, Marina e Umberto Bonfini annunciano la scomparsa di

Liana Pintor Mameli

ved. Bonfini

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, presso la Cappella del cimitero della Misericordia.

Livorno, 4 Novembre 1995

A tumulazione avvenuta i figli ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della madre

Livorno, 4 Novembre 1995

Zia Iole

sarà per sempre nei nostri ricordi. Siamo vicine a voi con affetto. Elena e Paolo

Mantova, 4 Novembre 1995

ANNIVERSARI
1991



La famiglia Bonfini

ringrazia

LIVORNO CIMITERO DELLA MISERICORDIA GALLERIA SANTA CECILIA



Calannella
Giuseppe Serra

21 3 1893 - 17 4 1959

Maria Pintor Mameli
Serra

16 7 1899 - 15 3 1995



PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

MUNICIPIO DI MASSA

Si certifica che *Pinor Marneli Maria Carmela*
figlia del *Dottor Romualdo*
e della *Signora Colesse ripeto Colesse Ida*
è nato in questo Comune addì *16 Luglio 1899*

come risulta da questo Registro delle nascite per l'anno predetto al N. *525 part. 1*

Rilasciato in carta libera per uso delle scuole elementari

Massa *17* *Giugno* 190*9*

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE



Pinor Marneli



Data dell'immagine: ago 2011 © 2018 Google

Google, Inc.

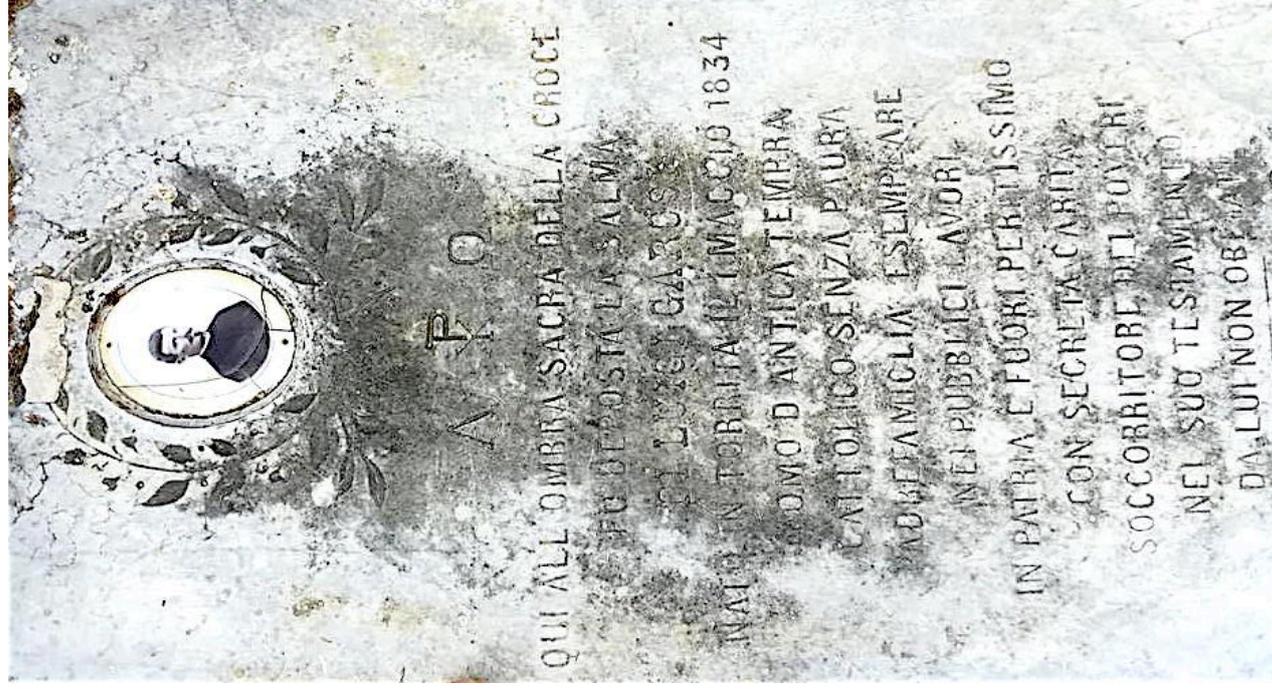
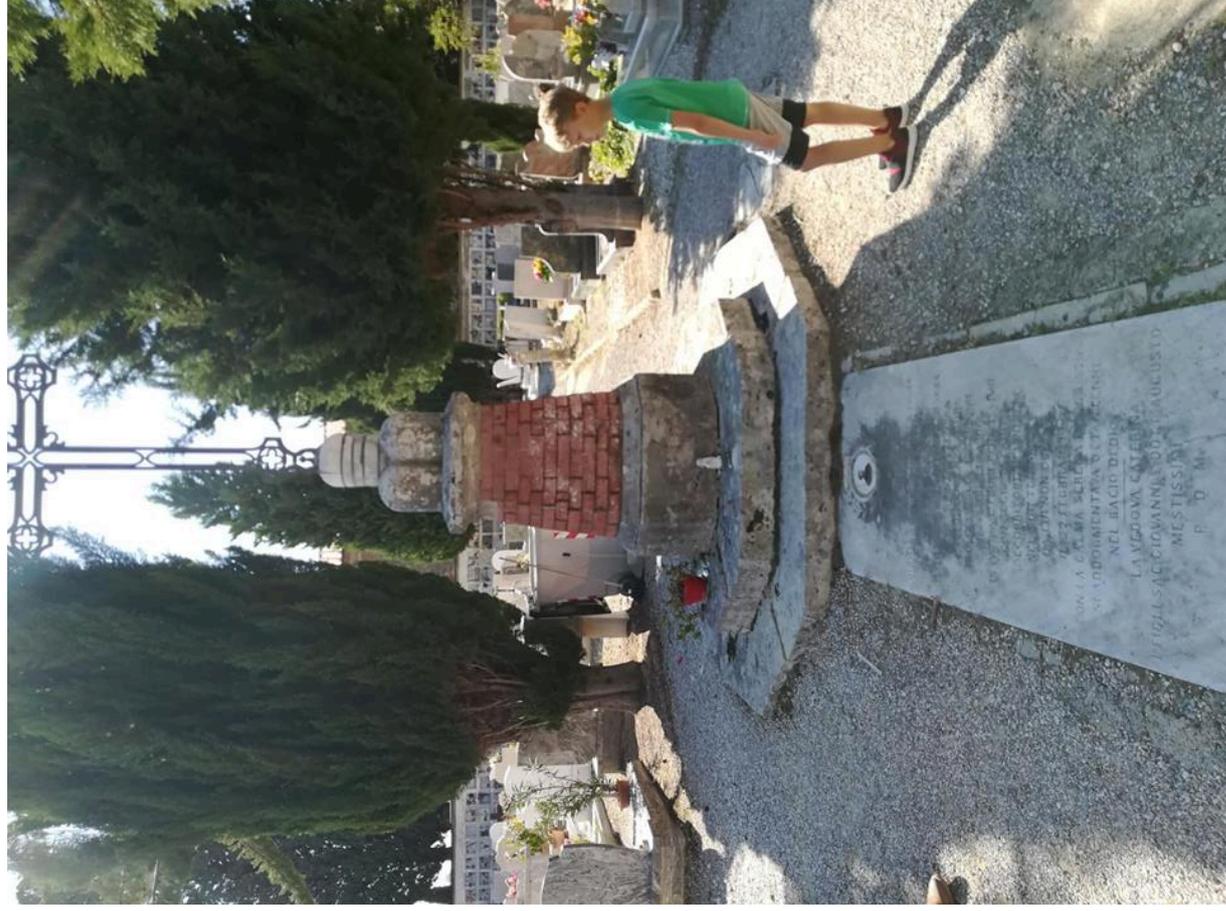
Street View - ago 2011



TOMBE DI FAMIGLIA :

-LUIGI CAROSI (1834 >> 1914)***
-GIOVANNI MARIA CAROSI (1865 >> 1943)***
-LUIGI CAROSI (1910 >> 2007)***
-MARIA AUGUSTA CAROSI IN MANETTI (1937 >> 1996)***

**CIMITERO DI TORRITA DI SIENA = TOMBA DI LUIGI CAROSI (1834 = 1914), PADRE DI AUGUSTO CAROSI (1869 = 1936) ,
MARITO DI BRUNELDA PINTOR MAMELI (1880 = 1970) = A LATERE SI VEDE IL GIOVANE RICCARDO MARIA MANETTI,
PRONIPOTE DI LUIGI CAROSI PER CINQUE GENERAZIONI.**



**CIMITERO DI TORRITA DI SIENA = DON GIOVANNI MARIA CAROSI
(1865 = 1943)
FRATELLO DI AUGUSTO CAROSI**





DOTT. PROF.
LUIGI CAROSI
MEDICO CHIRURGO

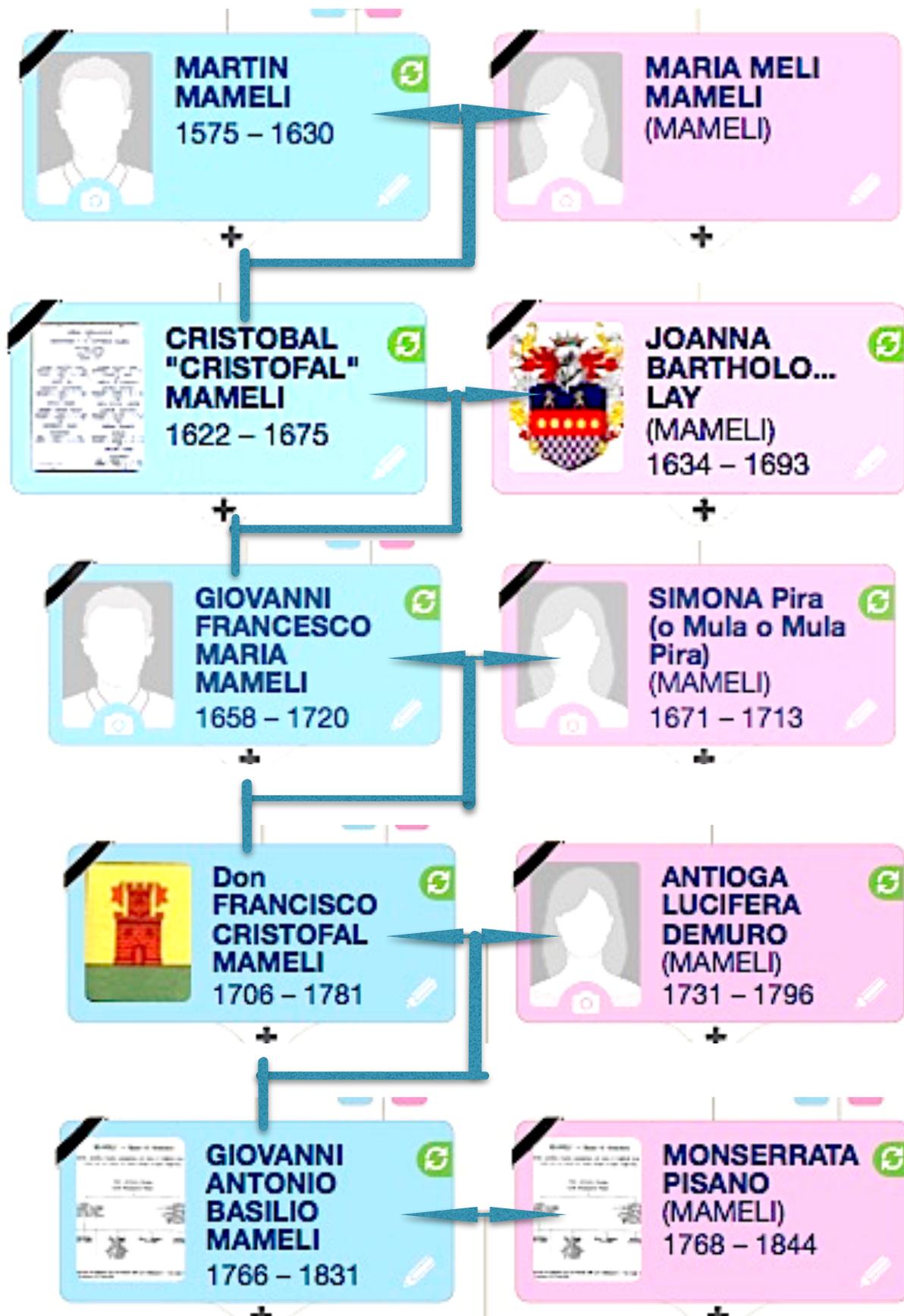
22 9 1910

10 10 2007

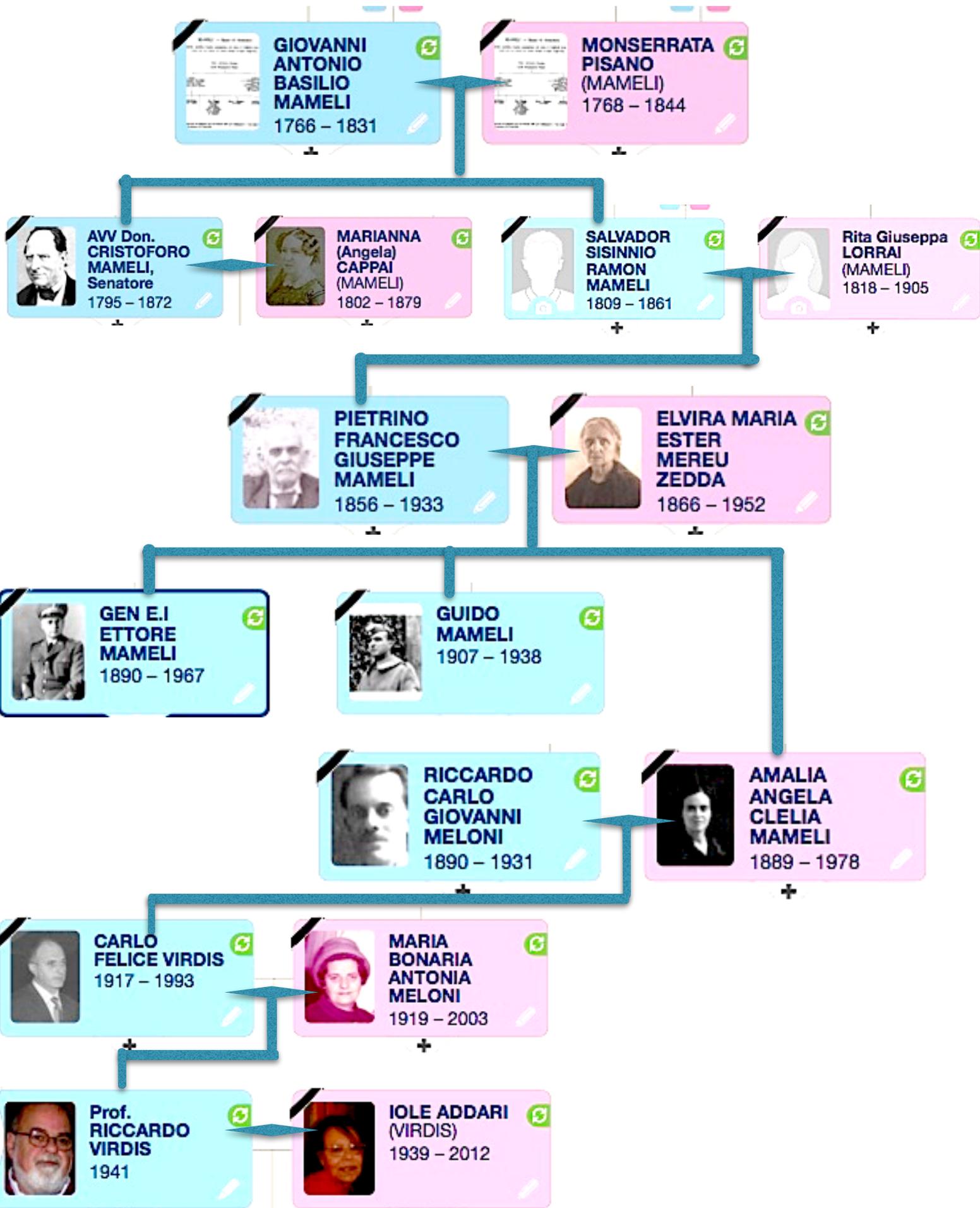
CIMITERO DI TORRITA DI SIENA = TOMBA DI MARIA AUGUSTA CAROSI, FIGLIA DI LUIGI CAROSI E DI MARIA LUISA MARTELLI



ESTRATTO SINTETICO ALBERO GENEALOGICO ALTRO RAMO (1A PARTE)



ESTRATTO SINTETICO ALBERO GENEALOGICO ALTRO RAMO (2A PARTE)



Sepulture che riportano il cognome Mameli nel cimitero di Lanusei

Inizio da **Angelino Usai** che, pur non essendo un Mameli, si è interessato a questa famiglia essendo sposato con una **Piroddi-Mameli**. Ha scritto numerose opere sui Mameli e sull'Ogliastra. Autodidatta, ha fatto del suo meglio per illustrare famiglia e paese. Era molto fiero di avere acquisito una parentela con Goffredo Mameli attraverso il matrimonio con una Mameli.

Angelino/Angelo Paolo Usai: Lanusei 24.06.1906 Lanusei 19.03.1985, generale di Polizia (già Ufficiale della Milizia) e scrittore; ricercatore di genealogia ed autore della lapide dei Mameli affissa nella piazza Vittorio Emanuele a Lanusei in cui elenca la genealogia sommaria di Goffredo Mameli; sposò una **Maria Piroddi Mameli** discendente del ramo di Antonico Mameli notaio

Girolamo/Pedro Salvador Jeronimo Mameli: Lanusei 5.07.1805 Lanusei 6.03.1894, di not. Antonico e Rita Lay prima moglie; notaio, padre di numerosa prole

Amalia/Amalia Maria Ignazia Gemiliana Mameli: Lanusei 27.05.1875 Lanusei 1.12.1952, figlia di not. Pietro e Maria Teresa Faret, del ramo di not. Antonico Rita Lay

Francesca Mameli ved. Murgia: Lanusei 1829 Lanusei 30.04.1899, figlia di Not. Antonico e Rosalia Caredda terza moglie

Carmela/Carmela Maria Rita Lai Mameli ved. Meloni Giuseppe: Lanusei 16.07.1866 Lanusei 3.10.1948, figlia di Mariannica Mameli. Suo nonno era Salvatore Mameli fratello del ministro Cristoforo (Carmela/Carmelita eramia bisnonna, madre del mio nonno materno Riccardo); nella stessa sua tomba è sepolta la figlia Caterina/Rina morta di febbre spagnola nel 1918

Pietro/Pietrino/Francesco Giuseppe Cristoforo Pietro Mameli: Lanusei 7.03.1856 Lanusei 10.11.1933, segretario comunale in numerosi comuni della Sardegna; nella stessa tomba è sepolta la moglie **Elvira Mereu: Tonara 12.06.1866 Lanusei 29.04.1952** (miei bisnonni, genitori di mia nonna Amalia Mameli ved. Riccardo Meloni)

Gino Mameli Faret: Lanusei 7.03.1887 Lanusei 5.04.1981, notaio, figlio di Pietro 1838-1917, a suo tempo podestà di Lanusei

Luigi/Giovanni Maria Luigi Mameli: Lanusei 4.11.1832 Lanusei 21.01.1912, commendatore avvocato. I suoi nonni erano Antonico notaio e Rita Lay

Francesco/Francesco Battista Antonio Paolo Mameli Mundula: Lanusei 30.06.1867 Lanusei 19.05.1953, cav.avvocato, figlio di Luigi e di Chiara Mundula discende da Antonico e Rita Lay

Felice Murgia Mameli: Lanusei +15.08.1904, figlio della Francesca Mameli ved. Murgia già menzionata

Rita Mameli ved. Murru: Lanusei 1838-Lanusei 22.02.1924, figlia del notaio Girolamo Mameli

Amalia Mameli ved. Riccardo Meloni: Assemini 3.05.1889 Cagliari 15.06.1978 (mia nonna materna)

Adelina/Adelaide Giovannetta Pietrina Mameli Mundula: Lanusei 14.10.1874 Lanusei 31.10.1877 di Luigi Mameli e Chiara Mundula

Pietro/Pietro Luigi Cosimo Vacca Mameli: Lanusei 18.02.1861 Lanusei +1950, tipografo, figlio di Rita mameli del ramo di Antonico notaio

Tutti questi Mameli discendono da **Cristoforo Mameli notaio nato ad Arzana nel 1622 e morto a Gairo 7.10.1675**, che ebbe 8 figli: dal 3° di essi, Francisco/Juan Francisco, discendono le varie ramificazioni di Lanusei e dell'Ogliastra, dall'8° Juan Antiogo Maria/Giovanni Antioco già console degli Asburgo discendono i rami che si sviluppano a Cagliari e a Genova.

A breve tutte le salme saranno estumulate perché sepolte da tanto tempo, e molte tombe sono in stato di degrado.

Io raggrupperò in unico loculo Pietrino Mameli ed Elvira Mereu miei bisnonni materni, e in altro loculo Giuseppe Meloni e Carmelita Lai Mameli, altri miei bisnonni materni, unitamente ai loro figli Sottotente Dino Meloni morto nella prima guerra mondiale, Franco e Rina (Caterina). I miei nonni materni Riccardo Meloni ed Amalia Mameli Mereu riposano in una tomba che si può ancora conservare.

Lanusei Giugno 2018

Riccardo Viridis

Carissimo Renato,

scelgo di dattiloscivere perché la mia grafia è spesso indecente e di difficile comprensione.

Ti ringrazio per l'invio del tuo libro, molto gradito e ricco di riferimenti, e per il cortese riferimento al mio contributo fatto nella premessa.

Ho apprezzato molto, oltre a ciò che già conoscevo grazie allo scambio di notizie avvenuto fra noi, i riferimenti alle tue fonti. Penso che vorrai continuare nelle ricerche, e ti auguro di ottenere ulteriori soddisfazioni.

Io non mi sono ancora deciso a pubblicare l'esito delle mie sterminate indagini, soprattutto perché dovrei produrre un "trattato" di oltre mille pagine e non ritengo che tale lavoro possa essere utile; forse vale la pena farne una copia cartacea per me, da consegnare a mio figlio come memoria di famiglia e ricordo del peregrinare di suo padre nello sterminato mondo dei documenti e degli archivi. Ovviamente tutto il lavoro sarà conservato in un supporto informatico, appena avrò terminato con alcune brevi aggiunte che non mancano mai...

Probabilmente mi risolverò a pubblicare diversi opuscoli per sezioni differenti, con numero di pagine ragionevole che non scoraggi la lettura. Vedremo!

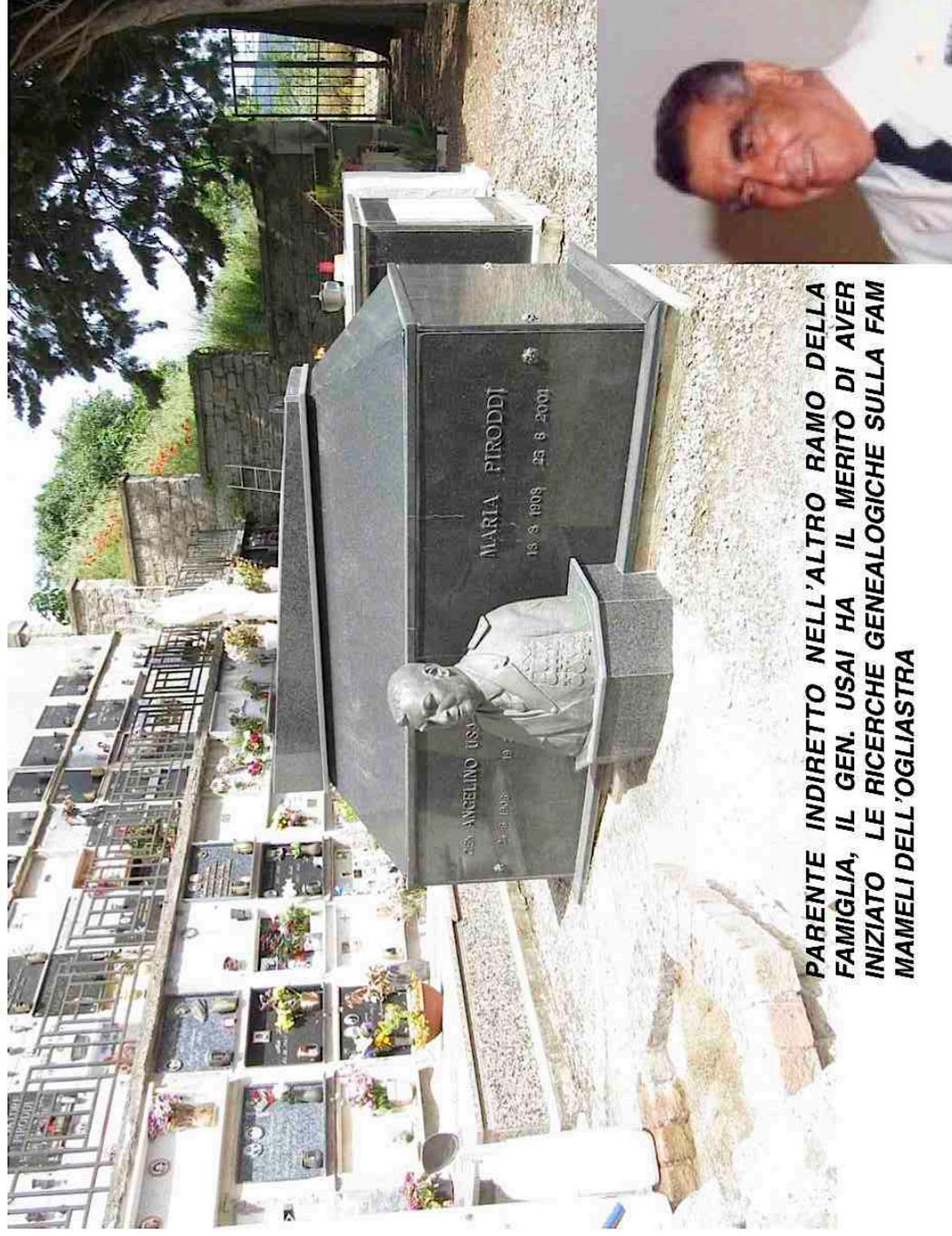
In questi ultimi anni ho però pubblicato due articoli che si rifanno alle ricerche genealogiche; uno tratta di un fratello di mia nonna, il generale Ettore Mameli, e te lo faccio avere per e-mail; l'altro è un lavoro di sintesi sulle ricerche genealogiche che trovi nel libro di cui ti faccio omaggio. Troverai un riferimento a te nella nota n. 4 a pag. 167.

In attesa di conoscerci personalmente e di poter prendere un caffè insieme saluto con affetto e simpatia te ed i tuoi familiari.

Lanusei, 1 novembre 2017



CIMITERO DI LANUSEI = TOMBA DI ANGELINO USAI (1906 >> 1985)



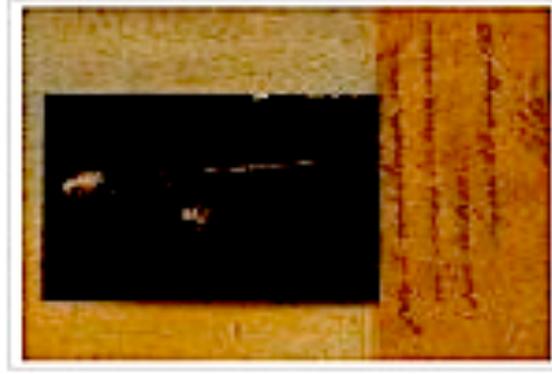
**PARENTE INDIRETTO NELL'ALTRO RAMO DELLA
FAMIGLIA, IL GEN. USAI HA IL MERITO DI AVER
INIZIATO LE RICERCHE GENEALOGICHE SULLA FAM
MAMELI DELL'OGLIASTRA**

ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE CITATE NEL PRESENTE ELABORATO

AMBROSINO MAGDALO (???? >> 1930)
ASQUER DI FLUMINI GIUSEPPE (1768 >> 1831)
BELLUARDI CLOTILDE NEI PINTOR MAMELI (1842 >> 1899)
BELLUARDI ERNESTA NEI VIDOBONO
BELLUARDI PETRONILLA NEI ROSTAGNO
BELLUARDI PIETRO
BISCHI GALLIANO (1917 >> 2015)
BONFINI ALFONSO (1875 >> 1947)
BONFINI ELDA
BONFINI RENATO (1943
BONFINI UMBERTO (???? >> 1980)
BONFINI ETTORE (1908 >> 1954)
BUTTINI ULRICO (1870 >> 1937)
CACCIA DOMINIONI DI SILLAVENGO ANNA (1864 >> 1945)
CAROSI AUGUSTO (???? >> 1936)
CAROSI CLOTILDE IN ZANONI (1907 >> 1953)
CAROSI GIOVANNI MARIA (1865 >> 1943)
CAROSI LUIGI (1834 >> 1914)
CAROSI LUIGI (1910 >> 2007)
CAROSI MARIA IN AMBROSINO (1902 >> 1980)
CAROSI MARIA AUGUSTA IN MANETTI (1937 >> 1996)
CAROSI RINA NEI DANESI (1903 >> 1984)
COLEINE IDA NEI PINTOR MAMELI (1875 >> 1953)
COLEINE ANNA (???? >> 1944)
COLEINE ARTURO
COLEINE CLARA IN AMATI
COLEINE GAETANO
DANESI ERALDO (1896 >> 1976)
DANESI DINO (1925 >> 2017)
DANESI VANNA NEI BISCHI (1927 >> 2018)
DE MAXICA GUZMAN Y MENDOZA EFFISIO
FLORES D'ARCAIS DI VALVERDE MARIA JOSEPHA (1828 >> 1888)
HUMANA CLARA NEI NAVONI (1771 >> ????)
MAMELI ADELE (1842 >> 1850)
MAMELI ADELE (1875 >> 1900)
MAMELI ELISABETTA RAIMONDA (1807 >>
MAMELI FRANCESCO ANTONIO (1796 >> 1847)
MAMELI DEI MANNELLI GIACOMO (1774 >> 1849)
MAMELI GIORGIO (1798 >> 1871)
MAMELI GIOVAN BATTISTA (1829 >> 1913)
MAMELI GOFFREDO (1827 >> 1849)
MAMELI MARIA EULALIA (1801 >> 1847)
MAMELI NICOLA (1837 >> 1901)
MAMELI DEI MANNELLI RAIMONDO (1761 >> 1849)
MAMELI PARADISO MARIA RITA NEI PINTOR NAVONI (1802 >> 1887)
MANETTI LAPO (1965
MARTELLI MARIA LUISA NEI CAROSI (1906 > 1997)

MAZZOLA ELISA NEI THELLUNG DI COURTELARY (1907 >> 1982)
MONTICELLI ATTILIO (1926 >> 1990)
MONTICELLI GIUSEPPE (1962
MONTICELLI BIANCA MARIA (1967
NAVONI FRANCESCO ()
NAVONI GIOVANNA IN ASQUER ()
NAVONI MARIA ANNA NEI PINTOR CABRAS (???? >> 1811)
NAVONI NICOLA (???? >>>> 1836)
PARADISO BANDINI BARBARA NEI MAMELI (1776 >> 1858)
PEDRINI LAURA IIN VENTURI ()
PINTOR CABRAS EFISIO (1797 >> ????)
PINTOR CABRAS GIOVANNI (1809 >> 1896)
PINTOR CABRAS LAZZARO (1833 >> 1913)
PINTOR MAMELI ARNOLDO (1869 >> 1879)
PINTOR MAMELI BRUNELDA NEI CAROSI (1880 >> 1970)
PINTOR MAMELI EFISIO (1864 >> 1876)
PINTOR MAMELI GIUSEPPE (1837 >> 1924)
PINTOR MAMELI ILDA NEI VENTURI (1866 >> 1956)
PINTOR MAMELI LIANA IN BONFINI (1904 >> 1995)
PINTOR MAMELI MARIA CARMELA IN SERRA (1899 >> 1995)
PINTOR MAMELI MARIANNA (1835 >> 1909)
PINTOR MAMELI MARIA TERESA (1839 > 1924)
PINTOR MAMELI ROSALIA IN PORRINI (1843 >> 1944)
PINTOR NAVONI EFISIO LUIGI (1809 >> 1896)
PINTOR MAMELI ROMUALDO (1874 >> 1965)
PINTOR NAVONI EFISIO LUIGI (1809 >> 1896)
PINTOR SIRIGU EFISIO LUIGI (1765 >> 1814)
PORRINI ADELINA IN BUTTINI (1873 >> 1944)
PORRINI ELENA IN ROSSI
PORRINI MARIANNINA IN PAPASOGLI
PORRINI EMILIO (1833 >> ????)
PORRINI VIRGINIA IN PARRINI ()
RAGGI PAOLA GENNARA NEI MAMELI ()
RICCA LUCIA IN SERRA ()
RIGONI SANTA IN BONFINI (1877 >> 1959)
ROSTAGNO GIUSEPPE
ROSTAGNO GUSTAVO (???? >> 1934)
ROSTAGNO CARLO (1894 >> ????)
ROSTAGNO SILVIA NEI GRASSI
ROVERETO GAETANO (1870 >> 1952)
ROVERETO MAMELI TERESA (1900 > 1938)
SAVILOLO PIERA IN SERRA (1939
SAVOIA BEATRICE DI MODENA (1792 >> 1840
SAVOIA MARIA CRISTINA DELLE DUE SICILIE (1812 >> 1836)
SERRA GIACOMO
SERRA GIACOMO (MINO) (1930
SERRA GIOVANNA IN MONTICELLI (1935
SERRA GIUSEPPE (1892 >> 1959)
THELLUNG DI COURTELARY AMBROGIO (1896 >> 1976)

THELLUNG DI CORTELARY VITTORIO (1855 >> 1939)
USAI ANGELINO (1906 >> 1985)
VANNI LUISA IN COLEINE
VANNI ORESTE
VENTURI ADOLFO (???? >> 1914)
VENTURI ALDO (???? >> 1943)
VENTURI ANNA
VENTURI GOFFREDO (DINO) (1898 >> 1971)
VIDOBONO PIETRO
ZANONI ANGELO (1901 >> 1991)
ZOAGLI LOMELLINI ADELAIDE NEI MAMELI (1805 >> 1884)



PINTOR MAMELI BONFINI

Web Site

Sei l'amministratore del sito

8 membri, 2309 foto

2 alberi genealogici con 934 persone:

- **Pintor Mameli Bonfini - 502 persone**
- **site196579791-tree1-20161206 - 432 persone**



Mameli Meloni Virdis Web

Site

Amministrato da **Riccardo Virdis**

28 membri, 1209 foto

3 alberi genealogici con 8743 persone:

- genealogia mameli - 5198 persone
- discendenti mariuccia mocellin - 3334 persone
- Calvino - 211 persone



Cirillo Mameli Web Site

Amministrato da **Cirillo Mameli**

34 membri, 245 foto

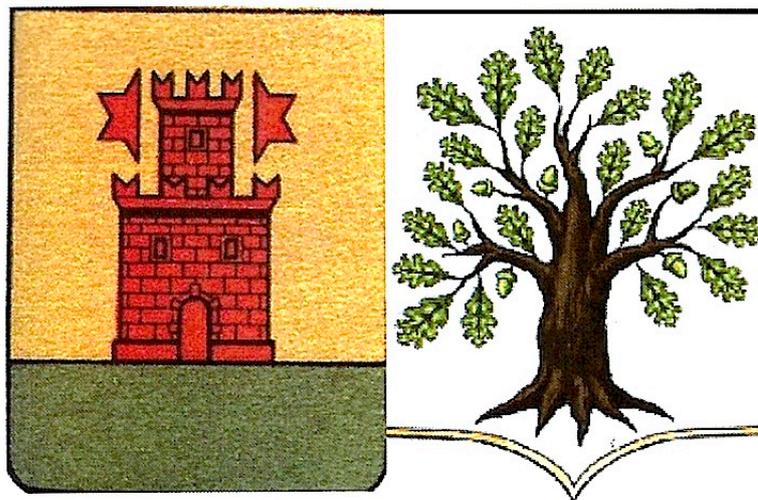
Un albero **genealogico** con 3309 persone

38 visite

Visitato 44 giorni fa



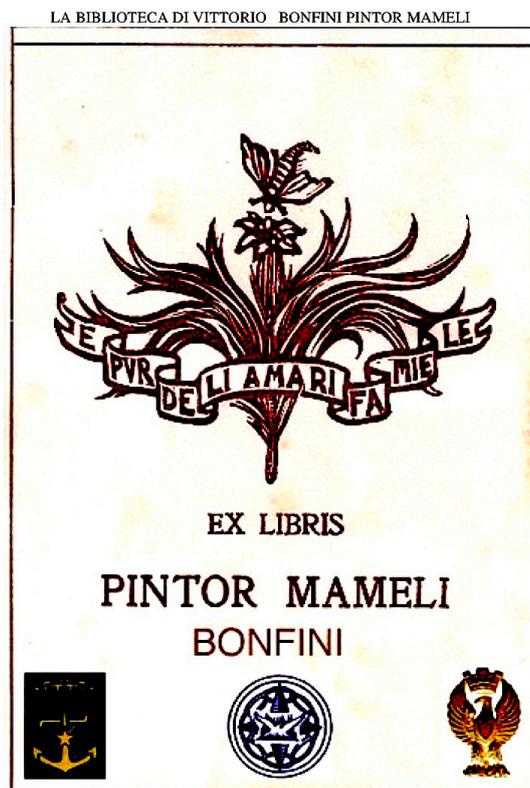
BIBLIOGRAFIA PINTOR MAMELI



BIBLIOGRAFIA

Elenco delle opere, saggi e articoli relativi o promananti dalla specifica Famiglia&..... La letteratura relativa a Goffredo Mameli

2.



[CONSULTA](#)

Dal 12 ottobre 1946, l'inno nazionale d'Italia è il Canto degli Italiani, scritto nell'autunno del 1847 dallo studente e patriota genovese Goffredo Mameli, e musicato a Torino da un altro genovese, Michele Novaro.

Nato in un clima di fervore patriottico che preludeva alla guerra contro l'Austria, l'inno presenta numerosi riferimenti storici del passato, che richiedono però una lettura attenta e circostanziata per una più corretta comprensione del testo. Ecco le nostre spiegazioni, strofa per strofa.

***Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.***

Publio Cornelio Scipione, detto l'Africano (253-183 a. C.), fu il generale e uomo politico romano vincitore dei Cartaginesi e di Annibale nel 202 a. C. a Zama (attuale Algeria); la battaglia decretò la fine della seconda guerra punica, con la schiacciante vittoria dei Romani. L'Italia, ormai pronta alla guerra d'indipendenza dall'Austria, si cinge figurativamente la testa dell'elmo di Scipione come richiamo metaforico alle gesta eroiche e valorose degli antichi Romani.

***Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.***

Si riferisce all'uso antico di tagliare i capelli alle schiave per distinguerle dalle donne libere; queste ultime, per sottolineare il loro stato, erano solite tenere i capelli lunghi. La dea Vittoria rappresentata come una donna dai lunghi capelli, dovrebbe quindi porgere la chioma perché le venga tagliata in segno di sottomissione a Roma: il senso della quartina è la certezza di Mameli che, in caso di insurrezione contro gli austriaci, la Vittoria non potrà che essere degli italiani perché è il destino che così vuole.

***Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.***

La coorte era un'unità da combattimento dell'esercito romano, composta da 600 uomini: era la decima parte di una legione. "Stringiamci a coorte" vuole dunque essere un'esortazione a presentarsi senza indugio alle armi, a rimanere uniti e compatti, disposti a morire, per la liberazione dall'oppressore straniero.

Leggi anche: [qual è l'inno nazionale più antico del mondo?](#)

***Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.***

***Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.***

Si tratta di un richiamo al desiderio di raccogliersi sotto un'unica bandiera: speranza (speme) di unità e di ideali condivisi per un'Italia, quella del 1848, ancora divisa in sette Stati (Regno delle due Sicilie, Stato Pontificio, Regno di Sardegna, Granducato di Toscana, Regno Lombardo-Veneto, Ducato di Parma, Ducato di Modena).

***Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.***

Mameli era un mazziniano convinto e in questa strofa interpreta il disegno politico del fondatore della "Giovine Italia": quello di arrivare, attraverso l'unione di tutti gli Stati italiani, alla realizzazione della repubblica. "Per Dio" è un francesismo (e non un'imprecazione), che significa "attraverso Dio", "da Dio", qui inteso come sostenitore dei popoli oppressi.

***Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,***

) La battaglia di Legnano, del 1176, è quella in cui la

Lega Lombarda, al comando di Alberto da Giussano, sconfisse Federico I di Svevia, il Barbarossa. A seguito della sconfitta l'imperatore, sceso in Italia per affermare la sua autorità, fu costretto a rinunciare alle sue pretese di supremazia; scese dunque a patti con le città lombarde, con cui stipulò una tregua di 6 anni, a cui seguì nel 1183 la pace di Costanza in cui dovette riconoscere le autonomie cittadine.

***Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,***

Si fa riferimento all'eroica difesa della Repubblica di Firenze che tra il 12 ottobre del 1529 e il 12 agosto del 1530 venne assediata dall'esercito imperiale di Carlo V d'Asburgo. Nel corso dell'assedio, il capitano Francesco Ferrucci venne ferito a morte, e finito da Fabrizio Maramaldo, un capitano di ventura al soldo dell'esercito imperiale, il cui nome è diventato sinonimo di "vile" e al quale Ferrucci rivolse le parole "Tu uccidi un uomo morto". Il 12 agosto i fiorentini firmarono la resa che li sottometteva nuovamente ai Medici.

***I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,***

Il richiamo a tutte le genti d'Italia è al valore e al coraggio del leggendario Balilla, il simbolo della rivolta popolare di Genova contro la coalizione austro-piemontese: si tratta del soprannome del fanciullo, forse un certo Giambattista Perasso, che il 5 dicembre 1746 scagliò una pietra contro un ufficiale, dando l'avvio alla rivolta che portò alla liberazione della città

***Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.***

“Il suon d'ogni squilla” significa “il suono di ogni campana”. L'evento cui fa riferimento Mameli è quello dei “Vespri Siciliani”: nome dato al moto per cui la Sicilia insorse dopo 16 anni di dominio angioino (francese) e si diede agli aragonesi (spagnoli). All'ora dei vespri del lunedì di Pasqua del 31 marzo 1282 tutte le campane si misero a suonare per sollecitare il popolo di Palermo all'insurrezione contro i francesi.

***Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.***

L'Austria degli Asburgo (di cui l'aquila bicipite era il simbolo imperiale) era in declino (le spade vendute sono le truppe mercenarie di cui erano piene le file dell'esercito imperiale) e Mameli chiama un'ultima volta a raccolta le genti italiche per dare il colpo di grazia alla dominazione austriaca con un parallelismo

con la Polonia. Tra il 1772 e il 1795, l'Impero austro-ungarico, assieme alla Russia (il "cosacco") aveva invaso la Polonia. Ma il sangue dei due popoli oppressi, l'italiano e il polacco, può trasformarsi in veleno attraverso la sollevazione contro l'oppressore straniero.

CUSTOM_CONTENT